IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Informatica facile - Internet» € 3,90; dizionari inglese-tedesco: un volume € 9,90

9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 38
LUNEDÌ 3 OTTOBRE 2005
€ 0,90

Prodi annuncia per sabato una manifestazione di protesta a Roma: «Finanziaria, gravi conseguenze per i cittadini»

Unione in piazza contro la manovra

«Quella legge elettorale scardina la democrazia». Bondi (Fi): «Irresponsabile»

Sale la tensione Berlusconi-Udc: «Follini si dimetta». «Non ci faremo intimidire»

ROMA L'Unione scende in piazza per protestare contro la Finanziaria e la legge elettorale. Parlando a margine della Festa dell'Unità di Palermo, Romano Prodi ha annunciato una manifestazione a Roma per sabato prossimo. Motivo della protesta «la legge elettorale che vuole scardinare le regole della democrazia italiana» e contro la Finanziaria «che è rivolta soprattutto a danno degli enti locali e del sistema sanitario». Immediata la replica della Cdl e in particolare di Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia: «Prodi è un irresponsabile». Durissimo scontro intanto tra Udc e «Il Giornale» della famiglia Berlusconi: «Follini si dimetta». Risposta: «Non ci faremo intimidire».

● *A pagina 2*

RIFORMA PER GOVERNI PIU' DEBOLI

di **Francesco Morosini**

La proposta di riforma elettorale del centrodestra si ispira ad un ritorno a una logica proporzionale molto partigiana. In apparenza, nulla di eccezionale. In fondo, ogni mutamento delle regole di contabilità elettorale è un gioco a somma zero: qualcuno vince e qualcuno perde. Il suo vero difetto, viceversa, è che rischia di fare del Parlamento una sorta di Torre di Babele. Attenzione, però: guai a discutere - e ciò vale per ogni riforma elettorale, compresa quella della Casa delle libertà (o di una sua parte) - guardando solo ai principi annunciati, si ispirino al proporzionale o al maggioritario: perché in tal modo si perde la loro sostanza politica.

Pertanto, per andare sul concreto, il neo-proporzionalismo del centrodestra pare avere tre precisi obiettivi politici. Il primo è di cancellare il vantaggio competitivo (a parità di voti) che il centrosinistra ha nei collegi del maggioritario uninominale; il secondo, è di creare una sorta di «effetto paracadute» proporzionale che, in caso di vittoria del centrosinistra, ne limiti il guadagno in seggi parlamentari altrimenti prodotto dalla meccanica di funzionamento del maggioritario stesso. Infine, il terzo obiettivo è di vincolare l'Udc di Follini alla Casa delle libertà. Tuttavia, su questo è utile spendere qualche parola in più.

Infatti, di qui è possibile ben cogliere la logica di questa ipotesi elettorale del centrodestra. Tutto gioca su di un diversificato sistema di sbarramenti studiato, invece che per la governabilità, per incentivare un'ulteriore frammentazione partitica che escluda, ecco il punto, nuove aggregazioni politiche. Nei particolari: lo sbarramento è del 2 per cento per i partiti alleati in uno dei due attuali poli; poca cosa e facilmente superabile.

● *Segue a pagina 2*

KAMIKAZE A BALI: 26 MORTI

● *A pagina 3*

MODELLO IRAQ

di **Roberto Bertinetti**

Un'impetuosa crescita economica che però non ha prodotto un reale miglioramento delle condizioni di vita di gran parte dei cittadini, la radicata presenza sul territorio di fondamentalisti capaci di guadagnare un forte consenso popolare, un'instabilità politica accentuatasi in misura preoccupante nel corso degli ultimi anni. Sono questi i maggiori problemi di un'Indonesia che ha ormai ben poco in comune con l'Eden equatoriale caro agli scrittori europei dell'Ottocento, l'arcipelago giudicato in maniera unanime dagli analisti una pericolosa polveriera collocata in una posizione strategica per il controllo di una delle vie marittime più frequentate del pianeta.

● *Segue a pagina 3*

ELEZIONI

GERMANIA: IL VOTO INUTILE

di **Angelo Bolaffi**

Per la prima volta dal 1949, da quando cioè dopo il crollo del III Reich la democrazia politica è tornata a funzionare in Germania, i tedeschi sono andati a letto la sera delle elezioni senza sapere quale governo c'era nel loro futuro.

● *Segue a pagina 5*

Tonellotto: «I ragazzi cominciano a capirsi»

La Triestina vince e risale al 7.o posto

TRIESTE La vittoria di sabato sul Rimini (quarto risultato consecutivo) ridà fiducia alla Triestina. Ieri sera Juventus-Inter 2-0.

● *Nello Sport*

Braccio di ferro col governo, Tremonti non dà garanzie di pagamento

Illy: battaglia legale sui due miliardi Romoli (Fi): «Vuole coprire i debiti»

TRIESTE Attende dalla Finanziaria statale una prima restituzione dei quasi 2 miliardi di euro che Roma deve versare alla Regione. Ma, su quella Finanziaria, ha già le idee chiare: «Deludente». Riccardo Illy boccia la manovra del governo. «Se l'impianto resterà quello annunciato - commenta il presidente del Friuli Venezia Giulia -, non si andrà a incidere su nessuno dei nodi chiave per il rilancio del Paese».

Intanto la Regione chiede allo Stato 1895 milioni di euro, somma accumulatasi negli anni e dovuta a un'amministrazione autonoma che basa la sua finanza sul sistema della compartecipazione delle entrate fiscali. Illy attende ora un incontro per poter spiegare nei dettagli la posizione del Friuli Venezia Giulia. Finora dal nuovo ministro per l'Economia Giulio Tremonti, che pure ha manifestato la volontà di rispettare l'autonomia delle «speciali», non è arrivata alcuna garanzia. Ma Illy non si scoraggia: «È chiaro che mi aspetto risposte in tempi rapidi» dice il governatore che si dice disposto anche a «rateizzare» l'incasso. Se le risposte non dovessero arrivare, Illy è pronto «ad azioni di tutela in tutte le sedi giurisdizionali».

Ma le risposte arriveranno probabilmente solo da Berlusconi. Manlio Contento, sottosegretario alle Finanze, si limita infatti al «no comment». Ettore Romoli parla invece di «mossa a effetto per mettere le mani avanti prima di una Finanziaria regionale che, indebitato l'indebitabile, il centrosinistra farà fatica a chiudere».

● **Marco Ballico** *a pagina 7*

SÌ DALLA GIUNTA

Banda larga arrivano i fondi dalla Regione

● *A pagina 7*

COLLEGAMENTO

Ripristinati i voli Jat Airways Ronchi-Belgrado

● *A pagina 4*

TRATTATIVE

Croazia verso la Ue: Roberto Antonione si dice ottimista

● *A pagina 5*

IL DIBATTITO

ALLEANZA TRA DIVERSI RIFORMISMI

di **Corrado Belci**

È in atto una trasformazione politica che prepara il dopodomani. Lasciamo stare l'aspetto meno nobile della transumanza da un polo all'altro. C'è anche quello, è vero: e fa un certo effetto vedere Pannella, Craxi (Bobo), De Michelis, e un certo Caldoro tuttora carneade ministro del governo Berlusconi, passeggiare da un'alleanza a un'altra, nel segno dell'indifferenza tra i due fronti, perché tanto il baricentro sono loro. C'è anche questo, ma c'è di più.

È che si sta costruendo un partito radical-socialista, non sgradito ai Ds, nell'ambito del centrosinistra.

● *Segue a pagina 4*

Un volo di 50 metri dalla vedetta San Lorenzo. La vittima non ha ancora un nome

Precipita e muore in Val Rosandra

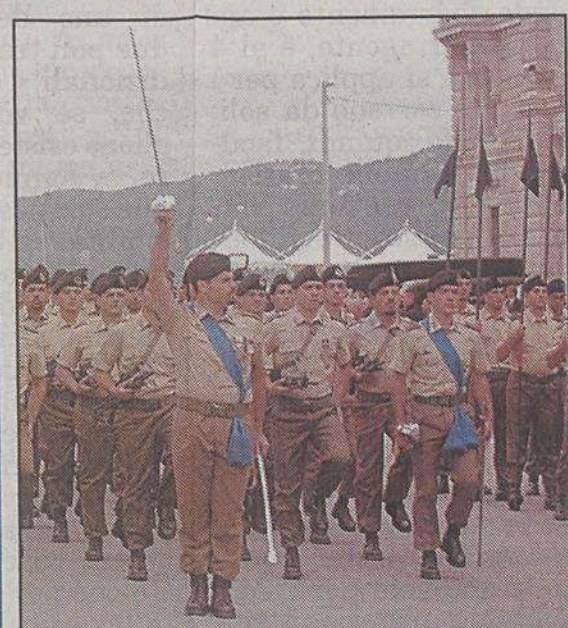
TRIESTE Un urlo, un corpo che precipita nel vuoto, subito dopo un tonfo sordo: nel tardo pomeriggio di sabato un escursionista è stato l'unico testimone di una tragedia in Val Rosandra. L'uomo ha subito chiamato i soccorsi che poco dopo, nell'area sottostante la vedetta di San Lorenzo, hanno trovato il corpo di un giovane fra i venti e trent'anni, morto sul colpo dopo una caduta di 50 metri.

Ieri sera però nessuno era riuscito ancora a dare un nome alla salma: nessun documento in tasca, né lettere di spiegazioni (sempreché si tratti di suicidio). Nella zona fra Basovizza e San Lorenzo non sono state trovate né moto, né auto o biciclette abbandonate utili all'identificazione. Il giovane era vestito in jeans e non aveva né scarpe né attrezzi per l'arrampicata. Ma questo dettaglio non significa molto: sono in tanti ad affrontare i dirupi della Val Rosandra in tenuta da città, sottovalutando i rischi. Ieri sera una signora di mezza età è stata invitata dai carabinieri a effettuare l'eventuale riconoscimento ma non se l'è sentita. Lo farà oggi una congiunta in arrivo in città.

● **Claudio Ernè** *pagina 14*

Il nuovo colpo (il sesto in pochi mesi) con la pistola in via Settefontane. In allarme banche e uffici postali

Caccia serrata al rapinatore solitario

RADUNO NAZIONALE A TRIESTE

Carristi in piazza

● **Tiziana Carpinelli** *a pagina 14*

La polizia ha tracciato un profilo dell'uomo: triestino, forse disoccupato

TRIESTE Polizia e carabineri ne sono ormai certi: l'uomo che da quest'estate rapina banche, uffici postali e supermercati armato di pistola col silenziatore (e in un caso anche di bomba a mano) è sempre lo stesso. Sabato l'ultimo colpo (il sesto) del bandito solitario all'ufficio delle poste di via Settefontane 67. Bottino: tremila euro. Poi la solita fuga a piedi nel centro.

Intanto la questura ha disposto misure speciali antirapina invitando banche e altri uffici a tutelarsi meglio. Ma del rapinatore per ora c'è solo un profilo psicologico: triestino, sui 40 anni, forse disoccupato.

● *A pagina 11*

Alessandra Ressa

Prodi annuncia per sabato una manifestazione a Roma: la riforma elettorale scardina le regole della democrazia

Unione in piazza contro la Finanziaria

«Conseguenze sul livello di vita dei cittadini». Bondi (Fi): «Irresponsabile»

IL GOVERNATORE INDAGATO

Il legale di Fazio: «Meglio che non si presenti ai pm»

ROMA Da venerdì scorso Fazio è ufficialmente indagato anche per i suoi legali, formalmente informati, ed è stato invitato a comparire per abuso d'ufficio dalla Procura di Roma. L'avvocato di Fazio, Franco Coppi, ha già fatto sapere che suggerirà al suo assistito «l'opportunitá di non presentarsi» al confronto con il procuratore aggiunto Achille Toro e il pm Perla Lori, titolari a Roma dell'inchiesta sulla scalata della Banca popolare italiana di Gianpiero Fiorani (ormai ex amministratore delegato) alla banca padovana Antonveneta, passata nei giorni scorsi sotto il controllo degli olandesi di Abn Amro.

Giovedì scorso il Governatore aveva ottenuto la fiducia del Consiglio superiore dell'istituto centrale di via Nazionale, l'unico organo in grado di avviare e condurre in porto, autonomamente, il «licenziamento» del numero uno di Palazzo Koch. Poi le notizie secondo cui il Governatore di Bankitalia era sotto inchiesta fin dai primi giorni di agosto e l'indiscrezione che dava per imminente l'invio di un provvedimento per l'interrogatorio,. L'avvocato di Bankitalia Coppi, è apparso irritato: «Io non voglio dire nulla del titolo di reato contestato dai magistrati, del suo contenuto e della data di convocazione di Fazio. Personalmente sto valutando di suggerire al governatore la possibilità di non rendere l'interrogatorio. Credo che sia l'unico modo per evitare che escano notizie errate e distorte sulle sue dichiarazioni».

Coppi si dice anche «sconcertato» dal fatto che, secondo un quotidiano, l'iscrizione sul registro degli indagati fosse stata secretata grazie a un accordo tra il legale e il procuratore della Repubblica di Roma, Giovanni Ferrara. «Simili accordi - ha precisato Coppi a *il Giornale* - non ci sono mai stati, né potevano esserci». Tornando a Fazio e al suo interrogatorio, il penalista ha ribadito che «nessuno si deve scandalizzare se il governatore non si presenterà o non risponderà agli inquirenti. Ci sono precedenti illustri di persone che, sotto inchiesta per reati ben più gravi, non solo non hanno reso interrogatorio ma sono rimaste anche al loro posto. E hanno fatto bene, visto l'esito dei procedimenti. Certamente Fazio non ha bisogno dei miei consiglio, io mi limiterò a ricordargli che ha varie opzioni, poi lui deciderà».

ROMA L'Unione scende in piazza per protestare contro la finanziaria e la legge elettorale. Parlando a margine della festa dell'Unità di Palermo, Romano Prodi ha annunciato una manifestazione a Roma per sabato prossimo. Motivo della protesta, ha spiegato Prodi, sarà la riforma della legge elettorale proposta dalla Cdl «che vuole scardinare le regole della democrazia italiana» e contro la finanziaria «che è soprattutto rivolta a danno degli enti locali e del sistema sanitario». Prodi ha assicurato che quella di sabato «sarà una manifestazione seria, forte, compatta per la protezione dei più deboli e per le regole della democrazia». E tutto ciò mentre continua l'ostruzionismo del centrosinistra, che sta bloccando i lavori di Camera e Senato da due settimane, contro la riforma proporzionale depositata dalla Cdl, accusata di essere una «legge truffa». Immediata la replica del governo: il leader dell'Unione usa parole «false e incendiarie» contro la riforma elettorale voluta dalla Cdl, secondo il ministro per il Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi (Udc). Attacca anche il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi: «Romano Prodi è irresponsabile».

Intanto i sindaci dell' Unione lanciano un avvertimento a Romano Prodi e ai vertici dell'alleanza di centrosinistra sulla legge finanziaria. In una lettera aperta, oltre 30 sindaci di centrosinistra esprimono «allarme e preoccupazione sulle conseguenze della legge finanziaria per i Comuni» e chiedono «più consapevolezza della gravità della situazione», proponendo di «utilizzare anche la campagna delle primarie per far emergere i problemi più gravi e offrire risposte all'altezza».

La lettera aperta, firmata da Cacciari, Chiamparino, Cofferati, Domenici, Emiliano, Iervolino, Pericu e Veltroni, oltre a 23 primi cittadini di altrettante città più piccole, è stata inviata a Romano Prodi, Piero Fassino, Francesco Rutelli, Fausto Bertinotti, Antonio Di Pietro, Clemente Mastella, Alfonso Pecoraro Scanio, Luciana Sbarbati, Enrico Boselli, Oliviero Diliberto, Ivan Scalfarotto e Simona Panzino.

«Non vorremmo - si legge nella lettera - che l'Unione si lasciasse assorbire completamente da problemi che sono certamente di grande rilievo (pensiamo al colpo di mano che si sta tentando sulla legge elettorale), ma che rischiano di essere più lontani rispetto ai bisogni dei cittadini di quanto invece siano gli effetti della manovra finanziaria. Siamo anche preoccupati - sottolineano i sindaci - della campagna che continuamente viene alimentata sugli sprechi nei Comuni italiani: sarebbe l'ora di dire chiaramente che il problema dello squilibrio dei conti pubblici non è certo provocato dalle spese comunali. L'impegno dei Comuni per razionalizzare e contenere la spesa è stato importante in questi anni».

Romano Prodi

«Siamo orgogliosamente autonomi. Il segretario resta al suo posto»

Marco Follini

Durissimo scontro tra l'Udc e Il Giornale, quotidiano della famiglia Berlusconi, che parla di dimissioni

Follini al premier: non ci faremo intimidire

ROMA Torna a salire bruscamente la tensione tra Berlusconi e Marco Follini: «Non c'è dubbio che tra le poche promesse mantenute da Berlusconi, vi sia quella di scatenare gli organi di informazione della famiglia contro il segretario dell' Udc. Quello che sta succedendo in questi giorni è semplicemente vergognoso»: così Lorenzo Cesa, esponente di punta dell' Udc e vice presidente del gruppo parlamentare del Ppe a Strasburgo.

Lo scontro è incominciato con un articolo del Giornale, il quotidiano della famiglia Berlusconi. Tutto incomincia con la lettura dei quotidiani del mattino, i pochi che non hanno aderito allo sciopero nazionale dei giornalisti. Sul quotidiano della famiglia Berlusconi c'è il grande titolo di apertura: «Follini in bilico, stavolta si gioca il posto». Immediata la replica della segreteria del partito, firmata dal capo Armando Dionisi ma chiaramente ispirata da Follini. La nota dell'Udc ripete innanzitutto all'Unione che l'Udc è «un partito orgogliosamente autonomo, e non si fa condizionare dalle proposte di desistenza». E fin qui nulla di nuovo ma la nota prosegue: «Non ci facciamo neppure intimidire da certi attacchi: il segretario è eletto da un congresso e certamente non può essere sfiduciato da una campagna di stampa denigratoria e priva di fondamento. Dalle nostre parti, siamo soliti discutere, ma la nostra dialettica è tutta volta a rafforzare e non a consegnarla ad un ruolo subalterno».

Quindi tocca al vicesegretario vicario dell'Udc, Mario Tassone che parla di «attacchi concentrici nei confronti dell'Udc» e di «servizi giornalistici, ispirati da certi alleati, che tentano di demolire il ruolo e la funzione del segretario dell'Udc e quindi l'intero partito». Secondo Tassone «appare chiaro che oggi dà fastidio l'iniziativa politica del partito, tanto da tradurre un confronto, che è la risorsa di una formazione democratica, in uno scontro insanabile». E così anche Luca Volontè: «In questi giorni abbiamo letto ricostruzioni sull'Udc e sul suo segretario ingiuste, fantasiose e offensive. Non sono questi i metodi che favoriscono lo slancio e la coesione della coalizione. Marco Follini è stato confermato all'unanimità segretario nazionale dell'Udc nel mese di luglio e almeno nel nostro partito gli organi sono la sede del confronto politico»

In serata, la risposta del Giornale. «Come sempre - dice una nota della direzione - tutte le volte che la segreteria dell'Udc si trova in difficoltà e quotidiani ne danno conto si pensa che vi sia un complotto mediatico. Come abbiamo già ribadito, Il Giornale si occupa di cronaca politica. A fare pasticci basta e avanza la segreteria dell'Udc».

Non è finita. La palla torna all'Udc stavolta tramite l'ufficio stampa: «La risposta del Giornale alle dichiarazioni di alcuni esponenti dell'Udc conferma la scelta del quotidiano milanese di voler rappresentare una protesi politica del proprio azionista di riferimento». «Peraltro non è un mistero - prosegue la nota - che sia stato Berlusconi a minacciare il leader dell'Udc Marco Follini di scatenargli i propri mezzi di informazione contro».

Benedetto XVI nell'Angelus lancia il suo monito: se l'uomo «si fa unico padrone del mondo, non c'è giustizia»

Papa, non è tolleranza bandire Dio dalla vita pubblica

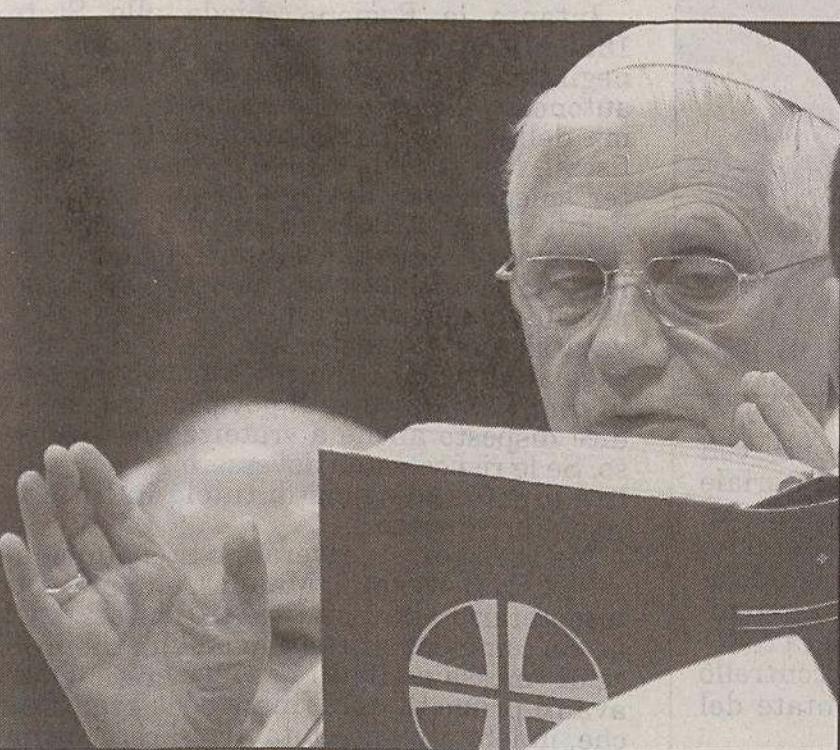
Dossier: Ratzinger spiato dai servizi della vecchia Ddr perché «strenuo nemico del comunismo»

CITTÀ DEL VATICANO La celeberrima immagine evangelica della vite e del vino che «esprime la squisitezza della creazione, ci dona la festa nella quale oltrepassiamo i limiti del quotidiano» è quella offerta dal Papa alla riflessione dei partecipanti al sinodo. Immagine evocata forse per controbilanciare i suoi accenti più pessimistici per un «Occidente» e una «Chiesa in Europa» che bandiscono Dio dalla vita pubblica, o accettano che sia bandito, spacciando per «tolleranza» quella che è soltanto «ipocrisia».

Le parole di papa Ratzinger in apertura del sinodo hanno ricordato in certi tratti la condanna della «sporcizia» nella Chiesa evocata dal cardinale Ratzinger nella via crucis della scorsa primavera. E sono suonati come una chiamata a raccolta dei vertici ecclesiastici, a scuotersi e convertirsi.

Benedetto XVI ha preparato per la messa di apertura del suo primo sinodo dei vescovi una omelia al cui centro c'è il tema a lui caro della perdita della rilevanza pubblica di Dio, male dell'epoca contemporanea. Un tema già presente nella riflessione del cardinale Ratzinger e riproposto con forza da Benedetto XVI. Tra i suoi interventi in questo senso, l'appello formulato a Castel Gandolfo il giorno di ferragosto, a non togliere i crocifissi dai luoghi pubblici, per non relegare Dio nella sfera privata e costringerlo alla irrilevanza nella vita sociale.

Quando Dio viene «bandito dalla vita pubblica» non c'è «tolleranza», ma «ipocrisia» ha detto il Papa, rimarcando che «laddove l'uomo si fa unico padrone del mondo e proprietario di se stesso, non può esistere giustizia». E ha ammonito che il «giudizio di Dio» riguarderà anche «la Chiesa in Europa, l'Europa e l'Occidente in generale».

Quando l'uomo vuole essere padrone della creazione, ha sottolineato, Dio si fa «d'intralcio: o si fa di lui una semplice frase devota,

Papa Benedetto XVI.

o Egli viene negato del tutto, bandito dalla vita pubblica, così da perdere ogni significato». «La tolleranza, che ammette per così dire Dio come opinione privata, ma gli rifiuta il dominio pubblico, la realtà del mondo e della nostra vita, - ha rimarcato - non è tolleranza, ma ipocrisia».

«Laddove però - ha insistito - l'uomo si fa unico padrone del mondo e proprietario di se stesso, non può esistere la giustizia; là può dominare solo l'arbitrio del potere e degli interessi».

La «vigna infedele», ha commentato ancora papa Ratzinger, subirà il «giudizio». «Ma la minaccia di giudizio - ha aggiunto davanti ai 256 padri sinodali da 118 paesi del mondo, ai 55 cardinali, ai vescovi e religiosi - riguarda anche noi, la Chiesa in Europa, l'Europa e l'Occidente in generale». Le parole dell'Apocalisse, ha detto il Papa, vengono gridate anche «nelle orecchie» della Chiesa di oggi: «Anche a noi - ha commentato - può essere tolta la luce, e facciamo bene se lasciamo risuonare questo monito in tutta la sua serietà nella nostra anima, gridando nello stesso tempo al Signore: «Aiutaci a convertirci. Dona a tutti noi la grazia per un vero rinnovamento. Non permettere che la tua luce in mezzo a noi si spenga; rafforza la nostra fede, la nostra speranza e il nostro amore, perchè possiamo portare buoni frutti».

Successivamente, durante l'Angelus recitato dalla finestra del suo studio, il Papa presentando il sinodo ai fedeli, ha ricordato che l'eucaristia non è un tema «scontato» ma una «lente» attraverso cui vedere la vita della Chiesa, e che la dottrina in materia è stata definita dal Concilio di Trento.

«Uno dei più strenui avversari del comunismo»: così la Stasi, i servizi segreti della vecchia Germania comunista (Ddr), considerava negli anni della Guerra Fredda e della cortina di ferro Joseph Ratzinger - allora professore di teologia, poi cardinale e oggi papa Benedetto XVI. Il domenicale tedesco *Bild am Sonntag*, con l'autorizzazione del pontefice, ha pubblicato ieri stralci dei dossier raccolti dalla Stasi a carico di papa Ratzinger. Ma in una delle tante note redatte sul papa tedesco dalla famigerata polizia politica di Berlino est, Ratzinger viene anche definito come uno che «dispone di uno charme accattivante», «nonostante all'inizio si mostri in qualche modo timido con il suo interlocutore».

Scajola: «Mercoledì a Piazza Affari»

La nuova Parmalat torna in Borsa: missione compiuta per il risanatore Bondi

MILANO È cominciato il conto alla rovescia per l'arrivo in Borsa della nuova Parmalat. «Avverrà mercoledì», ha annunciato il ministro alle Attività produttive Claudio Scajola parlando all'Unione degli industriali di Imperia. Anche se i passaggi tecnici da fare sono ancora molti. Un'operazione, ha osservato il ministro, che «è stata un successo per il governo, per le maestranze e per i sindacati», dopo che il tribunale di Parma ha ieri omologato i risultati del concordato proposto dal commissario straordinario Enrico Bondi (di fatto oggi amministratore delegato della società benchè in uscita verso altri lidi, si parla di Alitalia) a creditori e azionisti.

Già domani e mercoledì mattina Borsa Italiana procederà quindi alla distribuzione delle azioni convertite dai creditori una volta rilevata la ricostituzione di almeno il 25% del flottante come previsto dal concordato per il ritorno sul parterre di piazza Affari. Non solo, ora anche la Consob, dopo l'informale via libera dato al prospetto informativo, dovrebbe a breve - in questo caso il sì è atteso a Collecchio già oggi - dare l'ok alla pubblicazione del prospetto stesso con le risposte alle integrazioni che erano state richieste per la parte relativa alle cause in corso (risarcimenti danni e revocatorie). Insomma, se tutto fila proprio liscio, il titolo debutterà sul listino di piazza Affari mercoledì. Se così non sarà, comunque entro fine settimana. Certo è che la nuova Parmalat è ormai al traguardo, e tra poche ore sarà contrattata come ai bei tempi.

Altre scadenze tecniche decisive per la vita della futura Parmalat seguiranno poi. Secondo i piani di Enrico Bondi dovrebbe essere convocata per metà novembre l'assemblea dei nuovi azionisti per nominare il nuovo consiglio di amministrazione. Fino ad allora sul mercato potrebbero esserci giorni di fuoco intorno al titolo, se si pensa che le banche creditrici e destinate quindi a diventare azioniste sono in gran parte le stesse contro cui Bondi ha avviato diverse cause in ogni angolo del mondo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile), **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), [illegible] **COLLEGIO SINDACALE:** [illegible]

ABBONAMENTI: [illegible]

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste [illegible]

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: [illegible]

La tiratura del 30 settembre 2005 è stata di 48.350 copie
Certificato n. 5063 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Riforma per governi più deboli

La conseguenza: coalizioni elettorali arlecchino (più di ora) e legate solo al tempo del voto. E nulla cambierebbe con norme anti-ribaltone: perché un legame formale vale poco, anzi nulla, in termini di governabilità efficace. Per di più, queste sono contenute in una riforma costituzionale che prevede di andare in vigore la Legislatura seguente alla sua approvazione definitiva, cioè da 8 a 16 anni: insomma, vera metafisica istituzionale. Il secondo sbarramento è appena più stringente, è al 4 per cento, e si applica per i partiti che corrono da soli: è una soglia, quindi, facilmente bypassabile praticamente da tutte le forze politiche (in particolare Rifondazione e Lega) che potrebbero avere l'ambizione di correre da sole. Perciò, fino a questo punto, la riforma, tolto il vantaggio dell'uninominale per il Centrosinistra, si limiterebbe a tradurre l'attuale balcanizzazione partitica in seggi parlamentari. Salvo che, e questa è la trappola per l'Udc, un partito punti con altri a creare un nuovo polo. Difatti, in questo caso, lo sbarramento, il terzo della serie, è al 10 per cento, cioè difficile da superare di primo acchito. Conseguentemente, il messaggio per i «ribelli» di uno dei due poli tradizionali è che, se vogliono esistere, hanno due sole possibilità: o correre da soli o disciplinarsi in uno dei due schieramenti. Altrimenti, la penalità (il 10 per cento) è il rischio di sparire. Ed è questo il suo vero difetto.

Meglio ribadirlo ancora: la controrivoluzione neoproporzionalista del centrodestra va criticata, piuttosto che per la sua cosiddetta faziosità, per il fatto che minaccia di regalarci, al contempo, un'Assemblea legislativa rissosa, una maggioranza di «separati in casa» e, conseguentemente, dei governi debolissimi. Opporre a ciò l'antidoto di un piccolo premio di maggioranza, peraltro inferiore a quello oggi conseguibile con il vigente sistema maggioritario, e di ipotetiche norme antiribaltone è, quantomeno, ingenuo. La ragione è semplice: una maggioranza numerica, sebbene vincolata per legge, è una cosa; e, tutt'altra cosa, all'opposto, è una maggioranza politica. In altri termini, la prima, senza o venuta meno la seconda, in politica si chiama paralisi. Per di più, c'è anche un pasticcio tecnico. La Costituzione, infatti, prevede per il Senato l'attribuzione dei seggi su base regionale mentre il premio di maggioranza verrebbe calcolato su base nazionale: e questo porta ad una evidente contraddizione con la Costituzione medesima.

In sintesi, la riforma della contabilità elettorale proposta dal Centrodestra, nel breve, punta a favorire la Casa delle libertà; ma i problemi sono sul medio periodo, quando emergerà la sua essenza, in questo senso bipartisan, tesa a favorire i partiti e le alleanze eterogenee a danno delle coalizioni politicamente e programmaticamente coerenti. Il che vuol dire peggiorare, invece che curare, i limiti della legge elettorale ora vigente. Tramonterebbe così l'utopia di avere in Italia un solido bipolarismo in stile Westminster: perché così si torna solo agli anni '80 del 900.

Le riforme elettorali, si sa, sono tutto meno che un pranzo di gala. Infatti, poiché ridisegnano le regole per accedere al potere, ci debbono essere sia vincitori che perdenti. Nulla da eccepire, se almeno rispondono a una logica sistemica, sebbene partigiana. Qui, però, sembrano esservi solo i «furbetti del quartierino» il cui unico progetto è la sopravvivenza partitocratrica.

Francesco Morosini

TERRORISMO ISLAMICO

Sotto accusa la Jemaah Islamiyah organizzazione legata ad Al Qaeda. Uno dei kamikaze è stato ripreso da una telecamera

Strage a Bali: 26 morti e oltre 100 feriti

Tre attentati suicidi in altrettanti ristoranti. La Farnesina: fra le vittime nessun italiano

GIAKARTA Allarme a Giakarta dopo i tre attentati suicidi che sabato sera hanno seminato il terrore nell'isola indonesiana di Bali, già teatro di tragici attentati nell'ottobre 2002 (202 morti, in maggioranza turisti occidentali).

Il governo indonesiano ha decretato lo stato di massima allerta nella capitale nel timore di nuovi attacchi terroristici, dopo le tre esplosioni di sabato che hanno provocato almeno 26 morti e oltre 100 feriti. Tra le vittime, secondo la Farnesina, non vi sono cittadini italiani.

Giakarta, una metropoli di oltre 12 milioni di abitanti, appare in stato di assedio: la polizia presidia in forze tutti gli obiettivi ritenuti sensibili, tra cui le ambasciate occidentali e i principali luoghi pubblici, con oltre 18 mila uomini richiamati frettolosamente in servizio.

Il portavoce della polizia, Ketut Untung Yoga Ana, ha rivelato intanto che quelli di Bali sono stati attentati suicidi. I kamikaze hanno colpito due ristoranti di Jambaran Beach e uno all'interno di un centro commerciale di Kuta Beach. E hanno colpito all'ora di cena, quando i locali erano pieni e le strade circostanti affollate di turisti.

Al momento sono stati identificati solo 16 corpi: 12 indonesiani, tra i quali un bambino di sei anni, tre australiani e un giapponese. Tra i feriti vi sono 64 indonesiani, 20 australiani, sette sudcoreani, quattro statunitensi, tre giapponesi, un francese e un tedesco.

Le autorità indonesiane ritengono che gli attentati siano opera della Jemaah Islamiyah, l'organizzazione terroristica di matrice islamica considerata il braccio armato di Al Qaeda in Indonesia e ritenuta responsabile degli attentati dell'ottobre 2002 e di quello all'hotel Marriot di Giakarta (14 morti, il 5 agosto 2003).

«Abbiamo raggiunto la conclusione che si è trattato di attacchi suicidi», ha detto in una conferenza stampa il capo della polizia di Bali, Made Mangku Pastika. La conferma alla tesi degli investigatori viene da due elementi: alcune parti dei corpi rinvenuti avevano attaccati ancora dei frammenti di abiti o di zaini, come accade quando si ha una bomba addosso; su alcuni cadaveri sono state rinvenute tracce di tritolo, segno che le bombe erano a contatto con il corpo.

La polizia di Bali ha inoltre mostrato alla stampa un video amatoriale in cui si vede uno dei kamikaze mentre entra nel ristorante Raja di Kuta con uno zaino sulle spalle e si dirige verso le cucine, nella zona meno affollata del locale dove poi si fa esplodere. Gli investigatori stano esaminando il video per cercare di capire il motivo per cui il terrorista si è fatto saltare in aria lontano dalla zona più affollata.

Le esplosioni hanno scaraventato ad oltre venti metri di distanza le teste dei tre kamikaze, che sono state rinvenute dagli investigatori quasi intatte. Tale circostanza ha permesso di stabilire che i terroristi erano tutti e tre cittadini indonesiani.

Il capo della polizia di Bali ritiene tuttavia che gli attentatori fossero «almeno sei».

«Gli attentatori avevano almeno altri tre complici»: si tratta di coloro che hanno «pianificato e organizzato gli attentati» e «preparato gli ordigni», ha precisato Mangku Pastika.

Il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono, che ieri si è recato a Bali per visitare i luoghi degli attentati e confortare i feriti, ha assicurato che tutti i responsabili saranno catturati e puniti.

Unanime lo sdegno ed il cordoglio della comunità internazionale per i nuovi attentati.

Il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, ha inviato un messaggio al suo collega indonesiano, Noer Hasan Wirayudha, nel quale esprime il cordoglio e la solidarietà «del governo e del popolo italiano» e afferma che la comunità internazionale «uscirà vittoriosa dalla comune lotta contro il terrorismo».

Il temuto effetto negativo sul turismo, principale industria della zona, per il momento non c'è stato. Non si sono verificate partenze in massa di turisti, non si lamentano abbandoni degli alberghi da parte di villeggianti in preda al panico, nè si registra, negli aeroporti, alcuna corsa alla frenetica prenotazione di voli in partenza: al contrario, all'indomani dei sanguinosi attentati contro i turisti di Bali, i bagnanti forestieri si sono straiati con noncuranza a prendere il sole sulle celebrate spiagge dell'isola, a poche ore dalle esplosioni che hanno fatto strage nei luoghi più frequentati dagli appassionati di vita notturna.

«Non vi preoccupate, nei prossimi anni torneremo ancora», assicura un pensionato olandese, intervistato mentre passeggiava con la moglie lungo la spiaggia di Kuta; «Gli attentati - è il suo commento - possono accadere dovunque».

All'aeroporto internazionale di Bali ieri è stata una giornata come tutte le altre, e il lavoro agli arrivi non ha registrato alcuna flessione, con la consueta folla di guide turistiche e di rappresentanti di alberghi e villaggi turistici incaricati di acchiappare clienti.

Chi sembra un pò preoccupato è il direttore dell'ufficio turistico di Bali, Gede Nurjaya: la flessione degli arrivi turistici, spiega Nurjaya, si registra a distanza di qualche tempo dagli attentati terroristici, come si è constatato dopo gli attentati del 2002. La riduzione del flusso turistico in arrivo durò un anno.

Agente delle forze speciali in azione.

L'ATTENTATO

BALI

5.500 kmq
3.000.000 ab.
È una delle più piccole isole dell'arcipelago indonesiano, definita anche **"isola degli dei e dei mille templi"**

Tobanan · Ubud · Kuta · Jimbaran

1 Ottobre SAB — Tre esplosioni quasi simultanee colpiscono luoghi frequentati generalmente da turisti occidentali

Ore 20 locali (le 13 in Italia)

Le stragi precedenti

12 Agosto 2002 — **BALI** — 202 morti — nell'incendio di una discoteca

5 Agosto 2003 — **GIAKARTA** — 12 morti — al Marriott Hotel per un'autobomba

LA JEMAAH ISLAMIAH

Che cos'è
Significa "Guerra santa islamica". Organizzazione estremista islamica **legata ad Al Qaeda**

Area di azione
Il sud-est asiatico. Cellule sono attive in **Malaysia, Singapore, Indonesia e Filippine**

Obiettivo
Creare con la forza **uno stato islamico** che includa alcune attuali nazioni del sud-est asiatico

ANSA-CENTIMETRI

ISRAELE

Sconsigliate le escursioni

Penisola del Sinai ritenuta a rischio dai servizi segreti

TEL AVIV Con la ricorrenza del Capodanno ebraico (oggi si festeggia l'inizio dell'anno 5766) torna in Israele l'allarme degli attentati. Da sabato tutti i bollettini radio avvertono gli escursionisti che sarà opportuno rinunciare alle visite nella penisola del Sinai dove incombono su di loro pericoli gravi e tangibili, fra cui rapimenti da parte di cellule di Al-Qaeda. Ma nemmeno chi decide di restare in Israele è al riparo da pericoli. Cinquantacinque sono, secondo lo Shin Bet (il servizio di sicurezza interno) gli attentati palestinesi in fase più o meno avanzata di organizzazione. I posti ritenuti pericolosi nei prossimi giorni: le sinagoghe, e i luoghi santi di Gerusalemme.

Da parte loro, mentre i raid israeliani sembrano essere cessati per il momento, i dirigenti israeliani e palestinesi cercano di creare un'atmosfera più distesa. Il presidente palestinese Abu Mazen ha telefonato ieri al suo omologo israeliano Moshe Katzav e al premier Ariel Sharon, dai quali ha appreso che nuovi incontri fra di loro potrebbero avere luogo entro la fine del mese. Il dirigente palestinese ha formulato i migliori auspici per il Capodanno ebraico, mentre i leader di Israele hanno fatto gli auguri per il Ramadan, il digiuno islamico che inizierà a giorni.

Non solo le sinagoghe saranno dunque affollate, anche le moschee. In particolare, la Spianata delle Moschee di Gerusalemme. Nei giorni scorsi il Mufti di Gerusalemme, sceicco Ikrama Sabri, ha protestato con veemenza per l'apertura sotto al Muro del Pianto ossia a breve distanza dalla moschea al-Aqsa - di un centro archeologico per visitatori israeliani.

La perla del turismo indonesiano

L'isola dei mille templi, ultimo avamposto induista prima del mondo musulmano

ROMA Bali, dove tre esplosioni hanno causato ieri ancora una volta decine di vittime, è una delle più grandi isole dell'arcipelago indonesiano composto di circa 13mila isole. I suoi 5.500 chilometri quadrati posti a sud dell'equatore sono bagnati a nord dal mare di Giava e a sud dall'Oceano indiano.

La popolazione supera i tre milioni abitanti e l'isola è attraversata da una catena vulcanica che raggiunge con il vulcano Gunung Agung l'altezza di 3100 metri.

Bali, definita anche «isola degli dei e dei mille templi» è l'ultimo avamposto dell'induismo, in un mondo che, subito al di là dello stretto di Lombok, diventa in maniera predominate musulmano. L'isola negli ultimi decenni è divenuta uno dei centri turistici internazionali, per la magia dei suoi luoghi incontaminati, le sue spiagge, per il fascino degli innumerevoli templi, giungle impenetrabili sul limitare dei campi di riso terrazzati, cascate scroscianti che sgorgano improvvisamente dal fitto della vegetazione.

Il tutto accompagnato dall'arte raffinata nella pittura, nella scultura, nella danza e dalla gente dell'isola che continua in grande maggioranza a fare del sorriso e della cortesia un modo di vita.

Accanto a questi paradisi della natura, famose sono le sue maree che portano l'oceano a ritirarsi per centinaia di metri, vi sono località iperturistiche, come quella di Kuta, principale punto di approdo turistico zeppo fino all'inverosimile di alberghi, ristoranti, discoteche e frequentatissimo da australiani, americani e europei.

E proprio Kuta il 12 ottobre del 2002 viene colpita da tre esplosioni vicino a una discoteca e dentro un bar. Il bilancio è di 202 morti e di oltre 300 feriti, tra cui, in modo leggero sei italiani. Tra le vittime molti turisti stranieri: australiani, inglesi, svizzeri, francesi, tedeschi, americani.

Per l'attentato sarebbero stati utilizzati tre ordigni esplosivi, due posti vicino alla discoteca Sari Club, un terzo all'interno di un bar delle vicinanze, il Padi Club. Uno degli ordigni era in un furgone. L'esplosivo usato sarebbe il «C4», noto anche come «il plastico di Al Qaeda». I sospetti si appuntano subito verso Al Qaeda e il mondo del fondamentalismo islamico sopratutto sul gruppo islamico indonesiano Jemaah Islamiyah (Ji).

Kuta: la località più frequentata colpita nel 2002 dai terroristi

Quattro giorni dopo, il 16 ottobre, vengono arrestati due indonesiani e il 17 le autorità ordinano l'arresto del leader spirituale di Jemaah Islamiyah, Abu Bakar Bashir, che il giorno dopo verrà ricoverato in ospedale. A fine mese la polizia indonesiana arresta un terzo uomo, il proprietario del furgone usato per l'attentato, Amrozi bin Nurhasym.

Amrozi, soprannominato «il bombarolo che ride», e un altro incriminato, Imam Samudra, addestrato nei polverosi campi afghani, esperto di informatica e originario di Giava, vengono condannati a morte nel settembre del 2003.

Le testimonianze degli ospiti australiani. Al vaglio della polizia il racconto di uno sportivo arrivato nella zona per seguire un incontro di rugby

Avvertiti dalla mafia locale: «Non uscite sabato sera»

Mick Collins: «Ci hanno detto di evitare soprattutto i luoghi frequentati dai turisti»

Lacrime e fiori davanti alla bara di una delle vittime.

SYDNEY «C'è stata l'esplosione, e poi ricordo tanti indonesiani che ci correvano incontro gridando «bomba, bomba, australiani feriti, scappate scappate. Ma scappare era impossibile, le strade erano intasate, c'erano feriti dappertutto». Debbie Van Muiden, australiana di Melbourne, era a Kuta in vacanza con le due figlie. Erano a poche decine di metri dal luogo di uno degli attentati che hano colpito sabato Bali. Non sono state ferite, ma sono in stato di shock.

Sono oltre cento i feriti, e di questi una dozzina sono australiani. La televisione australiana Abc ha raccolto le loro testimonianze.

Meno fortunata di Debbie è stata Vicky Griffith, che si trovava con il marito non lontano dalla piazza di Kuta, quando c'è stata l'esplosione. Così ha ricostruito i fatti il marito, Kim Griffith: «Dopo l'esplosione ho pensato "dobbiamo stare calmi, continuiamo a camminare e allontaniamoci". Ma mentre dicevo questo a Vicky è scoppiata una seconda bomba, sarà stata ad appena due metri da noi. Ho sentito tutti che gridavano, ho cercato Vicky con lo sguardo e l'ho vista in terra, scaraventata lontano dall'esplosione. L'ho tirata su e ci siamo diretti sulla spiaggia. Ci siamo guardati negli occhi, con il sangue che ci colava a rivoli dal viso, felici di essere vivi».

Dal letto dell'ospedale, dove è ricoverata, Vicky Griffith ha ricordato: «L'esplosione mi ha letteralmente sollevata da terra e scaraventata oltre uno dei tavoli dei ristoranti della piazza. Sono atterrata su qualcuno, non so chi. Sono rimasta così finchè mio marito mi ha tirato in piedi e mi ha trascinato fuori. Non riuscivo a camminare, pensavo di avere una costola rotta. Soltanto una volta all'ospedale mi hanno spiegato che il dolore che sentivo erano biglie di cuscinetti a sfera della bomba conficcate nella schiena».

Un cameraman australiano, Sean Mulcahy, si trovava a Bali per raccontare la storia della top model australiana Michelle Leslie, rinchiusa in carcere dopo che era stata trovata in possesso di due pastiglie di ecstasy. Mulcahy stava cenando in un ristorante a poche centinaia di metri dall'esplosione.

«I feriti erano tantissimi, era una scena orrenda. Ho passato la notte girando tra vari posti. Da Kuta a Jimbaran, dove tre ore e mezza dopo l'esplosione stavano ancora portando via feriti, come potevano», da detto.

Il suo ricordo dell'ospedale di Denpasar non è migliore. «Ero all'entrata quando ad un certo punto si è fermato un camioncino tipo pick-up, che aveva sopra due persone buttate dentro come sacchi. Uno era sicuramente morto, l'altro ferito malamente. Li hanno caricati su una barella e portati dentro. La gente qui non riusciva a star dietro al numero di feriti».

Un inquietante racconto è emerso invece da uno sportivo australiano, a Bali per seguire un torneo di rugby. Alla televisione Abc ha raccontato che un suo amico australiano, che vive a Bali da una decina di anni, gli aveva detto: «Non uscire, sabato sera, e soprattutto evitate i luoghi turistici». Mick Collins, ha detto che l'avvertimento gli ha salvato la vita. «Siamo arrivati mercoledì. Giovedì il nostro amico, che è il riferimento del nostro club di rugby, ci ha detto che avevano trovato dei detonatori in giro e che alcuni dei suoi contatti che lui chiama "la mafia di Bali", l'avevano avvertito di fare attenzione».

Collins ricorda bene le parole usate dall'amico. «Ci ha detto: "con gli sportivi che arrivano dall'Australia, e con l'aria che tira, sabato sera non venite in città". Non ce lo siamo fatto dire due volte e sabato sera ce ne siamo stati nella nostra camera di albergo. Quando poi abbiamo visto che gli attentati ci sono stati davvero, ci siamo spaventati ancora di più. Ma siamo salvi».

Spetterà alla polizia indonesiana verificare il racconto di Collins.

DALLA PRIMA PAGINA

Modello Iraq

Il Paese dove da tempo si susseguono gli attentati e le stragi nelle aree turistiche ospita la comunità musulmana di maggiore importanza in termini numerici al di fuori delle nazioni arabe ed è anche al primo posto per il rilievo delle sue riserve petrolifere nell'intera Asia orientale. Si tratta di due elementi che spiegano per quali motivi abbia assunto un rilievo cruciale nella drammatica partita politica in corso tra gli adepti locali di Osama, riuniti nel gruppo «Jamaah al Islamya», e i governi occidentali e asiatici, preoccupati che un'eventuale vittoria degli integralisti possa aprire la strada ad un processo di islamizzazione forzata dell'intera area, provocando un'onda d'urto che potrebbe investire le Filippine e la Malaysia e avere catastrofiche ripercussioni sino ai confini della Cina.

Per molti aspetti l'Indonesia rappresenta un caso esemplare tra i tanti fallimenti dei processi di decolonizzazione avviati al termine del secondo conflitto mondiale. Dopo aver guadagnato nel 1949 l'indipendenza dagli olandesi precipitò infatti in un lungo periodo di caos al quale pose termine nel 1965 il generale Mohammad Suharto con un colpo di stato che permise l'insediamento di un governo di tecnocrati la cui ideologia si ispirava a un socialpopulismo terzomondista.

A dispetto di una corruzione dilagante, durante gli oltre trent'anni in cui Suharto rimase al potere l'Indonesia ha conosciuto una buona crescita economica, senza però fare significativi passi in avanti sulla strada della democrazia. A far saltare il precario equilibrio tra dittatura e sviluppo e, soprattutto, ad aprire la strada all'estremismo religioso fu nel 1997 una devastante crisi finanziaria che in pochi mesi costrinse Suharto alla resa e gettò nell'indigenza decine di milioni di persone. Che poi il sistema produttivo abbia ripreso a funzionare all'inizio del nuovo secolo - ora l'incremento annuo del prodotto interno lordo viaggia in maniera stabile intorno al quattro per cento - non si è rivelato sufficiente per garantire decenti condizioni di vita ad una massa di diseredati che nell'utopia di uno stato islamico predicata dai fondamentalisti vedono l'unica possibilità di evitare un futuro di miseria e che giudicano un pericolo le forme di democrazia di matrice occidentale.

Oggi il duro conflitto che oppone Giakarta a Timor Est - l'ex colonia portoghese di religione cattolica invasa da Suharto nel 1975 e annessa l'anno successivo - cui si sommano l'instabilità politica dell'intera regione e le violenze etniche che infiammano l'arcipelago fanno dell'Indonesia un luogo ideale per i disegni di destabilizzazione messi a punto dagli strateghi del terrore. Non è certo poi un caso che le bombe e gli attentati suicidi abbiano ripetutamente colpito Bali, città a maggioranza induista e tuttavia nota per la sua tolleranza religiosa, meta di un turismo internazionale in crescita nel corso degli ultimi anni. Come in Egitto anche in Indonesia il disegno dei fondamentalisti è chiaro: far crollare gli arrivi dall'estero e le entrate che ne derivano, gettando così altra benzina sul fuoco del malessere sociale. Che i colpevoli della strage del 2002 siano stati catturati, smantellando anche gran parte della rete dei fiancheggiatori locali non è bastato per impedire nuovi attacchi suicidi. Il rischio, sempre più concreto, è che l'Indonesia precipiti nel caos, diventando l'equivalente asiatico dell'Iraq. Si tratta di una prospettiva da incubo, che allarma i leader islamici moderati al potere a Giakarta, gli unici ad avere concrete possibilità di spegnere in tempi brevi le fiamme dell'incendio politico divampato nell'arcipelago.

Roberto Bertinetti

In Trentino Alto Adige già chiuso il passo dello Stelvio. Preallarme in Lombardia per le diffuse e intense precipitazioni

Finita l'estate, freddo e prima neve

In Friuli Venezia Giulia via le nuvole ma la temperatura scenderà a livelli autunnali

TRIESTE Precipitazioni intense - intorno a 30-40 millimetri in poche ore - ma limitate al pordenonese e alla costa, hanno riportato ieri il maltempo in Friuli Venezia Giulia.

Secondo le previsioni dell'Osmer, l'osservatorio meteo regionale dell'Arpa, si tratta di un fenomeno passeggero, destinato a lasciare spazio al sole e a temperature più fredde.

La perturbazione transitata ieri ha interessato le zone costiere e più occidentali della regione, causando pochi disagi. Nella zona montuosa del Friuli Venezia Giulia non si sono registrate piogge.

Oggi dovrebbe subentrare aria fredda e secca che porterà via le nuvole, ma anche un abbassamento della temperatura a livelli autunnali, assieme alla bora forte sulla costa giuliana.

In Trentino Alto Adige le pessime condizioni meteo che hanno portato la scorsa notte diversi centimetri di neve fresca in quota, hanno costretto in serata gli addetti del servizio strade provinciale di chiudere per motivi di sicurezza la statale 12 del passo dello Stelvio all'altezza dell'abitato di Trafoi. L'Alto Adige ieri si è risvegliato con un forte abbassamento delle temperature, pioggia quasi incessante a fondovalle e soprattutto fiocchi bianchi che in alcune zone sono scesi fino ai 1.500-1.600 metri. Sempre per neve, il transito sul passo del Rombo (valico di frontiera con l'Austria dal versante della val Passiria)è obbligatorio solo con catene. Innevato anche il passo Giovo. Nel corso della giornata a Bolzano la colonnina di mercurio non ha superato i 13 gradi.

In molte località altoatesine i valori hanno oscillato tra i + 3 e + 10 gradi. In montagna si registrano già temperature precedute da segno negativo. Condizioni avverse sono previste anche per oggi quando si verificheranno precipitazioni diffuse concentrate soprattutto sulla regione dolomitica.

Preallarme maltempo in quasi tutta la Lombardia per rischio idrogeologico: il report diffuso dalla sala operativa della Protezione Civile allarga alle province di Como, Milano, Pavia, Varese lo stato di preallarme già riguardante Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio.

Sulla base degli aggiornamenti meteo, si segnala il transito di una perturbazione nord-atlantica che fino a martedi prossimo darà luogo a precipitazioni diffuse, moderate lunedì e in esaurimento da martedì. La fase acuta interesserà la mattinata odeirna.

OGGI ECLISSI DI SOLE

Oggi ci sarà l'eclisse di sole parziale, visibile su tutto il territorio nazionale dalle ore 9.30 circa alle 12.30. Nella sua fase massima la luna coprirà il Sole di una porzione variabile tra l'80% ed il 60%.

Il fenomeno potra essere visto sul sito www.eclisse2005.com. La prossima eclissi solare visibile dall'Italia avverà il 29 marzo del 2006.

ERA NATO A ABBAZIA

Morto a 97 anni Sternbach l'inventore del Valium

ROMA A poco più di un mese dal 42° anniversario della commmercializzazione del Valium, uno dei tranquillanti più venduti di tutti i tempi, è morto nel Nord Carolina Leo Sternbach, nato ad Abbazia nel 1908, ancora ai tempi dell'impero asburgico, che con Earl Reeder, deceduto nel 2003, inventò il farmaco alla fine degli anni Cinquanta.

Sternbach, che studiò chimica all'Università di Cracovia, e Reeder furono protagonisti di un successo farmacologico nato dal caso: due provette dimenticate in un angolo di un laboratorio Hoffamann-La Roche, casa farmaceutica svizzera con sede nel New Jersey, riscoperte dai due chimici dopo un paio di anni e soprattutto dopo aver abbandonato le ricerche per un nuovo farmaco che curasse i disturbi dell'ansia senza provocare i danni dei barbiturici.

Dopo numerosi test, alcuni condotti addirittura su loro stessi, Reeder e Sternbach - che aveva cominciato a lavorare per la Roche a Basilea e dalla stessa casa farmaceutica era stato mandato negli Stati Uniti per evitare ai suoi scienziati ebrei le persecuzioni naziste - scoprirono che nelle provette erano contenute le benzodiazepine, composto alla base di molti tranquillanti ormai diffusi in tutto il mondo.

Leo Sternbach

Il farmaco fu approvato dalla Food and Drug Administration americana nel 1963 e fu un successo immediato.

Negli anni 70 venivano prescritte circa sessanta milioni di confezioni di Valium ogni anno, una donna americana su cinque ne faceva uso e perfino i Rolling Stone, nel 1966, dedicarono alla «piccola pillola gialla» una celebre canzone «Mother's Little Helper».

Fu un trionfo per la medicina ma anche per le casse della Roche che ricavava dalle vendite del Valium, fino a poco tempo fa, diverse centinaia di milioni di dollari all'anno, mentre per i due inventori le ricompense furono decisamente più magre.

All'alba di ieri nella periferia Sud di Milano: forse l'incendio appiccato dalla cicca di una sigaretta

Prende fuoco una baracca: vittime due romeni

MILANO Cristian e Kostantin, romeni, età intorno ai 30 anni. È tutto quello che gli investigatori della Polizia sanno di loro, morti all'alba di ieri, carbonizzati nella baracca che occupavano in via san Dionigi, alla periferia sud di Milano, una lunga strada che abbandona la metropoli per inoltrarsi nelle campagne.

Le poche notizie sulle due vittime, ancora tutte da verificare, le ha date un connazionale che viveva con loro nella baracca di lamiera, cartone e legno in cui erano state realizzate due camere, divise da una cucina. L'uomo non ha saputo dire da quanto Cristian e Kostanitn fossero in Italia, né se avessero un lavoro. Ha detto di ricordare solo i loro nomi, anche questi da accertare, poiché non sono stati trovati documenti e, se anche li avessero avuti, sono andati distrutti nel rogo.

Le fiamme sono divampate intorno alle 6. Cristian e Kostantin, avevano bevuto, pare due bottiglie di whisky, nel corso della notte. Entrambi fumavano ed è probabile che a scatenare l'incendio sia stata la brace di una sigaretta, caduta su un materasso, quando si sono addormentati. Non si sarebbe trattato di un corto circuito, perchè le cinque baracche che si trovano in via Dionigi si assicuravano l'energia elettrica attraverso un generatore che, però, di notte viene spento.

Il romeno sopravvissuto ha cercato di ricostruire con gli agenti quei momenti drammatici: accortosi dell'incendio si è precipitato fuori dalla baracca, con una delle due vittime. Si sono accorti che il terzo era rimasto dentro e l'amico è tornato per salvarlo, trovando la morte.

Cristian e Kostantin, secondo il racconto dell'amico, avevano bevuto, pare due bottiglie di whisky, nel corso della notte. Entrambi fumavano ed è probabile che a scatenare l'incendio sia stata la brace di una sigaretta, caduta su un materasso, quando si sono addormentati. Non si sarebbe trattato di un corto circuito, perchè le cinque baracche che si trovano in via Dionigi si assicuravano l'energia elettrica attraver. Il romeno sopravvissuto, pur confusamente, ha cercato di ricostruire con gli agenti quei momenti drammatici: accortosi dell'incendio si è precipitato fuori dalla baracca, con una delle due vittime. Si sono accorti che il terzo era rimasto dentro e l'amico è tornato per salvarlo, trovando la morte. I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere l'incendio, ma ormai per i due non c'era più nulla da fare.

IN BREVE

Indagati 2 medici per omicidio

Trapani, stroncata dall'emorragia dopo il parto

TRAPANI Due avvisi di garanzia sono stati emessi dalla procura della Repubblica nell'ambito delle indagini sulla morte dí Antonina Spezia, la casalinga di 30 anni deceduta nella sala-parto dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani per emorragia, dopo aver dato alla luce una bimba. Destinatari dei provvedimenti, due medici, tra cui il primario.

Napoli, boss incontra il figlio in carcere: «Non imitarmi»

NAPOLI «Non fare come me»: il boss della camorra, Mario Savio, condannato all'ergastolo, che sta scontando nel carcere di Sulmona (Aquila), ha potuto abbracciare il figlio, 17enne, detenuto nell'istituto minorile di Airola (Benevento), dopo avergli lanciato un pubblico appello ad abbandonare il mondo della delinquenza.

Catania, uccide a fucilate il figlio malato e aggressivo

CATANIA Un uomo, un autista della Amt di Catania, ha ucciso l'altro ieri a Misterbianco con due colpi di fucile il proprio figlio diciannovenne. Il giovane che soffriva di gravi episodi di epilessia dalla nascita, negli ultimi anni era diventato molto aggressivo e avrebbe più volte picchiato la madre e la sorella. L'uomo si è poi recato dai carabinieri per costituirsi.

Sciopero dei giornalisti: le adesioni oltre il 90%

ROMA La Federazione della Stampa esprime «grande soddisfazione» per la «riuscita» dello sciopero di 48 ore dei giornalisti dei quotidiani, delle agenzie di stampa, dei siti internet, degli uffici stampa e delle migliaia di colleghe e colleghi libero professionisti e freelance. La partecipazione allo sciopero di 48 ore ha superato il 90% delle adesioni.

La sospensione era scattata a marzo a causa delle difficoltà economiche in cui versava la Jat Airways

Tornano i voli Ronchi-Belgrado

Da fine ottobre riprendono i collegamenti trisettimanali

RONCHI DEI LEGIONARI Sospesi, a causa delle note difficoltà economiche ed organizzative della compagnia lo scorso mese di marzo, torneranno ad essere operativi regolarmente dalla fine di ottobre, con l'entrata in vigore dell'orario invernale, i voli trisettimanali della Jat Airways tra Belgrado e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

La notizia, quantomai attesa ed auspicata da più parti, è stata ufficializzata nelle scorse ore dallo stesso vettore serbo ed è il risultato di una lunga serie di incontri che erano stati promossi dalla società di gestione dello scalo regionale del Friuli Venezia Giulia, convinta più che mai della necessità di una pronta ripresa di quest'importante collegamento.

L'ultimo, forse quello risolutivo, si è svolto a Belgrado lo scorso 14 settembre ed è stato nell'occasione che è stata rimarcata la validità di un collegamento non solo per i tanti cittadini belgradesi che lavorano nella nostra regione, ma anche per i nostri imprenditori impegnati nell'area balcanica.

I collegamenti, come detto, continueranno ad essere tre alla settimana, proprio come avveniva prima della sospensione.

Una decisione sofferta che era stata presa sulla base delle difficoltà incontrate dalla Jat che, tra l'altro, aveva ridimensionato la propria attività anche sugli scali di Roma Fiumicino e di Milano Malpensa.

I voli saranno operativi, nel primo pomeriggio, nelle giornate di martedì, giovedì e sabato e verranno effettuati con aeromobili Atr72 capaci di trasportare sino a 66 passeggeri.

E' dal 1995 che Jat Airways è presente nel Friuli Venezia Giulia.

Nel 2004 essa aveva trasportato a bordo dei propri aerei, oltre agli Atr72 anche Boeing 737, ben 8.392 passeggeri, mentre i dati riferiti al primo trimestre di quest'anno segnalavano una crescita del 22% rispetto allo stesso periodo del 2004.

E proprio nel passato l'ottimo andamento di traffico aveva anche permesso l'istituzione di un quarto collegamento settimanale.

Luca Perrino

Elettricista muore per infarto in rotativa Pronta solidarietà al Messaggero Veneto

UDINE Il corpo senza vita di un elettricista è stato trovato venerdì, poco prima delle 15, nei locali in cui viene stampato il Messaggero Veneto. Adriano Trevisan, 49 anni, residente in Comune di Remanzacco – e dipendente della ditta Eletech, stava effettuando operazioni di manutenzione su un quadro di comando della rotativa. Il medico legale ha ricondotto la morte a un malore. Oggi sarà effettuata l'autopsia. Il fatto che stesse lavorando a un quadro elettrico, in un primo momento, aveva fatto pensare a una folgorazione. Tale ipotesi è stata accantonata quando il medico legale ha fatto un esame esterno del cadavere. Adriano Trevisan lascia quattro bambine di due, sette, nove e undici anni e la moglie Paola che, in lacrime, riesce solamente a dire che «era una persona stupenda». I colleghi, invece, lo ricordano come un «artigiano esperto, che lavorava con passione e prudenza». Già venerdì pomeriggio le rappresentanze dei lavoratori del Messaggero Veneto si sono riunite con i vertici aziendali e, durante l'incontro, è stato deciso di compiere un gesto di solidarietà nei confronti della famiglia di Trevisan.

DALLA PRIMA PAGINA

Alleanza fra diversi riformismi

Esso può preludere, se col tempo si unirà coi Ds, a una robusta socialdemocrazia italiana, venata di riformismo e di libertarismo. È un elemento di chiarezza.

Chi non ha mai creduto all'attualità di un partito unico dei riformisti vede confermata la sua convinzione. Infatti, né questo partito radical-socialista, né la sinistra unita che Bertinotti persegue, possono fondersi con la tradizione cattolico-democratica.

Se c'è ancora spazio per il riformismo cristiano in una società a prevalente cultura individualistica e consumistica - non potendo stare a destra per la contraddizione che non lo consente - esso si colloca, *naturaliter*, in un'altra formazione politica, dal nome floreale o meno poco importa.

I riformismi, infatti, sono più di uno.

C'è il riformismo ispirato a valori perenni (centralità della persona, della famiglia, delle autonomie che lo Stato «riconosce» perché lo «precedono», come insegna la Costituzione); e c'è il riformismo che si adegua e media tra le culture prevalenti nel tempo che si sta vivendo (e che modifica valori, diritti e doveri - pochi - dei vari soggetti sociali a seconda dell'ondata dominante).

Immaginare che da queste diverse culture nasca un partito unico, progressista e democratico, è una chimera, inesistente nell' orizzonte politico visibile.

Io credo a una seria alleanza tra questi riformismi, a possibili equilibrate mediazioni delle soluzioni di governo e di legislazione (che saranno rese più difficile con i radicali in barca), ma non a fusioni impossibili e ad unità innaturali.

Una seria alleanza fra i diversi riformismi è oggi motivata dal fatto che la destra italiana risulta una somma di affari privilegiati e di idolatria del danaro (più anticristiana delle disinvolture sessuali), di nostalgie conservatrici e di pavidità camuffata da moderatismo. Se domani questa destra dovesse scomporsi, nessuno scandalo che il quadro politico possa articolarsi diversamente, con buona pace del bipolarismo meccanico e dei suoi cultori.

I germi della semplificazione ci sono già e sono ben visibili al di là dei partitini personali o dei residui spezzoni di precedenti scissioni. Se l'Italia si evolverà bene dopo la «berlusconite acuta», ci sarà una sinistra «movimentista» (più o meno estrema), una socialdemocrazia (più o meno radicale), un cattolicesimo democratico, un centro-destra moderato e una destra conservatrice. L'alternanza democratica (è questo il vero connotato di una democrazia funzionante, non le camicie di forza bipolari) risulterà dal confronto tra problemi, orientamenti e consistenza elettorale dei vari partiti, con l'aiuto del sistema elettorale più adatto a risolvere un equilibrato rapporto tra rappresentatività parlamentare e stabilità dell'esecutivo.

Un sogno? Forse. Ma assai meno lontano dalla realtà, di quanto sia lo schema bipartitico progressisti-conservatori, che diventerà ancora più evanescente proprio dopo la caduta di Berlusconi.

Corrado Belci

Mediazione con l'Austria del ministro degli Esteri inglese in vista della decisiva riunione dei 25 oggi a Lussemburgo

Ue, difficile «via libera» a turchi e croati

Vienna non cede e nella notte fa fallire anche il terzo negoziato bilaterale

LUSSEMBURGO Dopo oltre tre ore di discussione, non è stato trovato un accordo in seno ai 25 per l'avvio dei negoziati di adesione della Turchia alla Ue. L'Austria continua a tenere duro, così hanno riferito fonti dipolomatiche francesi, e il negoziato non si sblocca. Perfino in tarda notte non è venuto nessun nuovo supporto al governo di Vienna, che resta quindi «isolato».

Anche oggi saranno ore di intenso lavoro per la presidenza di turno britannica dell'Ue impegnata a trovare una soluzione per uscire dallo stallo creatosi sul delicatissimo tema dell'inizio dei negoziati di adesione di Turchia all'Unione, adesione alla quale è collegata quella della Croazia. Il ministro degli Esteri inglese Jack Straw, presidente di turno della Comunità, ha dichiarato che non aprire un tavolo negoziale con la Turchia sarebbe un «fallimento». Certo è che si tratta di dare il via libera a una decisione epocale: definire il percorso di un processo politico che potrebbe portare per la prima volta un Paese musulmano importante come la Turchia ad essere membro a pieno titolo dell'Unione europea. Ma la decisione è ovviamente sofferta e si è presentata difficile fin dagli inizi, cioè dal lontano 1987 quando Ankara presentò la sua prima domanda di adesione.

La situazione è complessa, in un quadro dove si incrociano riflessioni strategiche e opportunità di politica interna che sono difficilmente comprensibili per l'opinione pubblica. La vigilia di quella che è la data indicata dal Consiglio europeo del dicembre 2004 per l'avvio del negoziato, il 3 ottobre 2005, cioè oggi, ufficialmente rimane solo l'Austria a fare la parte del duro e a continuare a bloccare il negoziato. Il governo di Vienna ha costretto la presidenza britannica a condurre frenetiche consultazioni bilaterali per cercare, al massimo entro la notte di ieri, ma senza risultato, un accordo in extremis che possa permettere ai ministri degli Esteri dell'Ue di trovare un testo concordato.

In questo gioco di veti che, in mancanza delle riforme previste dalla Costituzione europea, continua ancora a bloccare l'Ue si inserisce anche la Croazia, altro Paese in attesa di adesione, che continua ad avere problemi politici con Bruxelles a causa dell'accusa di Carla Del Ponte di scarsa collaborazione al Tribunale penale internazionale nella ricerca e nella cattura di criminali coinvolti nella guerra della ex Jugoslavia, nella fattispecie dell'ex generale Gotovina.

Com'è noto, strettissimi sono i rapporti tra Austria e Croazia. Anche se il governo di Vienna formalmente non ha mai legato il suo no ai negoziati per l'adesione della Turchia con il dossier croato, Vienna sponsorizza con forza l'adesione di Zagabria.

Il ministro degli Esteri inglese Straw a Lussemburgo.

REGIONALI

Il nuovo governatore sarà socialdemocratico

Stiria, dopo sessant'anni sconfitta dei popolari Si affermano le sinistre

VIENNA Vittoria a dir poco travolgente delle sinistre in Stiria alle elezioni del consiglio regionale, svoltesi ieri. Un risultato che in Austria è già stato definito «storico» e che i sonaggi della vigilia non avevano previsto poichè davano un testa a testa tra Popolari e Socialdemocratici, e avevano cautamente prospettato la possibilità di un cambio di guardia al governo del Land dal 1953 saldamente in mano alla Övp. Non soltanto infatti la Spö di Franz Voves ha superato chiaramente la Övp della governatrice Waltraud Klasnic, passando dal 32,3% delle ultime elezioni regionali al 41,7%, con un aumento di 9,4 punti, e lasciandosi dietro i Popolari al 38,7%, con un calo di 8,6 punti rispetto al 2000. Anche i comunisti della Kpö hanno raggiunto il 6,3%, portandosi al terzo posto con una crescita di 5,3 punti rispetto alle precedenti consultazioni. Il piccolo partito di Ernest Kaltenegger, già forte di un 20,9% nel consiglio comunale di Graz, ha superato i Verdi, retrocessi di un punto a 4,7% e la Fpö, passata dal 12,4% al 4,6%.

Una sconfitta questa assai amara per i nazional-liberali, che la scorsa primavera Jörg Haider aveva abbandonato al proprio destino fondando il nuovo partito Bzö. Ma anche la nuova formazione non ha avuto fortuna, raggiungendo soltanto l' 1,7% dei consensi.

In termini di mandati al consiglio regionale i socialdemocratici guadagnano 6 seggi, passando a 25. La Övp ne perde 3, passando a 24, i comunisti ne guadagnano d'un sol colpo 4 e i Verdi conservano i tre seggi già occupati. Grande perdente è anche in questo caso la Fpö, che scompare dal governo regionale.

«Superfelice» si è definito Franz Voves, ex olimpionico di hockey alla testa dei socialdemocratici stiriani da appena tre anni, e quasi certamente nuovo governatore della Stiria, all'annuncio dell'esito delle elezioni: «Dopo 60 anni di predominio dei Popolari è un risultato che ha dell'incredibile». Anche Ernest Kaltenegger è comprensibilmente soddisfatto e accusa la Övp di aver «operato con argomenti da guerra fredda» quando in campagna elettorale ha sventolato lo spauracchio di un governo «rosso-rosso» socio-comunista.

Che la responsabilità della propria sconfitta vada ricercata proprio all'interno della Övp è opinione condivisa da molti osservatori: «La vittoria delle sinistre è certo dovuta ad una campagna elettorale portata avanti con serietà e professionalità, ma è dovuta ancor più alla debolezza dei Popolari» è il commento del politologo Peter Filzmaier. Se il primo mandato di Klasnic come governatrice nel 1996 è stato coronato da ampi consensi, il secondo, inziato nel 2000 con una chiara vittoria, è stato infatti costellato da problemi non risolti e negli ultimi mesi da scandali mai spiegati all'opinione pubblica, in particolare per la concessione di finanziamenti pubblici.

Le elezioni stiriane hanno ripercussioni anche a livello nazionale: se fino all'anno scorso i Popolari detenevano 6 Regioni, con la perdita nel 2004 del Land Salisburgo e ora della Stiria, si è creata una parità tra Övp e Spö, con 4 Länder ciascuno, mentre il nono è affidato ai liberali di Jörg Haider.

Flavia Foradini

Resta negativa la relazione del procuratore del Tribunale internazionale sul caso del generale latitante Gotovina

Zagabria ottimista nonostante Carla Del Ponte

Roberto Antonione: «L'Italia ha sempre sostenuto che l'ingresso è interesse anche dell'Europa»

ZAGABRIA Ottimismo nei circoli politici croati in vista dell'odierna riunione del Consiglio dei ministro degli Esteri dell'Unione europea. Secondo le dichiarazioni dei massimi esponenti governativi e le voci che giungono dal Lussemburgo, dove si svolgerà la sessione, la Croazia dovrebbe finalmente ottenere disco verde all'inizio dei negoziati per l'ingresso nell'Ue. Quanto sia forte la convinzione lo dimostra anche il fatto che la delegazione croata sarà capeggiata dal premier Ivo Sanader in persona che già ieri sera ha raggiunto il Lussemburgo. Un ottimismo non scalfito dalle parole di Carla Del Ponte, procuratore capo del Tribunale penale internazionale, al termine degli incontri avuti venerdì con Sanader e il presidente della Repubblica, Stipe Mesic. «Non potete nemmeno immaginare quanto sia delusa. Dobbiamo affrontare sempre lo stesso problema: abbiamo sviluppato un ottimo livello di collaborazione, ma il generale Ante Gotovina (latitante ormai da quattro anni e accusato dal Tpi per i crimini commessi contro la popolazione serba nella prima metà degli anni '90, ndr.) è ancora in libertà». In un primo momento le parole della Del Ponte, che oggi presenterà il rapporto ai ministri dell'Ue, sono suonate come l'ennesima condanna contro Zagabria, ma il capo dello Stato non si è demoralizzato. «Si è trattato di una di quelle riunioni nella quale abbiamo dimostrato che la Croazia ha fatto il possibile per dimostrare la sua piena collaborazione». Mesic ha aggiunto: «I servizi segreti croati non sono riusciti ancora a localizzare il nascondiglio del generale, però continueremo a fare il possibile per rintracciarlo e consegnarlo ai giudici del Tribunale dell' Aja». Dal canto suo Sanader ha smentito che alla Croazia sarà concesso l'avvio dei negoziati se la stessa decisione sarà presa anche per la Turchia. «Le due questioni non sono collegate» ha affermato. Dichiarazione confermata dall'alto rappresentante Javier Solana il quale a chi, ieri sera a Lussemburgo, gli chiedeva se fosse possibile sbloccare il negoziato con la Croazia in attesa del rapporto del procurato del Tribunale Penale Internazionale (Tpi), ha risposto: «La mia impressione è positiva».

Anche il sottosegretario agli Esteri italiano, Roberto Antonione ha dichiarato di «non essere pessimista» sul cammino della Croazia verso l'Unione europea «perchè qualche elemento non completamente negativo lo abbiamo avuto». Il sottosegretario ha ricordato che l'Italia ha sempre detto sin dall'inizio che il proseguimento dei negoziati con la Croazia rappresenta «un interesse anche dell'Ue» e che quindi questo negoziato «in assenza di elementi peggiorativi» deve andare avanti.

b.s.

SUPPLETIVE

La Cdu si aggiudica il maggioritario, mentre la Spd ottiene più voti nel proporzionale

Dresda, un altro voto pari

BERLINO Dopo i primi dati parziali che assegnano alla Cdu il mandato diretto in palio nelle elezioni suppletive di Dresda, vari esponenti cristiano democratici hanno chiesto le dimissioni del cancelliere uscente Gerhard Schrö der, sostenendo che il voto nel capoluogo sassone rappresenta un rafforzamento della posizione di Angela Merkel e del suo diritto a diventare la prima donna cancelliere nella storia della Germania. «Gerhard Schroeder deve ora lasciare libero il posto e consentire la formazione di un nuovo governo», ha detto il premier della Sassonia Georg Milbradt (Cdu). Per il segretario generale della Cdu Volker Kauder, l'esito del voto a Dresda rafforza ulteriormente la posizione di Angela Merkel e del fronte cristiano-democratico in generale.

Per il premier dell'Assia Roland Koch, il risultato di Dresda è un «segnale per Angela Merkel», mentre a chiedere apertamente le dimissioni di Schroeder è stato il leader liberale Guido Westerwelle (Fdp). «Lui deve rassegnarsi al fatto che il suo mandato di governo è arrivato alla fine», ha detto.

Di tutt'altro avviso invece Franz Muentefering, il presidente della Spd, secondo il quale il voto di Dresda ha confermato il risultato del 18 settembre. «Noi siamo chiaramente la prima forza politica», ha detto Muentefering alla tv. E a suo avviso non ci saranno conseguenze di rilievo sul negoziato con la Cdu/Csu in vista di un governo di Grosse Koalition.

L'impressione infatti è che si sia registrata una ennesima patta: mentre la Cdu si è aggiudicato il mandato diretto (nel maggioritario diretto), la Spd ha ottenuto più voti (sulla seconda scheda col proporzionale). È da questi voti, sulla base di un complicatissimo sistema elettorale che verranno assegnati gli altri due seggi in palio.

DALLA PRIMA PAGINA

Germania: il voto inutile

Neppure le elezioni suppletive di ieri in un collegio della città di Dresda hanno cambiato di molto la situazione. Questo clima politico di estrema incertezza e aleatorietà costituisce per un paese amante della governabilità com'è la Germania una assoluta novità. Ed è all'origine di una vera e propria sindrome: quella del timore di una possibile Italianisierung, di una italianizzazione della vita politica tedesca.

Ovviamente le cose non stanno esattamente così. E il tentativo di istituire un paragone tra l'odierna situazione politica tedesca e quella italiana della prima repubblica appare solo come una forzatura polemica che non tiene conto della realtà vera delle cose. E questo se non altro almeno per due semplicissime ragioni. La prima è che, anche se a quanto pare pochi se ne siano accorti al di là delle Alpi, il sistema politico italiano è profondamente cambiato avendo notevolmente innalzato il suo livello di stabilità e elevato la durata media della vita dei suoi governi rispetto a quelli di prima della svolta degli anni '90. E tuttavia, come conferma il governo Berlusconi che ha stabilito un record di longevità difficilmente eguagliabile, durata non è affatto sinonimo di efficienza. La stabilità è condizione forse necessaria ma non sufficiente per un buon governo.

In secondo luogo il Grundgesetz, la Legge fondamentale tedesca del 1949, proprio per evitare il ripetersi della catastrofe di Weimar, prevede tutta una serie di procedure volte a assicurare comunque la governabilità costringendo le forze politiche a trovare tra loro un accordo.

E tuttavia è indiscutibile che il risultato uscito dalle urne non solo ha smentito clamorosamente tutte le previsioni della vigilia ma, ed è quello che conta, ha prodotto una situazione che, per usare un termine di un celebre saggio di Juergen Habermas, potremmo definire come «la nuova opacità politica tedesca». Nessuna delle due colazioni in lizza per il governo ha vinto: quella rosso-verde, formata da socialdemocratici e Verdi, ha perduto la maggioranza e quella giallo-nera, di liberali e democristiani, non l'ha ottenuta.

Angela Merkel, la donna venuta dall'est alla quale tutti predicevano un sicuro trionfo nonostante sia uscita sconfitta tuttavia può ancora pretendere di essere eletta cancelliere. Mentre il cancelliere uscente Gerhard Schröder, vero trionfatore di queste elezioni, dovrà probabilmente accettare di uscire di scena anche se mai come in questo momento la Spd deve proprio a lui l'aver evitato una catastrofe elettorale. Dall'anali del voto risultano poi alcune evidenze difficilmente contestabili: numericamente il paese ha a maggioranza votato a sinistra anche se politicamente questa indicazione risulta impraticabile per l'insuperabile contrasto che separa oggi la Spd (ma anche buona parte dei Verdi) dalla Linkspartei, da quel partito di «sinistra-sinistra» guidato dall'ex leader socialdemocratico Lafontaine e da Gysi a capo della Pds, il partito erede del «socialismo prussiano» dell'ex Repubblica democratica tedesca, il cui successo si è per gran parte costruito proprio ai danni della Spd alla quale ha sottratto oltre un milione di voti. Sull'altro versante, poi, la principale ragione della sconfitta della Cdu/Csu è addebitabile al fortissimo travaso di voti democristiani a favore del partito liberale. Una scelta con la quale l'elettorato moderato di centro ha chiaramente voluto manifestare la sua preventiva contrarietà nei confronti della prospettiva di una grosse Koalition. E cioè proprio contro quella che, con ogni probabilità, sarà, invece, la formula del prossimo governo tedesco. Una formula, occorre aggiungere, che nessuno dei partiti voleva. Numericamente sarebbero possibili anche altre coalizioni di governo rese però, almeno in questo momento, politicamente impraticabili da veti reciproci e contrasti programmatici. Sarà dunque «grande coalizione»: un esperimento già avvenuto in passato quando tra il 1966 e il 1969 la Spd guidata da Willy Brandt accettò di entrare a far parte di un governo a direzione democristiana. Una formula di governo che è improprio interpretare come una sorta di «compromesso storico» in salsa tedesca. Innanzitutto perché di «storico» non avrebbe assolutamente nulla trattandosi semplicemente di una sorta di matrimonio politico di convenienza cui le due parti sono costrette dalla realtà dei fatti e dall'esito elettorale. In un sistema di alternanza consolidato com'è quello tedesco un accordo transitorio e precario, perché di questo si tratterà, sarà più esposto al rischio dell'impotenza a causa dei veti reciproci che a quello di un «inciucio» all' italiana. Il ridimensionamento del peso politico della Merkel che nell'ultima fase della campagna elettorale aveva accentuato in senso neoliberale la sua politica di riforme del Welfare State, probabilmente favorirà l'accordo programmatico tra democristiani e socialdemocratici su gran parte dei temi indicati da Schröder con la famosa Agenda 2010 e che il cancelliere, per l'opposizione del suo partito e dei sindacati, aveva solo in minima parte potuto attuare. Mentre è da escludere che una «grande coalizione» possa introdurre drammatici cambiamenti di rotta nelle scelte di politica internazionale, tutt'al più si tratterà di un mutamento dei toni per quello che riguarda la politica estera tedesca nei confronti degli Stati Uniti da un lato e della Russia di Putin dall'altro, è praticamente certo che proprio grazie a questa formula di governo sarà finalmente possibile mettere mano alla «madre di tutte le riforme» in Germania: e cioè alla revisione del funzionamento del sistema federale che, nato quando la Germania era ancora divisa in due Stati, c'era la guerra fredda e il termine «globalizzazione» era sconosciuto al lessico politico europeo, oggi rende molto complicato se non addirittura impossibile governare il paese. Che Eduard Stoiber, il capo della Csu bavarese che si appresta a abbandonare la sua Monaco per traslocare a Berlino, e il presidente della Spd Muentefering (e cioè proprio i due politici che potrebbero formare il ticket alla guida di una «grande coalizione» nel caso i duellanti Merkel e Schröder, fossero costretti per ragioni di opportunità politica a fare un passo indietro) siano i vicepresidenti della commissione per la riforma del sistema federale è di questa previsione una palese conferma.

Angelo Bolaffi

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

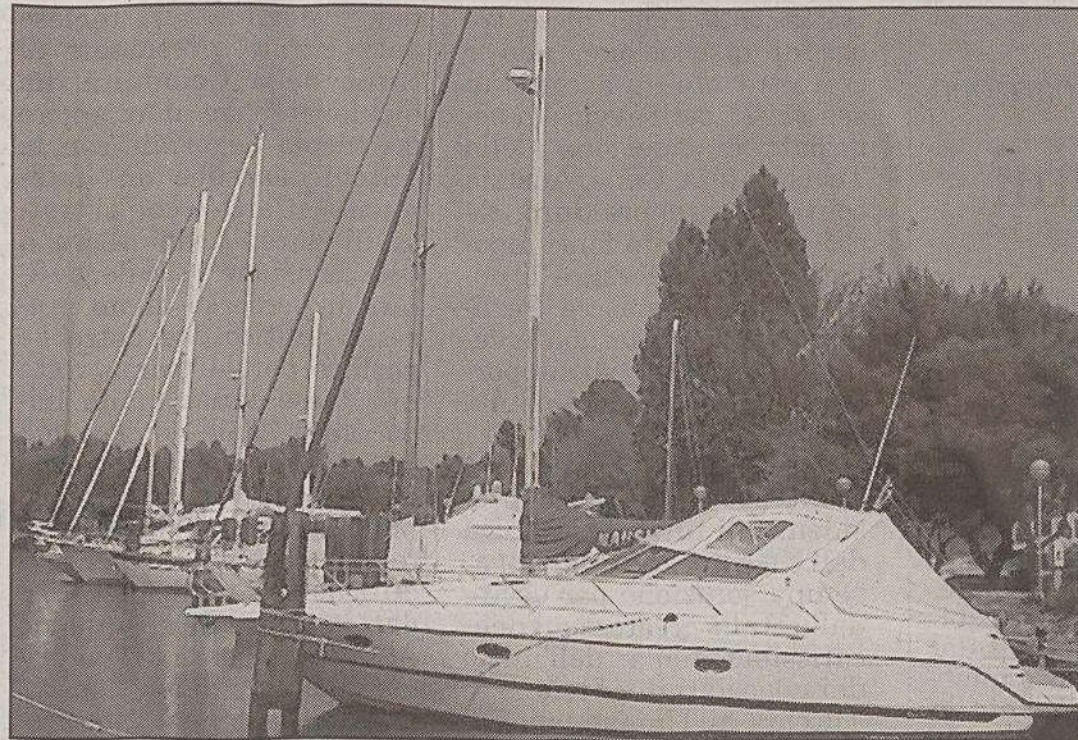
I natanti finiscono a Cattaro dove vengono smistati fino in Russia, ma ce ne sono anche di quelli che fanno il percorso inverso

In Montenegro gli yacht rubati in Croazia

I marina si stanno attrezzando con sistemi di telecamere per proteggere le imbarcazioni

FIUME Negli ultimi due-tre anni sparisono dai marina croati sempre più imbarcazioni, soprattutto le «Rab 880», veloci natanti lunghi quasi 9 metri e costruiti dal noto imprenditore arbesano Piculjan, Obiettivi molto graditi dai ladri perché sono barche di qualità e che non danno nell'occhio. La loro destinazione? Secondo quanto confermano polizia marittima e capitanerie di porto, i Rab 880 puntano quasi sempre la prua verso la costa montenegrina e là vengono in parte modificati - per renderli irriconoscibili agli investigatori - e quindi venduti. Il mercato montenegrino è molto ricettivo per operazioni del genere (come quello della Bosnia-Erzegovina per le auto di lusso). Stando alle autorità, yacht trafugati finiscono anche sul mercato russo e diversi esemplari sono stati scoperti in Grecia e Siria. Ma non sempre i trafficati riescono a farla franca: nell'aprile scorso, dal marina di Novalja, a Pago, era sparita una bellissima imbarcazione di 10 metri. Il proprietario, uno stomatologo del posto, ha praticamente svolto da solo le indagini, senza avvalersi dell'aiuto della polizia dalmata, e, assieme ad un diportista sloveno - al quale era stata trafugata un'identica imbarcazione - è andato in Montenegro. Alle Bocche di Cattaro hanno individuato i loro yacht. Ma, mentre il dentista isolano è riuscito (dopo mille peripezie) a rientrare in possesso del suo 10 metri, lo sloveno non ce l'ha fatta poiché il suo natante è nuovamente sparito nel nulla.

Ci sono però anche i percorsi all'incontrario. Il catamarano Lagoon Power 43, del valore di 300 mila euro, rubato a Corfù in Grecia, è stato rinvenuto questa estate ad Arbe. A bordo due slovacchi i quali hanno giurato e spergiurato di aver acquistato il catamarano a Bari. Il caso è di pertinenza del Tribunale di Fiume, mentre l'informatore (un turista tedesco che ama leggere riviste specializzate, che contengono anche foto di yacht rubati) riceverà un premio di 30 mila euro dal proprietario, un australiano. Intanto in alcuni porticcioli turistici in Croazia si stanno compiendo i primi passi per introdurre un sistema di controllo elettronico. Ogni partenza non segnalata, farà scattare l'allarme. Nei marina dell'Aci (21 porticcioli, con 4 mila imbarcazioni) i controlli sono quotidiani, uno al mattino e l'altro alla sera e dunque gli eventuali furti vengono segnalati in poche ore. Comunque tutti i marina dell'Aci saranno dotati di videocamere che potranno controllare i movimenti dei natanti. Anche se nelle acque istriane, quarnerine e dalmate non si è ancora raggiunto il livello dei furti di natanti come in alcuni Paesi mediterranei, il trend è in continua ascesa e le precauzioni vanno adottate con la massima serietà.

Andrea Marsanich

Una serie di yacht all'ormeggio in un porto nautico.

IN BREVE

Incidente a Sebenico

Danni a una chiesa serbo-ortodossa: arrestati tre giovani

SEBENICO Erano entrati nel cortile della sede arcivescovile serbo-ortodossa di Sebenico, urlando come ossessi e spaccando tutto quanto capitava loro sotto tiro. Vetri delle finestre in frantumi, porta d'ingresso danneggiata, panchine e vasi di fiori rovesciati. E poi le grida tipo «Uccidi il serbo», oppure «Via i serbi dalla Croazia». Una performance durata alcuni minuti, dopo di che il terzetto vandalo-nazionalista è fuggito. L'incidente è avvenuto giovedì sera e la polizia sebenzana ha impiegato 48 ore per fermare i tre giovani, due di 21 anni e un diciottenne, denunciandoli per violazione della legge sulla quiete e l'ordine pubblico e per danneggiamenti. Le forze dell' ordine non hanno rivelato l'identità dei balordi. L'episodio è stato condannato dal ministro degli Esteri serbo Vuk Draskovic.

Il maraschino in vendita nel negozio del Vaticano

ZARA Un sorso di maraschino per il Papa e per i cardinali. Nei giorni scorsi, una delegazione della zaratina Maraska - che produce il popolare liquore dalmata a base della caratteristica specie di visciola - è stata ricevuta in Vaticano, raggiungendo l'accordo in base al quale l'azienda fornirà un po' di bottiglie alle esclusiva rivendita operante nella Santa Sede. «Il nostro liquore - ha detto il direttore Jsko Zavoreo - sarà l'unico prodotto croato in vendita in questo fornito negozio del Vaticano».

Campus di Tersatto, avvio dei lavori il 12 ottobre

FIUME L'inizio dei lavori di edificazione sta tardando sei mesi (ma si avvierà il 12 ottobre), comunque nell'autunno del 2006 si terranno le prime lezioni nel campus universitario di Tersatto nel capoluogo quarnerino, che sorgerà dov'erano le caserme. Lo ha assicurato il vice rettore dell'ateneo fiumano, Joze Peric per spegnere le polemiche sul disimpegno dello stato nei riguardi di uno dei progetti più importanti per l'università fiumana. Peric ha aggiunto che i ritardi sono dovuti a problemi burocratici ora risolti.

Tv Capodistria: Meridiani sulla cittadinanza italiana

CAPODISTRIA «La nuova legge sulla cittadinanza italiana: quali prospettive per la minoranza in Slovenia e Croazia?» Questo il tema di Meridiani (stasera alle 21 su Tv Capodistria). Al dibattito, condotto da Ezio Giuricin, interverranno Maurizio Tremul (Ui), Alessandro Maran (Ds), Romana Sansa (Mailing List Histria), Luigi Weber e Luigi Rosa Teio (Uim), e Furio Radin.

Un metodo per allontanare le case dal demanio marittimo

Zara, interramenti abusivi per legalizzare gli edifici

ZARA Gettare decine e decine di metri cubi di terra e altro materiale solido in mare, per un'opera di bonifica tesa ad «allontanare» le abitazioni abusive dal demanio marittimo, dove l'edificazione è vietata. È il sistema escogitato da alcune persone per «legalizzare» i propri edifici nell'isola di Puntadura (Vir), arcipelago zaratino, considerata la capitale dell'abusivismo edile in Croazia. Laddove fino a pochi mesi fa nuotavano beati branchi di cefali, ora ci sono decine di metri di costa nuova, con gli ideatori che speranp di farla franca, evitando la demolizione dell'immobile. Lo ha denunciato dal quotidiano zagabrese Vecernji list, occupatosi per l'ennesima volta di Puntadura, dove le costruzioni illecite sono almeno 9 mila e 500. E tra queste, spiccano le case fuorilegge del sindaco di Osijek e presidente del Partito dei Diritti, Anto Djapic, del vicepresidente del Parlamento croato, Darko Milinovic, dell'ex ministro della Difesa, Pavao Miljavac, nonché di Zdravko Tomac, ex vice presidente del Sabor e un tempo rappresentante di punta del Centrosinistra.

Chi ha invece le carte in regola è il portavoce del governo del premier Sanader, Ratko Macek, il quale ha dichiarato alla stampa di non aver avuto difficoltà alcune nell'ottenere i relativi permessi. E mentre migliaia di titolari di abitazioni abusive confidano nel maxi condono edilizio, c'è chi sta provvedendo da solo ad abbattere il proprio immobile sprovvisto di licenze. È il caso di Andja Maric, proprietaria di una «reggia» di quattro piani, alta dieci metri e che risulta impossibile non notare. «Stiamo smantellando la casa con le nostre forze - ha spiegato ai giornalisti - in quanto sarebbe molto più costoso se lo facessero ruspe e maestranze edili ingaggiate dal ministero». Ricordiamo che le spese di abbattimento vengono messe in conto ai proprietari degli edifici abusivi.

L'esempio della Maric è stato seguito da diverse persone, che hanno risparmiato così migliaia di euro. Contrario alle demolizioni, il sindaco di Puntadura, Kristijan Kapovic, che aveva minacciato addirittura il blocco del ponte che collega l' isola alla terraferma.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1337 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 8,50	=	1,14 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 238,00	=	1,00 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,98	=	1,07 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 233,20	=	0,98 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Croati, sloveni e italiani preoccupati per il progetto «Druzba Adria»

Ecologisti: «Il polo petroli a Veglia è dannoso per tutto l'Adriatico»

VEGLIA Tutti insieme, appassionatamente, contro Druzba Adria. Il progetto, ancora non del tutto bocciato dal governo croato, prevede l'arrivo tramite oleodotto a Castelmuschio (Omisalj), nell'isola di Veglia, di circa 15 milioni annui di tonnellate di greggio russo proveniente dall'area caspico-caucasica. Il greggio verrebbe caricato su superpetroliere e destinato ai mercati occidentali. A schierarsi contro Druzba Adria è in prima fila l'organizzazione ambientalista Eko Kvarner, che in questi giorni ha organizzato un seminario internazionale, invitando all'appuntamento ecologisti di spicco dei vicini Paesi adriatici. Il progetto, come già riferito, ha incontrato diverse battute d'arresto da parte di ambientalisti, partiti politici e autonomie locali e mesi fa è stato anche respinto il Piano d' impatto ambientale, definito lacunoso, superficiale e fuorviante. Il documento, riveduto e corretto, sarà prossimamente sottoposto all'attenzione della Commissione governativa incaricata di valutare lo studio. Se il responso sarà positivo, il progetto verrà dato in pubblico dibattito, dopo di che a occuparsene dovranno essere governo e Sabor, il parlamento di Zagabria.

Veglia: il terminal petrolifero di Omisalj (Castelmuschio).

Vjeran Pirsic, presidente dei combattivi attivisti di Eko Kvarner, ha dichiarato nel corso del seminario tenutosi a Castelmuschio che la commissione dovrebbe assolutamente respingere il progetto, seppellendolo una volta per tutte. Corrado Altran di Lega Ambiente ha sottolineato che il porto di Trieste non sarebbe un'alternativa a Druzba Adria poiché in questo golfo le acque sono troppo basse per le superpetroliere. Uno dei massimi esponenti dei movimenti ambientalisti sloveni, Karel Lipic, ha dichiarato invece che Druzba Adria non è soltanto un problema della Croazia, ma di tutti gli Stati bagnati dall' Adriatico. «Se la Croazia rinuncerà al progetto - ha detto Lipic - si può essere certi che la Slovenia rinuncerà alla costruzione di un polo petroli». Tomislav Toth, del Partito dei Verdi di Zagabria, ha affermato infine che i croati sarebbero proprio matti ad accettare un'attività che - in caso di fuoriuscita di migliaia di tonnellate di greggio in mare - rovinerebbe l'industria turistica per i prossimi cinquant'anni.

m. a.

Reazioni dopo la richiesta di rimborso del maxicredito da quasi 2 miliardi di euro. Il sottosegretario Contento (An): parlerà Berlusconi

Illy: non escludo azioni legali contro Roma

Forza Italia: «Solo una mossa a effetto, la Regione fa troppi debiti e ora è in difficoltà»

TRIESTE Attende dalla Finanziaria statale una prima restituzione dei quasi 2 miliardi di euro che Roma deve versare alla Regione. Ma, su quella Finanziaria, ha già le idee chiare: «Deludente». **Riccardo Illy** boccia la manovra del governo. «Se l'impianto resterà quello annunciato - commenta il presidente del Friuli Venezia Giulia -, non si andrà a incidere su nessuno dei nodi chiave per il rilancio del Paese».

L'INCONTRO Spedita a Silvio Berlusconi e ai ministri per l'Economia e per gli Affari regionali la lettera in cui la Regione chiede allo Stato 1895 milioni di euro, somma accumulatasi negli anni e dovuta a un'amministrazione autonoma che basa la sua finanza sul sistema della compartecipazione delle entrate fiscali, Illy attende ora un incontro per poter spiegare dei dettagli la posizione del Friuli Venezia Giulia. Giovedì scorso, in occasione della presentazione della manovra in Consiglio dei ministri, l'assessore regionale alle Finanze **Michela Del Piero** ha avuto conferma diretta che Giulio Tremonti aveva letto la lettera, tra l'altro già inviata in precedenza a Domenico Siniscalco. Ma, da parte del nuovo ministro per l'Economia, che pure ha manifestato la volontà di rispettare l'autonomia delle «speciali», non è arrivata alcuna garanzia.

LEALTÀ «E' chiaro che mi aspetto risposte in tempi rapidi» dice Illy che, nel testo inviato al premier e ai due ministri, ha sottolineato «i danni al bilancio regionale» provocati dalla mancata restituzione dei soldi delle tasse e la conseguente criticità generata dai residui attivi iscritti a bilancio ma mai incassati: un grave danno d'immagine. «La lettera non ha i toni dell'ultimatum - commenta il presidente della Regione -, ha invece quelli indicati dalla Costituzione, che parla di leale collaborazione istituzionale. Se al nostro atteggiamento in linea con questo dettato seguirà un analogo comportamento da parte del governo prima e del Parlamento poi saremo soddisfatti, altrimenti valuteremo altre iniziative».

GLI EMENDAMENTI Il riferimento è a un passaggio della lettera, quello in cui si parla di «azioni di tutela in tutte le sedi giurisdizionali» avviate dalla Regione in caso di mancato riscontro. «Abbiamo prospettato varie soluzioni» continua il presidente ricordando che, oltre alla possibilità di rateizzare i 2 miliardi in quattro anni a partire dal gennaio 2006, sono stati proposti a Roma emendamenti anche per risolvere la questione dei finanziamenti extra in campo sanitario, «quelli di cui godiamo anche noi, nonostante la nostra autonomia», e per l'aumento dei decimi di compartecipazione Stato-Regione alle entrate fiscali: attualmente sono 6, si punta a 8-10. «Invito naturalmente tutti i parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia a sostenerli» dice Illy.

> Tremonti è già stato informato ma non avrebbe fornito garanzie

L'OPPOSIZIONE Sul megacredito da quasi 2 miliardi, le risposte arriveranno probabilmente solo da Berlusconi. **Manlio Contento**, sottosegretario alle Finanze, si limita infatti al «no comment«. «Risponderà il presidente del Consiglio - replica il parlamentare pordenonese di An -, sono argomenti che possono essere usati per alimentare polemiche». Mentre **Ettore Romoli** parla «di mossa a effetto per mettere le mani avanti prima di una Finanziaria regionale che, indebitato l'indebitabile, il centrosinistra farà fatica a chiudere». Secondo l'azzurro «il credito dei 2 miliardi, per quanto la richiesta sia legittima, riguarda solo problemi di cassa, non di competenza. Lo Stato è sempre in ritardo nelle restituzioni, ma si sa che quelli sono soldi sicuri, che prima o poi arrivano. Il vero obiettivo di Illy - aggiunge - è invece quello di vedersi riconoscere l'aumento dei decimi di compartecipazione».

Marco Ballico

Riccardo Illy

Ettore Romoli

Il governatore boccia la Finanziaria «Manovra deludente, senza rilancio»

TRIESTE In attesa di comunicazioni da Roma sul maxicredito, Illy non glissa sulla manovra statale. Proprio per nulla. «E' una Finanziaria che non tocca punti fondamentali - afferma -, a partire dal carico tributario sulle imprese che, ancora una volta, non viene ridotto. E' una materia che, in Friuli Venezia Giulia, è particolarmente sentita visto che, se ci guardiamo attorno, vediamo i nostri confinanti favoriti da aliquote attorno al 25 per cento, senza dimenticare che, un po' più a Est, ci sono Paesi in cui si applicano tassazioni notevolmente inferiori. Da noi, al contrario, si aggiunge al 33 per cento di Ires, anche un'Irap già bocciata dall'Unione Europea». Non basta. La manovra governativa, insiste Illy, «non affronta in alcun modo il problema del rilancio economico: insufficienti gli investimenti in ricerca e innovazione così come i finanziamenti alle università». Né ci sono indicazioni su salute e previdenza: «Il governo non si è accorto che si tratta di due bombe a orologeria».

La giunta delibera l'indirizzo del prossimo bilancio. Diffusa anche la ripartizione su base provinciale del 2004

Imprese e banda larga, arrivano i fondi

Agricoltura, è crisi di mercato per le colture di kiwi e patate

PORDENONE La nota programmatica per il 2005, contenente l'andamento della spesa e le linee direttive della prossima finanziaria, la distribuzione dei finanziamenti per le piccole e medie imprese previsti dalla legge Obiettivo due, la crisi di alcuni settori dell'agricoltura. Sono gli argomenti principali trattati dalla giunta regionale riunitasi venerdì a Roverdo in Piano, in provincia di Pordenone, giunta che ha cercato anche di prendere le misure con l'influenza che la finanziaria nazionale avrà sulla gestione del Friuli Venezia Giulia.

LA FINANZIARIA «In qualità di Regione a statuto speciale - spiega l'assessore Michela Del Piero - abbiamo la deroga a negoziare le riduzioni previste dal governo per cui contiamo di ottenere condizioni tali che non compromettano il nostro operato. E' chiaro che non saremo immuni dalle restrizioni economiche ma queste saranno comunque meno rispetto a quelle attuate nelle altre regioni. Inoltre gli ambiti in cui si andrà a tagliare non sono quelli che noi abbiamo individuato come prioritari». E' stata anche diffusa la ripartizione territoriale dei pagamenti regionali, su base provinciale, per il 2004 (vedere il grafico, *ndr*).

I principi cardine della finanziaria regionale sono, infatti, i servizi sanitari e la spesa sociale, la costanza nei trasferimenti agli enti locali, la promozione e lo sviluppo dei processi di innovazione delle imprese.

LA DELIBERA CIPE La Regione può contare su trasferimenti per 16 milioni di euro dallo Stato (tra il 2005 e il 2008), soldi che la giunta ha deciso di impegnare soprattutto per la diffusione della banda larga (per 10 milioni di euro) e le infrastrutture tecnologiche, ma anche in ambito turistico e per realizzare un progetto dedicato alla filiera del legno.

IMPRESE E INNOVAZIONE L'esecutivo regionale ha provveduto anche a ripartire i finanziamenti - 25 milioni di euro in tutto - previsti da Obiettivo due, sulla base della graduatoria delle domande presentate da piccole e medie imprese. A beneficiarne sono in tutto 250 aziende: 214 che rientrano nella legge obiettivo e 36 situate in area di sostegno transitorio. «Si tratta di fondi già destinati che andavano semplicemente ripartiti - precisa l'assessore competente, Enrico Bertossi -. Il nostro compito in questa fase è quello di lavorare per cercare di promuovere il più possibile l'innovazione delle nostre imprese. A breve sarà presentata in consiglio una legge specifica sull'innovazione che rappresenta una svolta rispetto al passato perché non considera semplicemente il settore industriale, ma anche il commercio e l'agricoltura».

Nell'ambito della ricerca l'assessore Roberto Cosolini ha presentato il regolamento per la concessione di contributi a studi e ricerche universitari finalizzati alla diffusione della conoscenza e alla crescita della cultura.

AGRICOLTURA La giunta si è infine occupata della fase di difficoltà che stanno vivendo alcuni settori dell'agricoltura regionale. L'assessore Enzo Marsilio presenterà al Ministero delle Politiche agricole la domanda per ottenere il riconoscimento dello stato di grave crisi delle colture di patate e di kiwi.

m. mi.

IN BREVE

Chiusi 14 contratti di locazione

Pordenone, risparmi per 345mila euro con la nuova sede

TRIESTE Razionalizzazione degli uffici e loro accentramento in un'unica sede; rafforzamento dell'immagine di un'istituzione come la Regione; maggiore comodità per i cittadini; miglioramento dell'operatività dei dipendenti; notevole risparmio sui costi degli affitti e delle spese connesse a fronte di un investimento certamente significativo ma efficace. Queste le motivazioni che hanno portato alla realizzazione della nuova sede operativa della Regione a Pordenone in via Oberdan, con l'acquisizione di un edificio, la sua sistemazione interna e il conseguente trasferimento degli uffici dalle precedenti ubicazioni. «Con questa nuova sede - ha affermato il presidente Riccardo Illy - abbiamo potuto chiudere, fra l'altro, ben 14 rapporti di locazione e risparmiare oltre 345 mila euro all'anno di affitti».

Viaggio a Mosca, servono investimenti a Kaliningrad

TRIESTE Si è concluso il viaggio a Mosca di 17 consiglieri regionali della I e II commissione. Durante la permanenza nella capitale russa, la delegazione è stata ricevuta anche dall'ambasciatore d'Italia Gianfranco Facco Bonetti. Nel corso dell'incontro è emersa la possibilità per gli imprenditori italiani e in particolare per quelli della nostra regione, di investire nel settore dei collegamenti marittimi tra Kaliningrad e San Pietroburgo. La delegazione ha anche evidenziato la vocazione internazionale del Fvg, illustrando il progetto di Euroregione.

«Casa moderna», oggi ultimo giorno di fiera

UDINE Ultimo giorno oggi d'apertura per «Casa moderna», che quest'anno è giunta alla 52.a edizione. La fiera ha finora registrato un incremento delle presenze, che si va a attestarsi attorno all'1,5 per cento. Un incremento, si legge in una nota, che acquista ancora maggior peso se raffrontato ai parametri tendenzialmente discendenti mostrati sui diversi fronti del panorama economico. Interesse anche per il settore Casa Biologica, con la presenza di 30 espositori.

Incontro oggi a Udine con Bruno Tabacci (Udc)

UDINE Il presidente della Commissione attività produttive della Camera Bruno Tabacci (Udc) sarà oggi alle 16 Udine, nella sede dell'Udc in via Deganutti 9, per un incontro che si aprirà con l'intervento del segretario regionale Angelo Compagnon. «L'obiettivo principale dell'Udc - si legge in una nota - è di preparare per tempo il partito alle consultazioni elettorali della primavera del 2006, anche nell'ottica di rappresentare la parte centrale del futuro partito dei moderati».

---

†

Dopo lunga malattia è spirato serenamente nell'abbraccio di Dio

Remigio Giugovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSITA e la figlia EMANUELA.
Un particolare ringraziamento al dott. MINUTILLO e a tutto il personale della Pineta del Carso.
Le esequie avranno luogo martedì 4 ottobre alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Centro Tumori

Trieste, 3 ottobre 2005

Partecipano al dolore per la grave perdita del loro figlio

Remigio

la mamma MIRANDA il papà ORESTE assieme alla sorella GRAZIELLA con WALTER e il nipote ANDREA.

Trieste, 3 ottobre 2005

Partecipa al dolore la famiglia VATOVAC.

Trieste, 3 ottobre 2005

Si uniscono al dolore di ROSITA e EMANUELA le famiglie BASSANESE e VESNAVER.

Trieste, 3 ottobre 2005

†

Ci ha lasciato

Giorgio Zacchigna

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli MARIO, GIULIO, SERENA, la nuora ANNAMARIA, FRANCA, i nipoti FRANCESCA, STEFANO, DAVIDE, la sorella, il fratello e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedi alle ore 10.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 ottobre 2005

Ciao

Giorgio Longo

I nipoti

Trieste, 3 ottobre 2005

Partecipa famiglia RAVALICO.

Trieste, 3 ottobre 2005

Ciao

Giorgio

- zia ANNA e NEVIA.

Trieste, 3 ottobre 2005

VIII ANNIVERSARIO
DOTTOR RAGIONIER

Umberto Giurco de' Bora

ADRIANA

Trieste, 1 ottobre 2005

†

"In Paradiso Ti accompagnino gli angeli"

E' mancata

Angela Cociancih ved. Bensi

Lo annunciano il figlio GIORDANO, il genero GIACOMO con GRAZIELLA, le nipoti CRISTINA, FRANCESCA e LUISA con le rispettive famiglie.
Ciao

Bisnonna

ANNALISA, MARIA, DEBORA, GIOVANNI, ANDREA, FRANCESCO, MATTEO, MARTINA.
I funerali seguiranno mercoledì 5 alle ore 9.00 da Costalunga per Muggia vecchia.

Muggia, 3 ottobre 2005

Domani 4 ottobre ricorrono 30 anni da quando

Fulvio Amodeo

lasciò noi, i suoi amici e la sua bella giovinezza, raggiunto poco dopo dal nonno

Aurelio

per ricordarli verrà celebrata da Monsignor GIUSEPPE ROCCO una Santa Messa domani sera alle 17,30, nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni.

I genitori e la sorella

Trieste, 3 ottobre 2005

†

Ci ha lasciato

Eliana Pelizon

Ne danno il triste annuncio i figli OLAF, FRANCESCA con FABRIZIO, la mamma MARIA, il suo compagno ALFREDO.
I funerali seguiranno lunedì 3 alle 11 nella Chiesa di S. Giovanni Battista di Duino.

S. Giovanni di Duino, 3 ottobre 2005

Partecipano con tanto dolore e affetto le amiche colleghe della scuola dell'infanzia "Delfino Blu".

Trieste, 3 ottobre 2005

Anita Ravasini

Te ne sei andata un anno fa, ma continui a vivere nei nostri cuori.

ELIO, FRANCO, ROBERTA, MANUELA

Trieste, 3 ottobre 2005

II ANNIVERSARIO

Mario Drozina

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 3 ottobre 2005

Caro papà mi manchi tanto.

ARIELLA

Trieste, 3 ottobre 2005

†

Il 13 settembre si è spenta serenamente

Irma Floriani ved. Damiani

Per volontà della cara

Irma

la famiglia TOMINICH - VATTA lo rende noto a tumulazione avvenuta.

Trieste, 3 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fulvia Battaglia Cernobori

ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono stretti in caldo abbraccio attorno a loro.

Trieste, 3 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Felice Gottardis

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto condividere il loro dolore.

Trieste, 3 ottobre 2005

†

Improvvisamente è mancato

Ugo Stocca

Ne danno il triste annuncio CRISTINA e MICHELA con ANGELA, IRINA e tutti i familiari.
I funerali seguiranno mercoledì 5 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 ottobre 2005

Siamo vicini a CRISTINA e famiglia:
- i colleghi

Trieste, 3 ottobre 2005

Il Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri partecipa con animo commosso al dolore dei familiari per la scomparsa della

PROFESSORESSA

Maria Grazia de Favento de Mottoni

già sua stimata Vicepresidente

Trieste, 3 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Rizzian

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 ottobre 2005

†

Ci ha lasciati la nostra amata zia

Antonietta Gardoz ved. Braico

I funerali avranno luogo mercoledì 5 ottobre alle ore 9.40 alla Cappella di via Costalunga.
Sucessivamente sarà tumulata nel Cimitero di Salvore.

Trieste Salvore, 3 ottobre 2005

X ANNIVERSARIO

Aldo Figliola

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie, la figlia, i nipoti, LAURA, fratelli e sorelle

Trieste, 3 ottobre 2005

ANNIVERSARIO
02-10-2003 02-10-2005

Ricordiamo il nostro caro

Giovanni Fontanot

Muggia, 3 ottobre 2005

†

Ci ha lasciato

Nidia Giacomini ved. Brezar

Lo annunciano GIANCARLO con VILMA, ROBERTO con LORENZA, PIERPAOLO con ROBERTA e SIMONE.
I funerali seguiranno mercoledì 5 alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 3 ottobre 2005

ANNIVERSARIO
02-10-1995 02-10-2005

Matteo Romanelli

Ci siamo ancora e vegliamo su di te.

I tuoi familiari

Trieste, 3 ottobre 2005

Nel ventiseiesimo anniversario della scomparsa di

Irma Durissini

la ricordano, con immutato affetto, i figli.

Trieste, 2 ottobre 2005

La nuova Xj 2.7 spinta da un V6 doppio turbodiesel: mix di tecnologia e comfort da vera fuoriclasse

Jaguar, un'ammiraglia da sogno

Tra i «pro» l'assoluta assenza di vibrazioni. Ma è eccessivamente lunga

ROMA Lusso, comodità e sicurezza ai massimi livelli. Tre soli sostantivi per definire la Jaguar Xj 2.7 diesel, una vettura che racchiude nei suoi parametri un concetto di assoluto che non può fare altro che piacere. È difficile spiegare ciò che si prova al volante dell'ammiraglia del Giaguaro, con l'introduzione del propulsore da 2.7 litri di cilindrata, con 6 cilindri a V e un doppio turbo diesel (il primo motore a gasolio introdotto nella gamma Xj) che, grazie alla più recente tecnologia common rail, sviluppa ben 207 Cv. Non solo: accelera da 0 a 100 km/h in 8.2 secondi, arriva a una velocità massima di 225 km/h e a un consumo medio di 8.1 litri per percorrere 100 chilometri. Monta pure un filtro antiparticolato. E una chicca davvero particolare è costituita dai supporti del motore attivi, controllati elettronicamente sui motori diesel (per la prima volta nel settore automobilistico) che eliminano il 90 per cento delle vibrazioni al minimo del motore. Infatti, quando si è fermi con il più basso numero di giri motore, non ci si accorge nemmeno che la vettura è accesa, tanto è silenziosa. La Xj Model Year 2006 che abbiamo provato beneficia inoltre di un'ampia serie di ulteriori cambiamenti, tra i quali una quasi impercettibile revisione dell'aspetto esteriore con l'eliminazione delle finiture del parabrezza anteriore e del vetro posteriore, e delle modanature laterali sulla carrozzeria. Da mettere in conto inoltre una raffinatezza ulteriormente migliorata grazie all'introduzione di un vetro stratificato fonoassorbente (Jaguar è la prima nel settore delle vetture premium), una nuova struttura doppia della paratia, airbag del guidatore isolato e modifiche al sistema di sigillatura del cofano motore. Infine il sistema senza fili Bluetooth, il sistema frenante migliorato con dischi e pinze più grandi, il sistema di controllo della pressione pneumatici, due nuovi cerchi in lega da 19 e 18" e due nuovi colori esterni, il Winter Gold e l'Indigo. La gamma Xj My 2006 comprende 5 modelli a passo normale (il 2.7 twin-turbo diesel affiancato dai tre benzina 3.0 V6, 3.5 e 4.2 V8 e da quest'ultimo sovralimentato, più 3 a passo lungo (tutti e tre quelli della serie V8). Un'altra novità installata nell'ammiraglia inglese è l'Asl, cioè il limitatore automatico della velocità. Una funzione aggiuntiva sul cruise control che permette al guidatore di selezionare un limite massimo di velocità (naturalmente disattivabile e modificabile). Riguardo al propulsore, tutti i vantaggi dei moderni motori diesel sono stati amplificati nella Xj grazie a un telaio estremamente leggero e forte, e al monoblocco leggero in acciaio grafitico compattato, che comporta un minor utilizzo di materiale rispetto a quello convenzionale in ghisa e quindi minor peso e lunghezza del motore.

Ciò si traduce in un eccellente rapporto peso-potenza e in un notevole risparmio di carburante. Lanciato nel 2004 sulla berlina S-Type, il V6 twin-turbo diesel ha così raggiunto maggiore raffinatezza e prestazioni. Un percorso di prova, il nostro, di oltre un centinaio di chilometri, attraversando la Capitale da ovest a est, per le trafficate vie del centro e poi lungo il raccordo anulare e l'autostrada per Fiumicino, durante il quale l'ammiraglia Jaguar ha messo in mostra quanto di meglio ognuno desideri dalla propria vettura.

Nella colonna dei meno potremmo inserire forse una lunghezza eccessiva (oltre 5 metri) e un prezzo chiavi in mano riservato a pochi: 67.750 euro per il modello Executive e 73.900 per il Sovereign. Il lusso e le comodità certamente si pagano.

Claudio Soranzo

Due immagini della nuova Jaguar Xj 2.7.

LA SCHEDA

MOTORE	2.7D V6
Cilindrata	2.720
Potenza max Cv/g	207/4000
Coppia max	Nm 435 a 1900 g/m
PRESTAZIONI	
Velocità max	225 km/h
Accelerazione 0-100	8,2
CONSUMI CARBURANTE l/100 km	
Ciclo urbano	10,8
Ciclo extra urbano	6,5
Ciclo misto	8,1
Emissioni CoZ	214 g/km
Normativa inquinam.	EU4

A OXFORD INVENTATA L'AUTO INTELLIGENTE

Sta per essere messa in commercio la prima automobile intelligente, un modello non solo in grado di limitare automaticamente la velocità a seconda delle contingenze, ma anche di rilevare la stanchezza o lo stato d'animo del conducente. I primi prototipi dell'ultramoderna vettura sono stati messi a punto da un'equipe di scienziati britannici che, grazie all'ausilio di sensori posizionati all'interno dell'abitacolo, hanno predisposto un elaborato sistema di controllo per ottimizzare la sicurezza dei passeggeri e prevenire incidenti. L'automobile è programmata per riconoscere lo stato psico-emotivo del guidatore, e reagire di conseguenza, emettendo segnali di allerta. Gli scienziati ora stanno studiando la possibilità di montare anche micro-telecamere per monitorare il battito delle ciglia di chi siede al volante, affinché - in caso di sonnolenza - si sprigionino dai bocchettoni dell'aria particolari aromi, alla menta o al limone, efficaci contro il sonno. «Questa nuova tecnologia potenzialmente potrebbe ridurre di molto il numero di incidenti - ha commentato il professor Charles Spence, psicologo dell'Università di Oxford e coordinatore dello sviluppo di queste macchine per conto delle maggiori industrie giapponesi -. Ma può anche rendere più confortevole il viaggiare», impedendo a chi guida di superare il limite consentito.

Primo contatto con la nuova «maxi» di Moto Guzzi

Griso, poderosa ma docile Un'opera d'arte a due ruote

MILANO Per troppi anni i fedelissimi di Moto Guzzi hanno dovuto soffrire. Per troppi anni gli appassionati si sono dovuti accontentare solo del passato. Ma con i ricordi e null' altro non si va in moto. Con i rimpianti non si impostano le curve. Con il solo blasone un motore non dà garanzie di affidabilità. I guzzisti ne hanno viste delle belle: dai raider come l'italo argentino Alejandro De Tomaso alle velleità di un imprenditore geniale ma onnivoro come Ivano Beggio. Un disastro.

Ora invece è arrivato Colaninno, l'uomo della provvidenza che diede prima la scalata a Telecom e poi alla Piaggio. L'industriale e finanziere mantovano ha rilevato l'intero Gruppo Aprilia sprofondato nel fallimento di Beggio e in pochi mesi non solo ha rilanciato la Casa di Noale ma ha voluto mettere mano su quello che tutti definivano un ramo secco, la Guzzi. Dal cilindro ha tolto due creature che in realtà erano state concepite dalla precedente gestione ma ha avuto il coraggio (e i soldi) per proporre moto che null' altro erano che due concept bike, due sogni.

Poche settimane fa è stata la volta della Breva 1100, ora della Griso. Due pezzi da novanta da una fabbrica che molti davano per decotta. E la raffica di ordini di queste prime settimane sta dando ragione a Colaninno. Con il titolo Immsi (la finanziaria da cui controlla tutto) che in Borsa è in perenne decollo.

La Griso 1100 è dunque qualcosa di più di una moto. E' la sfida. Una tenzone con i tornanti di montagna, ma anche un braccio di ferro con i colossi giapponesi e con Bmw e Harley Davidson.

Diciamo subito che è molto bella. Una delle moto più belle al mondo. L'avevamo già vista come prototipo al Salone di Monaco del 2004, ma ora è ancora più raffinata e preziosa. E il motore nasconde una miriade di migliorie rispetto ai classici propulsori a V di Mandello Lario. Non è un mostro di potenza (88,1 cavalli), ma è rotondo, potente ai bassi regimi, e soprattutto finalmente più leggero. Con una cura dimagrante che non ha trascurato nulla, dalle bielle ai pistoni. Inoltre è più compatto con l'alternatore che ora è alloggiato non più in asse con l'albero motore ma nell'alveo fra i due cilindri.

Buono il lavoro fatto nel cambio: è silenzioso e preciso negli innesti. Oltre che più leggero di due chili.

L'impianto frenante è surdimensionato: davanti un doppio disco flottante da 320 mm, con pinze a quattro pistoncini contrapposti, dietro un monodisco da 282, sempre con pinza flottante.

Un altro punto a favore di questa cruiser da circa 12 mila euro è la trasmissione finale, naturalmente cardanica, ma ancora più elastica e piacevole del solito.

Riuscito lo scarico: collettori a doppio tubo e silenziatore a tre camere in acciaio inox con fondello posteriore in alluminio. E' poderoso, enorme, ma è ben inserito nel design. E inoltre consente a questa moto di essere già omologata Euro 3.

Naked, Power Cruiser, Technocustom: la Griso appartiene un po' a tutte queste categorie ma vuole essere più personale. A chi la consigliamo? Non a uno scooterista ma a chi ha già esperienza di moto vere. A chi ama le gite ma non i grandi viaggi (poiché non offre protezione al pilota). A chi ama anche portare qualcuno sul sellone posteriore. A chi vuole riassaporare il gusto e il profumo di una moto dopo tante dueruote che sembrano uscire dai fumetti giapponesi. A chi vuole farsi cullare dal piacere edonistico di avere una moto veramente bella. Da amare.

r.c.

LA SCHEDA

MOTORE	Bicilindrico a V di 90°
Cilindrata	1064
Raffreddamento	ad aria
Marce	6
Alimentazione	Iniezione elettronica
Trasmissione finale	cardanica
Ruote	17 pollici
Freno anteriore	doppio disco 320 mm
Freno posteriore	disco da 282 mm
Peso a secco	227 kg
Serbatoio	17,2 litri
Telaio	tubolare a doppia culla in acciaio
Omologazione	Euro 3

Ha messo gli artigli la compatta Ford che col duelitri da 145 cavalli diventa un vero bolide

Sulla Focus è stato spruzzato il peperoncino

Assetto da rally ma anche comfort adatto a un viaggio con famiglia al seguito

BARCELLONA L'auto compatta da famiglia più venduta in Europa ha messo gli artigli. È un best seller la Focus, non c'è dubbio. Ma l'essenza di peperoncino non l'aveva mai spruzzata nel motore trasformandosi in una sorta di Gti. È spinta da un due litri da 145 cavalli che galoppano proprio tutti. E poi, come rombano, quando il contagiri sale sfiorando quota seimila. A Barcellona ma soprattutto lungo le strade che segnano la Costa Brava la Focus 2.0 si scatena. Incollata all'asfalto come una vera auto da rally. La sportività si nota anche e soprattutto nel telaio. Ciò significa che il compromesso tra fermezza e comfort delle sospensioni è perfettamente riuscito. E non è certo un caso che il test - organizzato dalla Ford Espagna - sia avvenuto nella patria della Seat Leon.

La Focus 2.0 potrebbe addirittura essere un esempio di un'auto col dna da sportiva e contemporaneamente da famiglia. Poche compatte possono vantarsi di abbinare un buon assorbimento delle irregolarità stradali ad una stabilità ineccepibile. Anche se è vero che il telaio incollato alla strada rimane per un certo tempo neutro, prima di diventare leggermente sottosterzante e che l'avantreno potrebbe essere più incisivo. Ma agilità, precisione e dinamismo di guida non mancano certo. Il comportamento molto stabile viene coadiuvato da un sistema antislittamento senza dubbio efficiente. Apprezzabili sono anche i freni resistenti anche nelle manovre più impegnative.

Il motore è azzeccato, non c'è dubbio. Il due litri Duratec è molto elastico. Non si accontenta solo di offrire eccellenti accelerazioni, ma garantisce riprese consistenti da appena 3500 giri. Malgrado questa motorizzazione importante, la Focus 2.0 si dimostra incredibilmente sobria. E poi, sorpresa, in autostrada a velocità di crociera si dimostra un'auto proprio silenziosa. Il rombo si comincia a sentire infatti solo oltre i tremila giri. La sportività del propulsore è sostenuta da un cambio la cui precisione e facilità potrebbero creare qualche invidia anche tra le vetture più blasonate.

Lo stile: la Focus anche a qualche anno dal lancio ha una forma ancora innovativa senza dubbio riuscita. E' messa in evidenza dall'angolo del parabrezza e dal disegno inclinato e sportivo della coda che la distingue dalle concorrenti. L'aspetto ribassato aggiunge all'immagine sportiva e dinamica - che non è solo visiva - un aumento della rigidità strutturale associato a carreggiate più larghe e ad un passo più lungo per assicurare il grip in curva ed un comportamento preciso. L'equipaggiamento generale della 2.0 si colloca nella media, senza alcunché di straordinario. Quella provata aveva anche il Gps. La maggior parte delle versioni è dotata di climatizzatore manuale, alzavetri elettrici anteriori, computer di bordo, impianto radio e cerchi in lega.

I difetti: il più fastidioso è che la vasta superficie vetrata del lunotto posteriore si sporchi rapidamente quando la strada è bagnata e solo una piccola parte venga pulita dal tergicristallo. Anche la pulizia del parabrezza non può dirsi ottimale. Ultima critica è l'illuminazione modesta dell'abitacolo. Il prezzo dell'auto provata è di circa 18 mila euro.

c.b.

LA SCHEDA

MOTORE	DURATEC 2.0
Cilindrata	1999
Cilindri	4 in linea
Alesaggio	87,5x83,1
Potenza max Cv (Kw)	107/145
Coppia max	Nm 185 a 4500 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	9,2
Velocità max	km/h 206
CONSUMI CARBURANTE l/100 km	
Ciclo urbano	9,8
Ciclo extra urbano	5,4
Ciclo misto	7,1

La Ford Focus è anche equipaggiata con un motore duelitri.

LA RUBRICA

Prima di progettare nuove arterie è meglio migliorare le esistenti

Strade più larghe, che idea

E' mia abitudine cercare di aggiornarmi su quello che pensano, dicono e scrivono gli altri sui problemi della circolazione stradale.

Confrontarsi con gli altri per migliorare, ritengo sia cosa giusta.

Alla fine della festa, però, mi prende lo sconforto, perché la diagnosi è sempre la stessa, la terapia consigliata anche: non usare più la macchina. Ricorrenti sono le lamentele sull'insufficienza delle nostre strutture viarie e sulle difficoltà che si incontrano per progettarne e costruirne di nuove. I percorsi prescelti sono sempre osteggiati dagli enti locali e per accontentare tutti molto spesso il tragitto cozza contro la geometria.

Non ci si rende conto anche del perché i trasporti alternativi (marittimi e fluviali, ovviamente dove si può) non decollino. Non è risparmiata nemmeno la ferrovia per l'insufficiente servizio merci attualmente prestato.

Resta quindi il dubbio su cosa fare nell'immediato, perché la situazione, come tutti possono personalmente verificare, è al collasso. In effetti credo che fin da ora per programmare un viaggio di lavoro o di divertimento sia necessario pensare al treno o all'aereo con l'aggiunta di una macchina a noleggio sul posto, se questo è necessario. Ovviamente i costi salgono alle stelle.

Nel medio periodo, questa è una mia convinzione personale, più che rincorrere la costruzione onerosa e contestata di nuove strade bisogna ristrutturare quelle esistenti. In pratica puntare sulle cosiddette superstrade, a carreggiate separate, che nella massima parte possono identificarsi con le attuali statali, regionali o provinciali. Vi sono decine di migliaia di chilometri di strade che sono allargabili con (relativamente) modestissima spesa e senza significativi problemi di espropri. E quel che più conta con la possibilità di radicare i cantieri senza troppo disagio all'esistente. Un esempio di tale filosofia operativa è la famosa Romea che, salvo in alcuni punti, si presta splendidamente ad un rinnovo nel senso citato. Si snellirebbe il traffico e si raggiungerebbe una sicurezza che oggi non c'è. Meditiamo.

Giorgio Cappel

IN BREVE

Secondo uno studio americano

Con l'etanolo si consuma meno benzina

ROMA La quantità di etanolo prodotta oggi nel mondo consentirebbe di sostituire il 2% del consumo di benzina. È quanto emerge dal rapporto «Il potenziale dell'etanolo» realizzato dall'Earth policy institute, il centro studi americano sullo sviluppo sostenibile fondato da Lester Brown.

Un milione di auto prodotte in Slovacchia nel 2008

BRATISLAVA La Slovacchia si sta trasformando in una superpotenza automobilistica. Dall'anno 2008 la produzione di automobili in Slovacchia raggiungerà il milione di vetture. Nel 2004 la produzione automobilistica in Slovacchia ha raggiunto il 26,5% del totale nel Paese.

Via alla vendita in Colombia della Logan Renault

ROMA Parte la vendita della Logan Renault in Colombia. È quanto riferisce una nota della compagnia francese. La vettura verrà distribuita attraverso una rete di 38 negozi e sarà assemblata all'impianto di Sofasa ad Envigado.

WEEKEND

Tolmezzo, una veduta notturna del mercatino.

Cavoli, verze e crauti, e autentiche rarità come il «radic di mont»

Ortaggi di montagna a Tolmezzo

Appuntamento gastronomico in Carnia il 22 e 23 ottobre

Un weekend dedicato agli ortaggi della montagna carnica: l'undicesima edizione del Progetto Carnia Alpe Verde, in programma a Tolmezzo (Udine) il 22 e 23 ottobre, vedrà protagonisti i cavoli, in tutte le loro varietà. Durante le due giornate sarà possibile acquistare, direttamente dai coltivatori, i prodotti degli orti di montagna, che ancor oggi crescono rigogliosi ai margini dei paesi o ritagliati, come miniature medievali, fra le vecchie case in pietra degli antichi borghi carnici: Cercivento, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Paularo, Povolaro e Maranzanis di Comeglians, Pesariis di Prato Carnico, Ravascletto, Raveo, Sutrio, Villa Santina...

La presenza della coltivazione dei cavoli, in questi luoghi, è documentata fin dal '500 sotto forma di crauti, i saporiti cavoli cappucci fatti fermentare con aceto e sale.

Quindi, nel caratteristico Mercatino dei contadini allestito nel cuore di Tolmezzo, in piazza XX settembre, si acquisteranno i crauti e pure verdure selvatiche ed erbe, come il famoso e raro «radic di mont» (la Cicerbita alpina che ha ricevuto il riconoscimento dello status di Presidio Slow Food ufficializzato durante il Salone del Gusto di Torino dello scorso anno), oltre che assaggiare alcuni tradizionali piatti carnici.

Musica e animazione allieteranno tutta la giornata di domenica 23: si comincerà dalla mattina con una piacevole biciclettata che condurrà alla scoperta dei più begli orti della Val Tagliamento, mentre, in piazza XX settembre e al Museo delle arti e tradizioni popolari, i bambini potranno partecipare ai divertenti laboratori didattici organizzati da CarniaMusei. Il tutto accompagnato dall'esibizione del Corpo Bandistico di Sutrio e della banda austriaca «Trachtenkapelle Liesing». Nel pomeriggio, animazione ed intrattenimento musicale con l'«Emma Montanari Group». Inoltre, i negozi rimarranno aperti per tutta la domenica.

L'appuntamento con gli ortaggi di montagna è ideale per passare due giorni in totale relax, nella tranquillità della montagna friulana, che l'autunno rende particolarmente affascinante, riscoprendo i sapori veri e genuini di un tempo, sapori che le genti della Carnia hanno saputo preservare dalla minaccia dell'omologazione del gusto.

Organizzata dall'Aiat della Carnia, con il patrocinio del Touring Club Italiano, del Comune di Tolmezzo, della Provincia di Udine, della Regione Friuli Venezia Giulia, della Comunità Montana della Carnia e della Confcommercio della provincia di Udine, la manifestazione è stata ideata con lo scopo di valorizzare e salvaguardare i prodotti e i piatti tipici della montagna carnica, vero e proprio giacimento gastronomico e culturale, che rappresenta una delle ricchezze di questa zona, dove il turismo si è saputo sviluppare in armonia con l'ambiente e non ha intaccato usi, modi di vita, mestieri tradizionali.

Per l'occasione, ristoranti e trattorie prepareranno un piatto tipico a base di cavoli, mentre gli alberghi e i B&B delle varie vallate della Carnia proporranno pacchetti week-end particolari. Informazioni: Aiat della Carnia, numero verde 800-249905, fax 800-597905, www.carnia.it, e-mail aiat@carnia.org.

A CACCIA DI SAPORI

LA PAGINA DEL TURISMO

Pesce povero ma freschissimo e abbondante pepe: ecco i segreti di un piatto diventato famoso

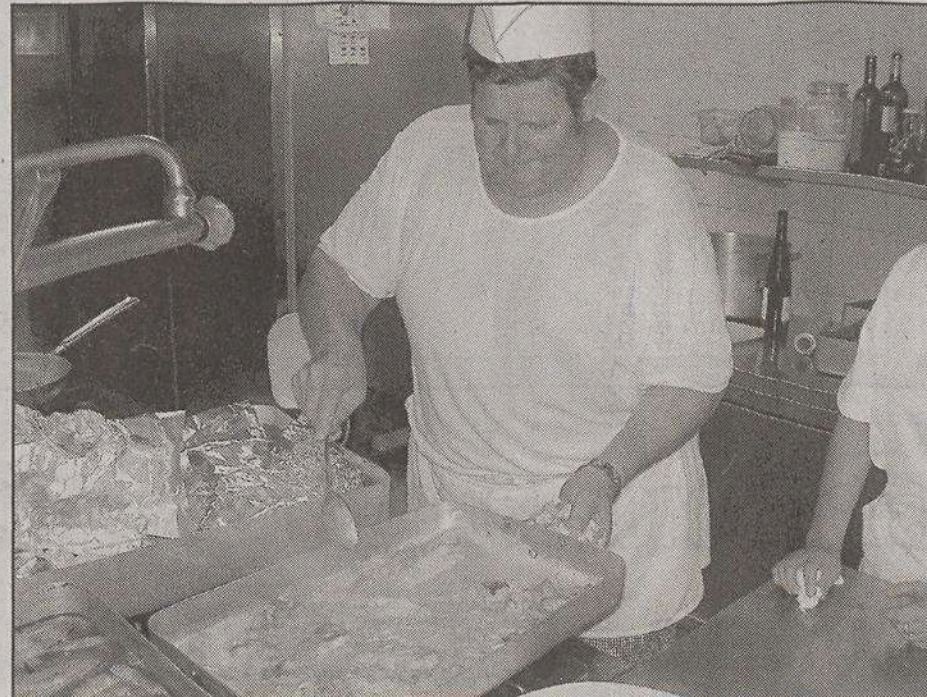
E' la stagione del «boreto»

A Grado e nelle sue valli per apprezzare la saporita zuppa

Incominciamo subito col dire che il «boreto» di Grado non è un brodetto e nemmeno una zuppa. È una pietanza particolare, unica che per la povertà degli ingredienti e se vogliamo anche per quella che può sembrare la semplicità di preparazione, inventata dai pescatori della laguna di Grado ancora prima della scoperta dell'America. La datazione si fa risalire principalmente al fatto che il «boreto a la graisàna» si prepara senza il pomodoro con l'utilizzo, invece, di pepe nero in abbondanza, a ricordare i legami con il passato, con Bisanzio. Da queste parti il pepe, ma anche tante altre spezie, si conoscono fin da quando, provenienti da Ravenna, venivano portate per la vendita all'emporio di Aquileia.

Oggi parliamo di questa pietanza per due avvenimenti, uno, il Festival nazionale del brodetto e delle zuppe di pesce svoltosi a Fano, che si è appena concluso e l'altro che, invece, è appena iniziato: la rassegna gastronomica «Boreto a la graisàna» in calendario fino al 20 di novembre nei ristoranti dell'Isola d'Oro.

Prima di entrare nel merito dei due argomenti è però indispensabile raccontare dove è nato e come si prepara il «boreto» di Grado.

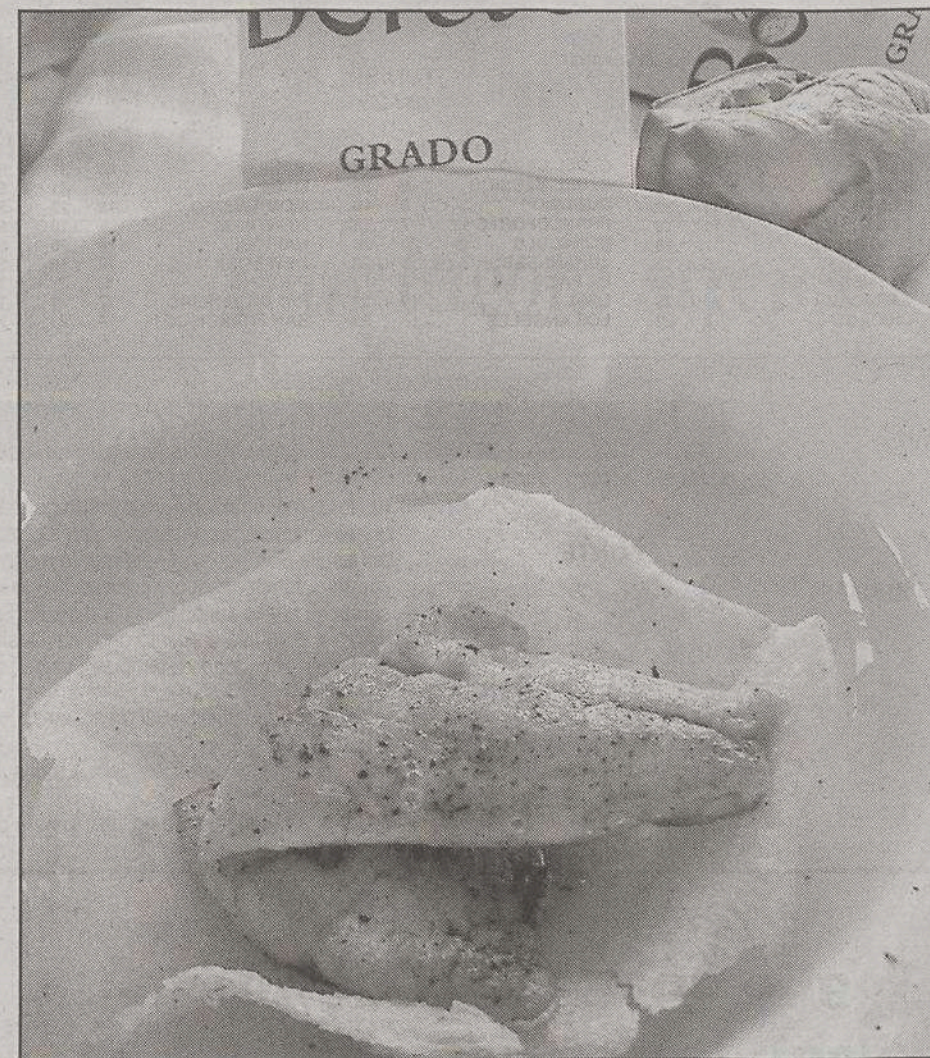
L'ambientazione è quella suggestiva della laguna. Fino a una quarantina d'anni fa, tanti gradesi vivevano stabilmente nei casoni della laguna. Sulla terraferma (si fa per dire perché Grado è comunque un'isola collegata alla terra da una parte, verso Belvedere, da un ponte girevole e dall'altra, verso Monfalcone, da un ponte levatoio) tornavano solamente tre volte all'anno: Pasqua, Natale e in occasione del «Perdòn de Barbana» per andare a ringraziare la Vergine che nel 1237 aveva salvato la popolazione gradese da una terribile pestilenza.

Gli abitanti della laguna, i «casoneri», si mantenevano e si cibavano di caccia e soprattutto pesca. Il «batelante» (dal nome «batela» del piccolo scafo in legno a fondo piatto) raccoglieva nei casoni il pescato per portarlo a vendere al mercato di Grado e la lista della spesa da portare, l'indomani, alle singole famiglie quanto necessario. Saltuariamente i casoneri si recavano nella vicina bassa friulana per barattare il pesce con altri generi, in particolar modo la farina.

Ed è proprio la polenta, rigorosamente bianca (in quei tempi di miseria era meno raffinata di quella gialla e costava di meno), uno degli «ingredienti» della pietanza tradizionale gradese che viene normalmente accompagnata con vino rosso.

In una pentola si metteno un po' d'olio e un paio di spicchi d'aglio che si lasciano cuocere fintanto che non diventano scuri. Dopo aver tolto l'aglio si aggiunge il pesce misto, pulito e asciugato bene per evitare gli schizzi. Durante la cottura va mosso con delicatezza usando un cucchiaio di legno. Si aggiungono il sale, pepe nero in abbondanza e quindi si bagna con un bicchiere di aceto di vino bianco e si lascia evaporare fino a creare un sugo che deve risultare appiccicaticcio, giusto proprio per inzupparvi la polenta bianca.

Il «boreto» è al centro dell'attenzione della nuova edizione di una rassegna gastronomica nata per volontà dell'Aiat e dei «Ristoranti de Gravo» aderenti all'Ascom. La novità del 2005 è che nell'arco del periodo di manifestazione si svolgono anche 7 serate speciali con un menù completo a prezzo fisso nel corso della quale sono previsti degli interventi teatrali o musicali.

Il via, con il tutto esaurito, c'è stato al Ristorante «Tre corone». I prossimi appuntamenti sono in programma «Agli Artisti» il 7 ottobre, «De Toni» il 14 ottobre, «Al Canevon» il 21 ottobre, «All'Androna» il 28 ottobre, «Alla Borsa» il 4 novembre e «Da Ovidio» l'11 novembre. Ogni venerdì, dunque, perché ai turisti che soggiorneranno a Grado per il fine settimana e che parteciperanno a una delle cene speciali, l'Aiat offre una visita guidata del centro storico e, in collaborazione con il Centro Visite della Riserva Naturale Regionale, una visita guidata all'Oasi faunistica della Cavanata.

Il «boreto» di Grado è dunque diverso da tutti i brodetti che si fanno in giro per l'Italia (noti anche come cacciucco, calderone, quatara, burrida, madellotte e cassola), addirittura differente da quello della vicina Marano Lagunare.

Qui sopra, una versione sofisticata del «boreto». A sinistra invece un cuoco dell'Isola d'oro impegnato nella preparazione della semplice ma saporita zuppa di pesce dei «casoneri».

Ben 16 brodetti e zuppe, in rappresentanza di 14 regioni italiane (c'era anche il Friuli Venezia Giulia con il «boreto» di rombo di Grado), si sono sfidati a Fano, città ricca di storia e di monumenti risalenti fino a duemila anni fa, per la conquista del primato al Festival nazionale del brodetto e delle zuppe di pesce che è stato vinto da Antonio Abbruzzino chef del ristorante «Da Tonino» di Catanzaro.

Immersi in un mare di storia, anche quella della vicina Pesaro dove i Malatesta che vi hanno regnato pare abbiano assaggiato la zuppa di pesce del luogo, ma anche in mezzo al verde particolare degli uliveti di Cartoceto, cittadina dell'oliva e dell'olio, anche questa ricca di riferimenti storici, i componenti della giuria tecnica (in particolar modo dell'Accademia Italiana della Cucina) e quelli della giuria popolare hanno valutato le zuppe e i brodetti. Gli ingredienti usati nelle varie regioni sono incredibilmente vari. Oltre ai pesci e ai crostacei, pomodori, cipolla, carote, peperoncino, timo, sedano, fagioli, scalogno, zucchine, albumi, basilico, peperoni, origano, prezzemolo, alloro e maggiorana.

Antonio Boemo

PROPOSTE

Al caldo sole di Natal con la «formula jeans»

Soggiorni al sole di Natal – l'ormai affermata località turistica del nordest del Brasile – con «Formula Jeans». Un'occasione per una fantastica vacanza «tutto mare divertimento» con base una confortevole sistemazione alberghiera ma soprattutto a portata di mano la vita notturna di Natal, molto intensa, bar, ristoranti, coloriti «pub» con musica dal vivo e moderne discoteche all'aperto. Dimensione Turismo (tel. 02/67479168; 0422/211411) ha in programma combinazione di 9 giorni-7 notti a 890 euro a persona con volo Lauda Air ogni venerdì da Milano Malpensa a Natal e alloggio presso l'hotel «Esmeralda» con pernottamento e prima colazione fino al 21 ottobre. Natal offre al turista suggestivi arenili, stupende spiagge (Pipa) e in più l'attrazione mondiale delle escursioni a bordo delle «dune buggy» sulle colline di sabbia di Genipabù.

Estate continua a Tuamotu nell'arcipelago polinesiano

Vacanze d'estate alle Tuamotu, l'arcipelago di isole e atolli corallini sparsi nell'Oceano Pacifico, il più esteso dell'intera Polinesia. Un'occasione per un soggiorno tutto-mare, immersioni, vela e fantastici spettacoli naturali in quest'angolo di mondo conosciuto come «tutta un'altra Polinesia». Il «pacchetto» di 11 giorni-9 notti proposto da Australia World (tel. 011/2293220) prevede la trasvolata dall'Italia a Papeete (Tahiti, una notte) e poi via per tre indimenticabili giornate a Tikehau – l'Isola degli uccelli – dalle acque trasparenti popolate da razze, banchi di barracuda e tonni e tanti pesci colorati. Trasferimento quindi a Rangiroa – il più grande atollo – contornato da un mare stupendo e caratterizzato dalla «Laguna Blu» – una piscina naturale dove ci si immerge per ammirare miriadi di pesci variopinti – e dalla spiaggia «Les Sables Roses» che brilla di riflessi rosa sotto il sole. Costo della combinazione, 3.300 euro a persona fino al 31 ottobre. La cifra comprende il volo e sistemazioni in hotel con solo pernottamento (supplemento mezza pensione 680 euro).

Nelle capitali nordiche con il «Baltic Express»

«Baltic Express» è la proposta di Europa World di Torino (tel. 011/2293230) con meta Vilnius, Riga e Tallin, le tre capitali delle repubbliche baltiche Lituania, Lettonia ed Estonia, entrate ormai nel gotha del turismo internazionale. Un viaggio tra piacevoli paesaggi (campagne dolci e pianeggianti e verdi boschi) e città-museo con borghi antichi, stradine lastricate, fortezze medievali, chiese barocche e teatri dove si sono esibiti Wagner e Listz. L'operatore torinese lancia una combinazione di 5 giorni-4 notti (da giovedì a lunedì) a 995 euro a persona. Il «pacchetto» comprende il volo da Milano Malpensa a Vilnius e da qui poi nelle altre due città (Riga e Tallin) con trattamento di pernottamento e prima colazione. La proposta vale dal 1.o aprile al 31 ottobre.

In Messico d'autunno con le serenate mariachi

Autunno in Messico, questo stupendo paese ricco di suggestivi spunti storico-archeologici appartenenti a civiltà millenarie (Aztechi e Maya), di città coloniali, di coloriti mercati e di un genuino folclore ma famoso anche per la sua saporita e varia cucina e per le serenate «Mariachis». Aternu Viaggi di Pescara (tel. 085/4210557; www.aternum.it) propone una speciale combinazione «Messico Classico» (10 giorni-8 notti) a 1.835 euro a persona fino a novembre. Il «pacchetto» comprende il passaggio aereo da Milano e Roma, hotel con prima colazione e tutti i trasferimenti. Partenze: 10 e 24 ottobre; 7 e 21 novembre.

OLTRECONFINE

Alle spalle di Abbazia sorge un caratteristico borgo medievale

I canti con la «clapa» a Castua, antico forte custode del Quarnero

CASTUA Il nome stesso della cittadina (Kastav nella dizione croata) sa di borgo antico, di fortezze e di castelli, come tanti paesi dell'Istria e del Quarnero abbarbicati sulle creste carsiche. Arrivando da Trieste, venti chilometri dopo il confine croato-sloveno di Rupa, a sei chilometri da Abbazia e a dieci chilometri da Fiume, quando la strada sembra tuffarsi verso il mare, ecco un cartello che indica la località di Castua e invita il turista meno frettoloso ad una deviazione.

Fascino di un nome che rievoca fortificazioni antiche e leggende misteriose, in un crocevia dove la storia è passata più volte, per riscriversi. Dalla tribù illirica dei Giapidi ai Romani, dagli Ostrogoti ai Greci e ai Longobardi, sino ai Croati stabilitisi qui sin dal settimo secolo: la storia di Castua è turbolenta come quella delle terre sul quadrivio del Quarnero.

Quando qui arrivarono i croati, nel settimo secolo, la chiesa di Santa Elena della Croce, patrona della città di Castua, esisteva già. Ed ecco il piccolo borgo antico, fortificato, scoprirsi nel suo fascino misterioso, con le mura medioevali e le sue torri difensive, come la torre Zudika, luogo di esecuzione delle sentenze emanate dal tribunale civico.

Nella piazza Lokvina, la piazza centrale della città, ecco il Kastel costruito dai capitani che a nome dei feudatari di turno (i conti di Duino e poi di Walsea) governarono la città prima degli Absburgo, con il pozzo dovè finì il capitano Frana Morelli reo di tante nequizie, a seguito di sollevazione popolare. Crekvina è una inquietante rovina di quella che era la chiesa dell'Assunzione della Vergine costruita dai gesuiti durante il loro governo nel territorio di Castua, dal 1630 al 1770. La porta cittadina reca ancora lo stemma dei Gesuiti, del 1769, prima dell'abolizione dell'ordine e il ritorno di Castua alla camera di corte absburgica.

Il suggestivo panorama del golfo del Quarnero visto dalla piazzetta di Castua.

Un particolare del centro storico di Castua, oggi Kastav.

Nella chiesa gotica della Santa Trinità furono scoperti i più antichi graffiti glagolitici del territorio risalenti al Cinquecento.

Risale al 1571 la storica Loggia, unico edificio fuori mura di quel tempo: serviva per i consigli, le discussioni, i processi, ma anche per i divertimenti, ieri come oggi. E il museo, sopra la porta cittadina, rievoca le storie della quotidianità dei castuani nel corso dei tempi.

Dopo la prima guerra mondiale Castua e il suo territorio ebbero il destino di un territorio diviso tra il Regno d'Italia e il Regno di Jugoslavia, poi riunito nella Croazia dal 1945 regione jogoslava e dal 1991 finalmente indipendente. Ma qui la voglia di un' Europa «senza confini» vuole cancellare ogni ferita, grazie anche al turismo che ha ripreso a scorrere come un fiume in piena nell'ultima estate, come non accadeva dai tempi dell'ex Jugoslavia.

Alle spalle il bosco Luzina, un vero e proprio paradiso ecologico, attraversato dal sentiero europeo E-6 che segue le tracce dell'antichissima via dell'Ambra, collegando il Mar Baltico e la città di Flensburg al Mare Adriatico. Ma ciò che incanta è la vista meravigliosa che si gode dal ciglione carsico di Castua (come dalla terrazza di Villa Mira) sul golfo del Quarnero: a destra Abbazia con i suoi alberghi prestigiosi, a sinistra la città di Fiume, e di fronte le isole di Cherso e di Veglia. Un panorama mozzafiato, che valeva da solo quella deviazione dalla strada per Abbazia.

E qui a Castua ogni occasione è buona per far festa. L' Estate culturale che si tiene tra luglio e agosto, con mostre, programmi teatrali, musical e festival della chitarra, è diventata avvenimento internazionale e richiama migliaia di turisti dalle vicine località della costa adriatica. Per il 10 ottobre sono annunciati poi la domenica e il lunedì «bianchi», ovvero la festa del vino nuovo, due giorni per assaggiare la nuova «belica», il vino autoctono di Kastav.

Domenica e lunedì ci sarà la festa del vino nuovo, l'autoctona «belica». E non mancano posti dove mangiare bene

Soste d'obbligo per il turista che non abbia problemi di guida l' aperitivo rigorosamente d'uva alla Bacvarska Zbirca, e poi la cena al «Kukuriku na Fortice», famoso ristorante della zona di Castua, dove può capitarvi di sentire la premiata «clapa» di Kastav mentre si esibisce nei tradizionali canti popolari, e fare le ore piccole con loro e con qualche amico di Klagenfurt come «Rubi», vecchio amico di Udo Jurgens, che per una sera si accompagna alla «clapa»...

Sulle ali della storia da Castua diventa quasi d'obbligo andare a vedere ciò che rimane dell'antico castello di Tersatto, e accanto al castello la chiesa della Vergine Maria nostra Signora di Tersatto e del monastero francescano. Al ritorno vi aspetta Abbazia, la perla del Quarnero, rinata in tutto il suo splendore imperiale, con i suoi alberghi rimessi a nuovo, con il suo splendido lungomare, con i suoi stabilimenti balneari, per un tuffo rinfrescante nelle acque dell'Adriatico.

Castua resta lassù, a vegliare dall'alto del ciglione carsico, con le sue mura, a ricordare una storia antica. Anzi, la storia.

Ezio Lipott

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	C. DEL CAPO	9	19	MANILA	26	31	S. PIETROBURGO	10	16
BOGOTA	7	18	C. DEL MESSICO	9	22	MIAMI	25	31	SAN PAOLO	14	26
BOMBAY	24	32	DUBLINO	8	16	MONTEVIDEO	12	22	SANTIAGO	3	20
BOSTON	11	19	FRANCOFORTE	7	18	MONTREAL	6	18	SEOUL	18	24
BRUXELLES	11	18	HONOLULU	26	26	NAIROBI	14	25	SINGAPORE	22	31
BUDAPEST	10	18	JOHANNESBURG	8	23	NEW YORK	12	19	SYDNEY	8	21
BUENOS AIRES	11	20	LA PAZ	9	12	PECHINO	13	23	TEL AVIV	24	28
CARACAS	27	33	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	17	26	TOKYO	13	24
CHICAGO	8	22	LOS ANGELES	16	25	SAN FRANCISCO	14	24	WASHINGTON	9	21

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 2 ottobre 2005

OGGI (attendibilità 70%). Cielo coperto con piogge intense anche temporalesche su gran parte della regione, con valori forse anche oltre i 200 mm su Pordenonese, Pedemontana, fascia prealpina e in Carnia. Sulla costa piogge più attenuate. Saranno possibili delle pause, nelle ore centrali della giornata, peggioramento nel pomeriggio e in serata. Sulla costa soffierà Levante o Scirocco moderato, a tratti più forte.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo coperto sull'alta pianura e zona montana con piogge anche temporalesche e molto intense specie al mattino e in serata. Su bassa pianura e costa nuvolosità variabile con possibili schiarite ma con piogge abbondanti e temporali. Sulla costa vento da Est moderato, in serata probabile Bora forte.

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,4	17,6
GORIZIA	11,5	16,6
MONFALCONE	11,6	15,8
UDINE	11,8	16,1
PORDENONE	12,1	16,4

	MIN.	MAX.
VERONA	15	15
VENEZIA	10	16
MILANO	14	15
TORINO	13	14
GENOVA	16	20
BOLOGNA	13	16
FIRENZE	12	15
PISA	13	19
ANCONA	9	20
PERUGIA	8	18
PESCARA	7	21
L'AQUILA	3	13
CIAMPINO	11	20
FIUMICINO	10	18
CAMPOBASSO	9	18
BARI PALESE	12	21
NAPOLI	11	22
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	19
R. CALABRIA	16	26
PALERMO	19	24
MESSINA	17	25
CATANIA	13	26
CAGLIARI	15	26
ALGHERO	17	20

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse e locali temporali, più intensi sul settore orientale; tendenza dal pomeriggio a schiarite temporanee su Piemonte e Valle d'Aosta. Al Centro e sulla Sardegna: generalmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco, parziali schiarite saranno possibili in mattinata sul versante tirrenico e in serata su quello adriatico. Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso sul settore ionico con tendenza a graduale aumento della nuvolosità; inizialmente molto nuvoloso o coperto sul resto del meridione con piogge e temporali sparsi, dalla serata parziali schiarite sull'isola.

TEMPERATURA: in diminuzione, sensibile al meridione.

VENTI: generalmente moderati, tendenti a forti sulla Sardegna occidentale.

MARI: molto mossi, tendenti ad agitati il mare e canale di Sardegna.

NUMISMATICA

Dal 7 al 9 ottobre la 14.a edizione del salone nella città del Palladio

Vicenza Numismatica, tre giorni di mostre e scambi commerciali

Vicenza Numismatica, il salone della numismatica, medaglistica e cartomoneta ospitato negli spazi espositivi della Fiera di Vicenza, è giunto alla XIV edizione.

Dal 7 al 9 ottobre la città del Palladio accoglierà collezionisti, studiosi, commercianti, appassionati di numismatica e delle scienze affini, chiamati a uno dei più importanti appuntamenti del settore a livello europeo.

Il salone è sicuramente l'unico capace di coniugare l'aspetto commerciale a quello culturale.

Come da tradizione, l'ampio padiglione che ospita la rassegna sarà suddiviso in due parti: una destinata alle trattative commerciali e l'altra riservata alle mostre collaterali, che quest'anno saranno ben undici.

Ecco i titoli di queste rassegne collaterali: «Di alcune emissioni straordinarie della Repubblica romana», «Ordini equestri pontifici», «Medaglie d'arte», «L'evoluzione e la diffusione del bolognino: dall'Emilia all'Italia», «Il bolognino-sezione poster», «La cartamoneta della Toscana», «Luigi Giorgi, incisore lucchese», «Le medaglie napoleoniche», «L'angolo della scripofilia», «Monete preromane dell'Italia settentrionale», e infine «La Società numismatica italiana nei suoi libri e medaglie».

Alla realizzazione delle mostre hanno contribuito rispettivamente il Medagliere della Biblioteca apostolica vaticana, la Nia (Numismatici italiani associati), l'Accademia italiana di studi numismatici, la Banca d'Italia, l'antica zecca di Lucca, musei e circoli numismatici dell'area vicentina.

La XIV edizione del Salone ospiterà inoltre la II edizione dei «Premi internazionali Vicenza numismatica», che danno riconoscimento alle più belle monete del mondo coniate nel 2004 e, con il «Premio alla carriera», intendono onorare un artista distintosi nell'elaborazione di monete e medaglie.

Ulteriori informazioni sul sito Internet www.vicenzanumismatica.it. Nella foto: Napoleone Imperatore, medaglia di B. Andrieu.

In occasione del salone il Circolo numismatico triestino organizza sabato 8 ottobre una gita a Vicenza. Per informazioni telefonare allo 040/639086 (orario ufficio).

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Frequentate solamente persone simpatiche e rilassanti.

Toro 21/4 20/5
Una profonda sensazione di pigrizia e di stanchezza non vi permetterà di dedicarvi al lavoro con il solito impegno. Limitatevi a coordinare quello degli altri.

Gemelli 21/5 20/6
Prudenza nelle scelte che farete nel corso della mattinata. È per questa via che potrete giungere a un consistente successo. Non c'è molto tempo da perdere.

Cancro 21/6 22/7
Fortunatamente per voi la casa e la famiglia mantengono per voi il loro valore e ciò contribuirà a riportarvi con i piedi per terra.

Leone 23/7 22/8
Vi sentirete molto intraprendenti a causa dell'odierna posizione degli astri. Non perdete tempo e cercate di raggiungere gli obiettivi che vi interessano.

Vergine 23/8 22/9
Vi capiterà di trascorrere alcune ore in compagnia della persona che amate, ma non saranno cose piacevoli come speravate a causa di un certo nervosismo.

Bilancia 23/9 22/10
La buona posizione degli astri vi aiuterà a superare eventuali malintesi sul piano affettivo, vi farà inoltre agire con più cordialità e generosità.

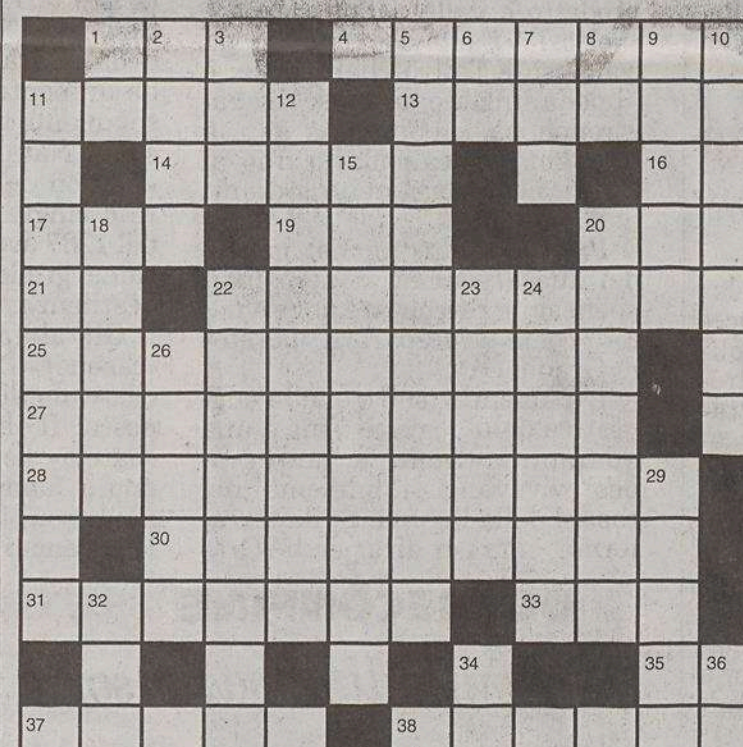
Scorpione 23/10 21/11
Sarete pieni di idee, con una gran voglia di evadere dalla solita vita di tutti i giorni. Frenate un poco l'entusiasmo, mantenendo buoni rapporti in casa.

Sagittario 22/11 21/12
Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia scatenerà nervosismo nella persona amata.

Capricorno 22/12 19/1
Ecco una giornata da vivere temerariamente e possibilmente fuori casa: oggi più osate, più sarete ricompensati. Nessuna esitazione in amore.

Aquario 20/1 18/2
Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrerete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate.

Pesci 19/2 20/3
Sentimenti confusi, nervosismo e inibizioni influiranno negativamente sui vostri rapporti. Recuperate il vostro equilibrio psicofisico e l'armonia interiore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il noto... dei Tali - 4 Capo all'estremità meridionale del Peloponneso - 11 La genitrice di Orazio - 13 Una «perla» del lago Maggiore - 14 Vi furono incoronati per secoli i re di Francia - 16 L'attrice e cantante Zadora (iniziali) - 17 Assicurazione per auto (sigla) - 19 Tu e lui - 20 Ruscelletti... poetici - 21 Il rame nelle formule - 22 Teutonico - 25 È utile in cucina - 27 Intollerabile per i moralisti - 28 L'eroe di Renard - 30 Tipi ricercati - 31 Carico d'impegni - 33 Dea sul cocchio - 35 Sigla per l'anonimo - 37 Fiume che attraversa la Valcamonica - 38 Premio sportivo.

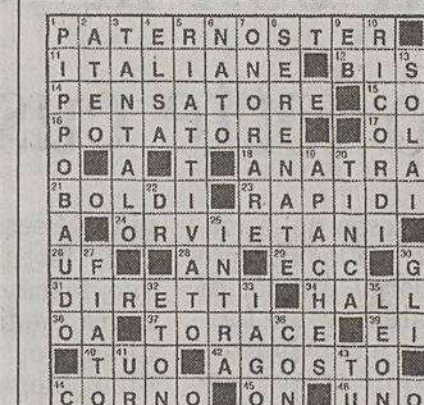
VERTICALI: 1 Sigla di Taranto - 2 Poeticamente... nera - 3 Bruce, noto attore orientale - 5 Perfettamente compreso e fatto proprio - 6 Iniziali di Tasso - 7 La «Pacis» è a Roma - 8 Metà del peso - 9 Vivanda con gelatina - 10 Sinonimo di Stato - 11 La meta del Volga - 12 Negozio, spaccio - 15 Caratterizza critiche particolarmente pungenti - 18 Ricoveri per cani - 20 È ottimo «alla milanese» - 22 I carabinieri... del passato - 23 Piazza delle antiche città greche - 24 Publio Ovidio delle Metamorfosi - 26 Strada veneziana - 29 Fiume e dipartimento francesi - 32 È un grosso personaggio - 34 Le prime in prima - 36 Fine di giorno.

SCIARADA (4/3=7)
Los Angeles
Trasgressori e teppisti disumani:
ecco la polizia con chi ha da fare,
ma se guardiamo a tempi ormai lontani
come «città degli angeli» ci appare.

Gisgar

CAMBIO DI VOCALE (5)
Lady Camilla
Nel letto palesò la sua irruenza
con straripante foga ed invadenza.
Dall'altra parte invece che piattezza!
Livello zero, sì, altro che «Altezza»!

Prof

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di genere:
BASILICA, BASILICO

Indovinello:
IL BECCHINO.

LOTTO

BARI	79	60	29	30	8
CAGLIARI	66	6	81	14	10
FIRENZE	56	28	47	29	40
GENOVA	73	7	34	24	57
MILANO	63	69	36	44	83
NAPOLI	44	71	11	53	39
PALERMO	63	71	31	11	28
ROMA	90	62	28	81	68
TORINO	81	25	45	1	42
VENEZIA	88	74	78	6	68
NAZIONALE	59	38	11	88	54

Super Enalotto (Concorso n. 94 dell'1/10/05)

44 56 63 71 79 90 JOLLY **88**

Montepremi €	5.087.922,46
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	7.220.109,76
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	1.017.584,49
Ai 22 vincitori con 5 punti €	46.253,85
Ai 2.141 vincitori con 4 punti €	475,28
Ai 78.289 vincitori con 3 punti €	12,99

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.06**
	tramonta alle	**18.41**
La Luna:	si leva alle	**6.56**
	cala alle	**18.42**

40.a settimana dell'anno, 276 giorni trascorsi, ne rimangono 89.

IL SANTO

San Gerardo abate

IL PROVERBIO

La morale ha tante regole quanti sono gli uomini.

MAREE

Alta:	ore	10.18	**+55**	cm
	ore	22.27	**+38**	cm
Bassa:	ore	3.57	**-54**	cm
	ore	16.31	**-44**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.39	**+59**	cm
Bassa:	ore	4.19	**-50**	cm

TEMPO

Temperatura:	**14,4** minima
	17,6 massima
Umidità:	**46** per cento
Pressione:	**1015,6** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**7,9** km/h da S-E
Mare:	**20,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Dietro l'assalto di sabato in via Settefontane ci sarebbe l'autore di altre quattro rapine a mano armata in città

Caccia aperta al bandito solitario

Identikit distribuito in uffici postali e banche, agenti in borghese tra i clienti

di Alessandra Ressa

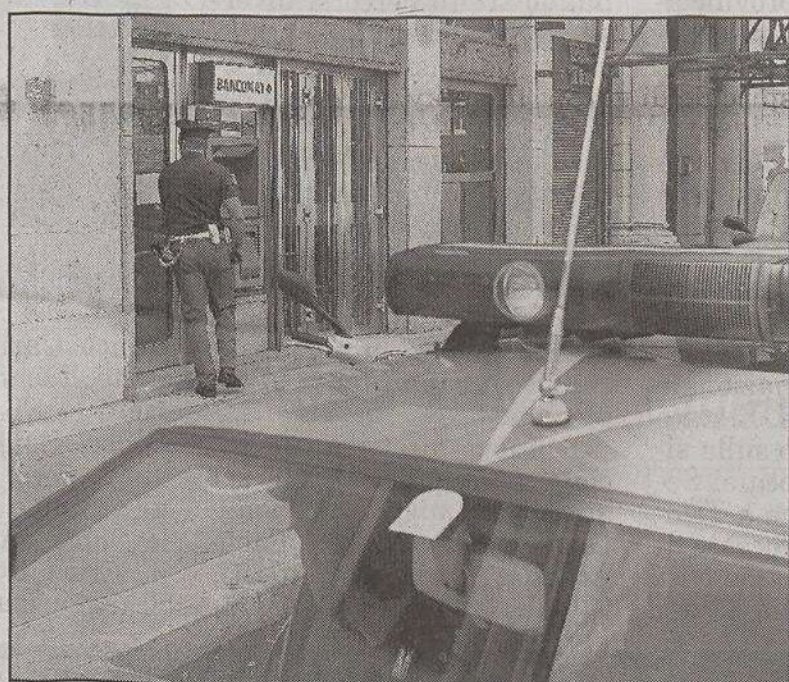
Non si è rassegnato per il magro bottino dell'ultimo colpo messo a segno solo qualche giorno prima alla Banca Popolare di Novara, in piazza Garibaldi, che gli aveva fruttato 50 euro, e così, il bandito solitario, prendendo forse spunto dall'assalto di venerdì scorso all'ufficio postale di via Mauroner da parte di due giovani stranieri, il giorno successivo ha deciso di rapinare la posta di via Settefontane 67. Sempre armato di pistola con silenziatore, l'uomo ha minacciato gli impiegati del piccolo ufficio postale facendosi consegnare poco più di tremila euro. Poi è fuggito a piedi, dileguandosi fra il consueto caos cittadino della zona. Non hanno dubbi gli investigatori della Squadra mobile, secondo loro si tratta dello stesso bandito che, armato di pistola, negli ultimi mesi ha terrorizzato alcuni supermercati e istituti di credito cittadini.

Sebbene stavolta abbia deciso di modificare il «look», lasciando a casa il casco nero integrale e coprendosi invece il volto con un fazzoletto annodato dietro la nuca come un bandito del Far West, la corporatura, la modalità del colpo, l'arma utilizzata, perfino l'abbigliamento, hanno ricondotto gli investigatori al rapinatore solitario, sul quale adesso è caccia aperta. La polizia ha messo a confronto il filmato della telecamera a circuito chiuso dell'ufficio postale di via Settefontane con quello girato nell'agenzia della Banca di Roma, rapinata lo scorso 24 agosto. Da una prima analisi, si tratterebbe dello stesso uomo, responsabile anche del colpo in piazza Garibaldi così come di quelli al supermercato Despar di viale D'annunzio e al Dimeglio di via Campanelle.

La frequenza con cui il malvivente colpisce e il fatto che ormai gli episodi in città abbiano scatenato una vera e propria psicosi, costringono gli inquirenti ad agire in fretta. A breve polizia e carabinieri metteranno a confronto le informazioni finora raccolte nelle rispettive indagini sul bandito solitario, e le registrazioni video di banche e supermercati, per individuare quanti più elementi possibile sull'aspetto fisico dell'uomo e su eventuali caratteristiche che potrebbero permettere di risalire alla sua identità.

In una città apparentemente tranquilla come Trieste l'anomala raffica di rapine a mano armata sembra aver trovato tutti impreparati all'interno di banche e uffici postali. Bussole di sicurezza che non segnalano la presenza di armi, oppure prive di metal detector, videosorveglianza che non viene utilizzata, sistemi di allarme antirapina che non riescono ad essere attivati quando il colpo è ancora in corso, mancanza quasi totale di guardie giurate all'interno o all'esterno di uffici in cui vengono gestite grosse somme di denaro. Banche e uffici postali triestini sono insomma estremamente vulnerabili, la posizione geografica di alcuni, immersi nel trambusto cittadino, li rendono facile preda anche dei banditi meno esperti.

Le forze dell'ordine stanno così elaborando un piano d'azione sinergico per porre fine all'improvvisa ondata di rapine, mentre in questi giorni partirà una vera e propria campagna informativa per il personale di banche e uffici postali nella quale, oltre alla dettagliata descrizione del bandito solitario, verranno diffuse una serie di informazioni a carattere preventivo. Il questore Domenico Mazzilli ha inoltre stabilito una maggior presenza di pattuglie, in divisa ma anche in borghese, in prossimità di possibili obiettivi nelle ore di maggiore attività commerciale, con il compito non soltanto di osservare e segnalare eventuali presenze sospette, ma anche di scoraggiare ulteriori azioni criminali.

E intanto si indaga sull'identità del bandito solitario, responsabile con tutta probabilità di almeno cinque delle sei rapine a mano armata avvenute negli ultimi tre mesi. Secondo gli inquirenti non si tratterebbe di un criminale particolarmente esperto. Qualche giorno prima del colpo studia l'obiettivo per delineare le possibili vie di fuga, ma non è in grado di sapere mai con certezza di quanto denaro dispongano le casse. Agisce sempre da solo tentando la fortuna, e non sempre gli va bene. Il penultimo colpo, durante il quale ha minacciato gli impiegati della Banca popolare di Novara perfino con una bomba a mano infilata nel giubbotto, gli è fruttato solo 50 euro: Di corporatura robusta, statura media, fra i 35 e i 40 anni, l'uomo potrebbe essere triestino o comunque residente a Trieste da molti anni. Gli inquirenti escludono che si tratti di un tossicodipendente, potrebbe essere piuttosto un disoccupato, o qualcuno dedito ad impieghi saltuari di manovalanza. Potrebbe anche avere una famiglia a carico.

La rapina alla Banca di Roma di piazza Goldoni. (F. Sterle)

L'ufficio postale di via Settefontane 67, teatro dell'ultimo colpo del bandito solitario. (Foto Bruni)

La polizia raccoglie alcune testimonianze dopo la rapina.

Gravissima all'ospedale di Cattinara Maria Latin Nordio, 74 anni, travolta in via Settefontane

Investita da uno scooter sulle strisce: in coma

La donna sarebbe sbucata tra due auto in sosta, la motociclista non l'ha vista

Il punto di via Settefontane dove si è verificato l'incidente.

di Claudio Ernè

È sbucata all'improvviso tra le macchine e i furgoni posteggiati a pettine in via Settefontane. Ha attraversato la strada quasi di slancio all'altezza del civico 56 senza accorgersi che stava sopraggiungendo uno scooter. Un attimo dopo è stata investita, falciata e sbattuta a terra.

Non si è più mossa da quella posizione innaturale. Dal capo è uscito del sangue: la macchia si è allargata sull'asfalto. Erano le 11 della mattina di sabato e sul posto, in tempo da record, è arrivata l'ambulanza del 118.

Ora Maria Latin Nordio, 74 anni, è ricoverata in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Non ha ripreso mai conoscenza e le sue condizioni a più di 24 ore dall'impatto sembrano stazionarie perché il colpo subito dal capo sull'asfalto, ha provocato una serie di fratture e lesioni craniche devastanti.

Nello scontro è inevitabilmente finita a terra anche la scooterista, M.L. Secondo i primi rilievi effettuati da una pattuglia di vigili urbani, stava guidando a velocità moderata. La circostanza è stata confermata anche da un paio di passanti. «Non correva: anzi andava piano»

Secondo i testimoni la signora Maria Latin Nordio, è sbucata tra due vetture posteggiate a pettine e ha attraversato immediatamente la strada, senza verificare se la carreggiata fosse libera. Le strisce pedonali era poco distanti.

Allo stesso tempo la scooterista non è accorta di ciò che stava accadendo, perché la disposizione delle vetture e dei furgoni in sosta le precludevano in parte la visuale. Quando ha cercato disperatamente di frenare e di cambiare traiettoria al suo mezzo, era ormai troppo tardi. Impatto inevitabile.

«Andavo piano, andavo piano» ha detto l'investitrice disperata e sotto choc per l'accaduto. I vigili urbani, come vuole in questi casi la legge, hanno posto sotto sequestro il mezzo a due ruote. Poi si vedrà: l'ultima parola spetta al magistrato che dovrà decidere sulle responsabilità.

Alle stessa ora in cui sabato mattina è accaduto l'incidente di via Settefontane al centralino del 118 è arrivata un'altra chiamata di soccorso. Altro schianto. Un giovane in sella a una moto di grossa cilindrata si è scontrato in via Pigafetta con una vettura. L'impatto e la conseguente caduta gli hanno provocato la frattura esposta del femore. È stato trasportato dall'ambulanza del 118 all'ospedale di Cattinara. La prognosi è di 90 giorni ma i tempi per recuperare la completa funzionalità dell'arto si preannunciano molto ma molto più lunghi.

Definita la mappa delle urne, ma la presidente del comitato tecnico della coalizione polemizza. Decolle (Acli): richiesta giunta tardi

Primarie, si vota anche in negozio

Sedi di seggio, Uher (Rc): «Associazioni che pensavamo vicine non hanno collaborato»

Molti elettori voteranno sotto il gazebo. Per alcuni residenti dell'Altipiano aprirà i battenti la Trattoria sociale. Chi poi abita in piazza Garibaldi e dintorni troverà le urne sistemate in un negozio di autoricambi... Queste alcune delle sedi dove il centrosinistra ha predisposto i seggi elettorali validi tanto per le primarie nazionali quanto per quelle comunali, entrambe in programma domenica 16 ottobre dalle 8 alle 22. Un'impresa che si è rivelata assai ardua, dice Lalla Uher (Rifondazione comunista), presidente del comitato tecnico predisposto a organizzare il voto. Alcune sedi su cui all'inizio il comitato aveva fatto affidamento, si sono rivelate invece impraticabili. Non disponibili. Di qui l'ultima polemica che ruota intorno al voto del 16 ottobre.

L'ACCUSA «Siamo un po' delusi. Un sacco di associazioni che pensavamo vicine a noi, per problemi interni di opportunità hanno deciso di non collaborare». Si è rimediato con case del popolo, circoli della comunità slovena («Che ci ha aiutato tantissimo») e anche con la palestra di una scuola, regolarmente affittata per l'occasione. Tra le «associazioni» cui fa riferimento Lalla Uher ci sono Auser e Acli con le loro sedi sparse sul territorio: tanto quelle della prima, gruppo di volontariato per anziani nato dalla Cgil, quanto quelle della seconda, di ispirazione cristiana, erano già state inserite tra le sedi possibili o certe di seggi. Ma alla fine, il no. «Così ci siamo dovuti arrangiare», dice Uher. I seggi, già previsti in 36 nell'ambito della provincia, sono scesi a 33.

LA REPLICA «Le nostre sedi sono aperte a tutti - risponde Luciano Hodnik, presidente provinciale Auser - non possiamo mettere a disposizione di iniziative partitiche». Più pepato Stefano Decolle, presidente provinciale Acli di area Ds, che si è autosospeso dal ruolo di candidato sindaco di Muggia segnalando la «mancanza di unità reale» dei partiti: «I seggi? Mai detto di sì. Avevo chiesto di farmi avere una domanda scritta, perché dobbiamo informare le Acli nazionali e mettere agli atti i documenti: siamo un'organizzazione seria. La richiesta mi è arrivata venerdì, dopo che il *Piccolo* aveva già dato notizia di un seggio ubicato in una sede Acli...»

LA MAPPA Mentre nella coalizione già c'è chi maligna sulle defezioni, interpretate come sgambetti tra anime del centrosinistra, il comitato tecnico rende noto l'elenco definitivo dei seggi: restano da definire alcune situazioni nei Comuni minori.

I GARANTI Risolto il nodo dei confronti pubblici tra candidati per i quali la Margherita si era rivolta al collegio dei garanti presieduto da Fulvio Camerini, che a sua volta ha interpellato l'omologo nazionale Stefano Rodotà prima di decidere comunque «in piena autonomia», precisano i garanti triestini. Nel caso i partiti intendessero organizzare autonomamente dei confronti a tre, scrivono i garanti, «è opportuno evitare un eccessivo affollamento degli stessi a garanzia della par condicio, della serenità e degli impegni dei candidati». Auspicato anche che eventuali appuntamenti vengano comunicati all'ufficio di presidenza delle primarie composto dai segretari dei vari partiti, «per una loro migliore organizzazione». L'ufficio di presidenza stesso deve organizzare «assemblee di confronto» che «avranno preminenza rispetto ad altri».

> Oggi il primo degli incontri a tre organizzati da Rifondazione

GLI APPUNTAMENTI Oggi alle 19 al Circolo Ferriera Cologna Boniciolli, Alessandro Metz e Ettore Rosato parteciperanno al primo incontro promosso da Rifondazione per discutere di «Industria, lavoro, ambiente: contraddizioni irrisolvibili?». Sempre oggi alle 20.30, al Knulp via Madonna del Mare 7/a, Rosato terrà un incontro pubblico su cooperazione internazionale e commercio equo e solidale. Dalle 10 alle 12.30 invece Boniciolli incontrerà i cittadini in via delle Torri.

p.b.

Le primarie del centrosinistra

Prima circoscrizione — S. Croce, Prosecco, Contovello:

Sede	Sezioni
Ex Casa del popolo PCI di S. Croce	177; 178
Trattoria sociale di Contovello	179; 180; 201

Seconda circoscrizione — Opicina, Banne:

Sede	Sezioni
Circolo Tabor di Opicina	26;197;198;174;175
Casa popolo DS di Trebiciano	182
Circolo Lipa di Basovizza	183;184
Circolo Tabor di Opicina	212;214;176

Terza circoscrizione — Roiano, Gretta, Barcola, Cologna, Scorcola:

Sede	Sezioni
Centro sportivo "1° Maggio" (US BOR) di Strada di Guardiella, 7	39;41;42;43;148 149;150;151;153;154
Gazebo inizio di v.le XX Settembre fontana	40;44
Gazebo di p.zza della Borsa	155;228
Gazebo inizio di v.le XX Settembre fontana	156;210;34 159;160;161;24
Gazebo di P.zza Tra i Rivi	162;163;164;165;168;10 166;167;220;23 169;170;208;213;22;79
Circolo v. Cerreto	171;172;173;181

Quarta circoscrizione — Barriera Nuova, Città Nuova, S. Vito, Città Vecchia

Sede	Sezioni
Gazebo piazza della Borsa	1;9;11;12;13 17;18
Gazebo inizio di v.le XX Settembre fontana	27;29;30;157;158 4;16;91;31;32;33;37 35;38;45;48
CEST di via Muzio, 9	82;97;215;185
Gazebo piazza della Borsa	7;83;84;90;93 86;87;92
CEST di via Muzio, 9	94;95;189;191 98;216;190

Quinta circoscrizione — Barriera Vecchia, San Giacomo

Sede	Sezioni
Biblioteca Slovena c/o Teatro Stabile sloveno di v. Petronio	19;50;67;68;70;72; 13;132;133;134;136
Gazebo piazza della Borsa	46
c/o AUTOSPRINT di piazza Garibaldi 9	55;65;71;77
Biblioteca Slovena c/o Teatro Stabile sloveno di v. Petronio	63;64;69;135;137
Casa del popolo del PRC di via Ponziana 14	73;101;102;103 74;76;78;80;81
CEST di via Muzio, 9	99;100
Casa del popolo del PRC di via Ponziana 14	104;115;116;130
Palestra della scuola di v. I.Svevo	105;193
Casa delle culture di via Orlandini, 38	106;5;117;118
c/o crociera portici complesso ATER di Melara	129
c/o AUTOSPRINT di piazza Garibaldi 9	51;53;54;56;57;61;188
Casa delle culture di via Orlandini, 38	233

Sesta circoscrizione — San Giovanni, Chiadino, Rozzol

Sede	Sezioni
Gazebo di inizio viale XX Settembre fontana	20;140
c/o crociera portici complesso ATER di Melara	21;219;127;209; 211;217;128 25;62;66;126;200
Centro sportivo "1° Maggio" (US BOR) di Strada di Guardiella, 7	28;218
Casa delle culture di via Orlandini, 38	60
Centro sportivo "1° Maggio" (US BOR) di Strada di Guardiella, 7	85;142;143;144;145
Gazebo di inizio viale XX Settembre fontana	125;139;139
Casa del popolo del PRC di Sottolongera via Masaccio 24	146;147;88;196
c/o crociera portici complesso ATER di Melara	207;230;231; 234;238

Settima circoscrizione: Servola, Chiarbola, Valmaura, B. S. Sergio

Sede	Sezioni
Casa del Popolo di Borgo San Sergio di via di Peco	2;36;206;229 3;8;15;89;141; 192;199;224
Circolo, GRBEC Via di Servola 125	6;110;112;225;226;237
Scuola Svevo	14;96;107;108;195
Gazebo di Piazzale Valmaura	47;119;120;121; 187;194;223
c/o crociera portici complesso ATER di Melara	49
Gazebo di Piazzale Valmaura	52;122;152;186;221; 227;236
Circolo Ukmar di Servola	58;59;109;235;75;111
Casa delle culture di via Orlandini	113
Casa del popolo del PRC di San Giacomo	114
Casa del popolo di Borgo San Sergio via dei Peco	123
Casa delle culture di via Orlandini	124;222;232

SEGGI COMUNE DI MUGGIA
SEDI PRIMARIE Circolo di Muggia dei DS

SEGGI COMUNE DI DUINO AURISINA
SEDI PRIMARIE
Casa della Pietra di Aurisina
Sede del Coro a Duino in piazza entrata Castello

SEGGI DEL COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE
SEDI PRIMARIE
Dolina Circolo Vodnik
Bagnoli Centro Visite Teatro
Domio Circolo Venturini

SEGGI DEL COMUNE DI MONRUPINO
SEDI PRIMARIE
Casa Carsica

SEGGI DEL COMUNE DI SGONICO
SEDI PRIMARIE
Palestra comunale circolo KRAS

centimetri.it

Rappresentanza degli immigrati

La Consulta invita i consiglieri in un ristorante etnico

Rinviata da tempo, la nuova consulta degli immigrati, entra di nuovo nell'agenda del Consiglio comunale. I 21 immigrati nominati oggi faranno la conoscenza con i consiglieri ma la discussione in aula inizierà solo nella prossima seduta. A luglio, la consulta è stata rinviata per l'autunno per far in modo che i consiglieri conoscano meglio i candidati stranieri. La decisione ha creato però controversie e gli immigrati hanno invocato il fatto che la consulta era già prevista nello statuto comunale per il 2001.

Ahmed Faghi Elmi, somalo, è uno degli immigrati nominati per la nuova consulta: «Mi sembra strano sentire che non ci conoscono e mi sono chiesto cos'altro devono verificare? Abbiamo lasciato il curriculum al Comune tanti anni fa. Poi, c'incontriamo spesso con tanti consiglieri in altri contesti. A mio avviso, tutta la storia è stata strumentalizzata a scopo politico. Ma, se loro dicono che non ci conoscono, stiamo pensando a qualche soluzione costruttiva...»

Faghi si dichiara ottimista e afferma che, per venire incontro alle esigenze dei consiglieri, tra gli immigrati c'è chi addirittura ha pensato di organizzare anche un incontro informale, fuori dal Comune, magari in qualche ristorante etnico.

Di immigrazioni e lavoro si parla intanto oggi nel convegno «Regione e Comuni nella governance delle migrazioni» promosso alle 16.30 nella sala Oceania della Marittima del Centro studi Dialoghi europei. Tra gli interventi in programma anche quelli dell'assessore regionale Roberto Cosolini e dell'assessore comunale Claudia D'Ambrosio.

g.p.

I motociclisti annunciano nuove mobilitazioni per il dopo Barcolana

In arrivo altri cortei su due ruote

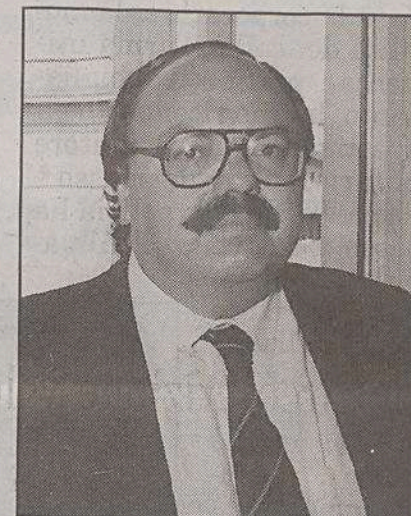
Il corteo dei centauri in via Carducci (f. Bruni)

Per motociclisti e scooteristi triestini il corteo sulle due ruote di venerdì scorso è stato solo un assaggio della mobilitazione di massa in programma nelle prossime settimane se il governo non interverrà sulla legge delle «confische facili». Lo ha annunciato la sezione triestina dell'Associazione nazionale utenti due ruote, principale promotore della manifestazione. E se le pressioni da parte dei tutori dell'ordine pubblico hanno costretto i manifestanti a desistere da gesti clamorosi nel corso della Barcolana di domenica prossima, l'associazione annuncia nuove mobilitazioni di massa nelle settimane successive alla coppa d'autunno. Sono previsti in particolare altri cortei lungo le strade cittadine, seguendo lo stesso circuito, ma stavolta, annunciano gli organizzatori, non ci potranno impedire di sfilare davanti a piazza Unità. Secondo i centauri, al corteo avrebbero preso parte almeno 10mila persone, 5mila secondo la Questura.

Nuovo Psi, Perelli rieletto segretario all'unanimità

Alessandro Perelli

Alessandro Perelli è stato rieletto segretario provinciale del Nuovo Psi. La rielezione, avvenuta all'unanimità, ha concluso il congresso al quale erano presenti, come ospiti, il segretario dello Sdi Orel, il consigliere comunale di Forza Trieste Olla e una delegazione dei Radicali italiani guidata da Marco Gentili. Gl iscritti hanno votato per la mozione presentata dal segretario nazionale Gianni De Michelis. È stato anche fatto il punto sulla situazione politica locale. Secondo Perelli «anche a Trieste si è avviato il processo di unità socialista che non è rivolto solo alla Sdi ma a tutti quelli che, in questi anni, hanno scelto percorsi diversi che si ispirano alla tradizione riformista. C'è una situazione particolare, nel capoluogo regionale dove per ora l'unico elemento di novità nel panorama politico, oltre al progetto di un'area laico socialista e radicale come unico soggetto politico, è rappresentato dalla presenza di un movimento autonomista cui bisogna guardare con attenzione».

Il nuovo direttivo provinciale: Alessandro Perelli segretario, Luigi Anghelone, Giampaolo Annese, Paolo Arbulla, Sergio Battisti, Claudio Bonivento, Gianfranco Carbone,Bruno Corrente, Edoardo D'Amore, Oliviero Fuligno, Alessandro Gilleri, Luigi Guerriero, Sergio Lovero, Rossella Luciani, Antonio Minniti, Raffaele Nobile, Alessandro Perelli, Erica Rossi, Alessandra Scaramuzza, Franco Stagni.

In un libro bianco lo stato di salute del terziario: se ne parla oggi alla Camera di commercio

Imprese, calano le richieste di fidi

Nobile: «Chi è rimasto sul mercato ha colto risultati positivi»

È in netto calo il volume degli affidamenti garantiti richiesti dalle imprese del terziario della città. Nel 2004 sono state presentate, nelle 14 banche convenzionate per questo particolare tipo di operazione, domande per un controvalore complessivo di 37 milioni 163.891 euro.

Il volume era stato di 44 milioni 415.521 nel 2003 e addirittura di 51 milioni 24.469 nel 2002. Nell'ultimo biennio la discesa è stata del 29%. Il dato emerge dal libro bianco «Commercio, turismo, servizi e Confidi Trieste» che sarà presentato stamane alle 11,30 alla Camera di commercio. Si tratta di una dettagliata analisi dello stato di salute del terziario locale fatta dal Confidi, il Consorzio che dal primo di settembre ha assunto questa denominazione dopo che per quasi trent'anni è stato conosciuto con la denominazione di Consorzio per la garanzia fidi delle imprese commerciali, riassunto nell'acronimo «Congafi per il commercio».

Passando all'analisi dei dati, il presidente Beniamino Nobile offre questa interpretazione in relazione al calo delle domande di finanziamento: «Si tratta della conseguenza logica di tante chiusure che abbiamo registrato negli ultimi mesi e anni – afferma – anche di insegne storiche e molto note in città. Chi rimane in attività però e sa cogliere i segnali del mercato ottiene risultati positivi».

Questo è un tasto sul quale Nobile insiste: «Bisogna capire – precisa – che le epoche cambiano e le situazioni contingenti vanno affrontate di volta in volta con l'inventiva dell'imprenditore. Bisogna spingere sull'acceleratore della fantasia – prosegue – e cercare di calamitare la clientela rinnovandosi costantemente. Chi invece rimane ancorato su vecchi e superati criteri – conclude Beniamino Nobile – non potrà sopravvivere a lungo».

Sul piano tecnico, va evidenziato il fatto che il settore del commercio al dettaglio e soprattutto quello dei servizi hanno aumentato la richiesta di scopertura di conto corrente. I dettaglianti hanno preferito questa forma di finanziamento alle altre, nel corso del 2004, nel 79,74% dei casi (era stata del 74,38% nel 2002 e del 74,83% nel 2003). Ancor più accentuata la crescita nei servizi: in tale comparto si è passati dal 36,12% del 2002 al 52,56% del 2003 per arrivare al 58,13% del 2004.

Ugo Salvini

INFLAZIONE

Salatissimi i corsi di nuoto Meno caro il biglietto aereo

Il **salame** (+1,2%), il **prosciutto cotto** (+3,3%), la **pizza surgelata** (+2,5%), le **patate** (+5%), i **carciofini sott'olio** (+1,8%), il **pollo fresco** (+1,1%), la **carne di vitello** (+1,1%), il **grana padano** (+2,9%) e il **pesce fresco** (+0,2%).

Sono questi gli aumenti più rilevanti dei prezzi al dettaglio del settore alimentare registrati in città a settembre. Fare la spesa a Trieste insomma è sempre molto costoso, anche quando nel resto d'Italia l'inflazione sembra essersi parzialmente raffreddata. Ma non è solo un problema di comparto alimentare, anche il **corso di nuoto** (+20,9%), i **libri scolastici** (+2,1%), la **palestra** (+2,9%), la **retta della scuola elementare** (+4%), l'**istruzione secondaria** (+7,1%), la **formazione professionale** (+1,0%), il **corso di lingue** (+1,4%), la **birra al bar** (+3,6%) sono elementi che hanno concorso al nuovo aumento.

Il costo della vita in città a settembre è aumentato del 2,7% su base annuale, dopo che nell'arco dei due mesi precedenti, cioè luglio e agosto, si era attestato sul 2,5%. Un balzo in parte inatteso, che però trova le sue origini nella chiarezza dei numeri. Ha evidenziato un rallentamento invece l'inflazione mensile: il dato di settembre è stato del + 0,2%, a coronamento di una discesa iniziata in luglio (+0,4%) e proseguita in agosto (+0,3%). Per individuare dati confortanti bisogna affidarsi al calo dei prodotti petroliferi, che si sono riversati direttamente sul **viaggio aereo europeo** (-10,8%), su quello **intercontinentale** (-16,5%), quello **nazionale** (-4,4%) e sui **trasporti marittimi** (-10,3%).

Ma si tratta di una magra consolazione. L'aumento dei prezzi infatti si infila ovunque. Ecco alcuni esempi: a settembre sono aumentati i **fazzoletti di carta** (+6,7%), la **carta igienica** (+3,7%), la **lacca per capelli** (+2,6%), i **rasoi da barba** (+2,1%), il **pettine** (+3,9%), il **sapone da toeletta** (+1,9%), il **bagno schiuma** (+1,8%) e **l'assicurazione per le automobili** (+1,1%).

u. sa.

Intesa sull'area Teseco: a disposizione del commercio 60mila metri quadrati a prezzi calmierati. Bonifiche, Matteoli annuncia la nuova legge

Centro ingrosso e ortofrutta all'ex Aquila

Ipotizzata la creazione di una struttura «a pastini» che consenta di ottimizzare gli spazi

L'accordo c'è. Ora si tratta di concretizzarlo nella realtà di un'area - quella acquistata dalla spa toscana Teseco - in cui vanno inseriti, come le tessere di un puzzle, il centro commerciale da 60mila metri quadri che la società intende realizzare, il centro ingrosso da altri 60mila circa che Confcommercio ha richiesto, e il mercato ortofrutticolo che il sindaco Dipiazza ha proposto di trasferirvi da Campo Marzio. Tutto da sistemare alle Noghere, entro i vincoli urbanistici: spazi di pertinenza, parcheggi... Per questo - conferma il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro - l'idea è di realizzare il centro ingrosso e l'ortofrutta su due livelli, con spazi e ingressi distinti, creando una struttura «a pastino» che consenta di risparmiare spazio.

Domani si terrà un incontro di carattere tecnico. Intanto, dopo il convegno sulle bonifiche promosso dall'Ezit che venerdì ha riunito tutte le realtà interessate, presente il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, impera la soddisfazione. In un vertice a porte chiuse è stata raggiunta un'intesa che sblocca l'*impasse* su Teseco per bonifica e riutilizzo degli 800 mila metri quadri ex Aquila. Con i guadagni del centro commerciale la spa bonificherà l'intera area. Ma all'accordo di programma manca la firma di Comune e Provincia, che si erano schierati con Confcommercio. Quest'ultima chiedeva garanzie per il commercio locale. Di qui la richiesta di prezzi calmierati e del centro ingrosso.

L'intesa di venerdì - recita una nota di Teseco - prevede «60 mila metri quadri di terreno a disposizione degli operatori commerciali triestini» per i centri ingrosso e ortofrutticolo. «Importante», sottolinea il presidente di Teseco Gualtiero Masini, «il contributo dato dal comparto industriale». Assindustria, con il presidente Corrado Antonini, ha messo a disposizione 40 mila metri quadri dell'area che Teseco avrebbe dovuto rivendere a prezzi calmierati, bonificata, all'Ezit che l'avrebbe adibita a nuove attività imprenditoriali. Gli altri 20mila metri quadri sono stati offerti da Teseco. A questo punto, l'impegno assunto dagli enti locali a ratificare l'accordo di programma: «Entro 15 giorni», prende «atto» Masini. «Nel tempo più breve possibile», corregge Dipiazza precisando però non esserci «alcuna contrarietà» e dicendosi soddisfatto per la collocazione di centro ingrosso e ortofrutta «che sono una grande opportunità anche per Muggia».

Gualtiero Masini

Altero Matteoli

Il cantiere della Teseco all'ex Aquila: serbatoi in demolizione.

Antonio Paoletti, presidente dell'ente camerale e di Confcommercio, ricorda come per il centro ingrosso siano già disponibili cinque milioni di euro confermando che «i commercianti non erano un ostacolo alle bonifiche». E mentre Masini evidenzia come «l'intesa costituisce una risposta adeguata all'invito a lavorare che il ministro Matteoli ha rivolto» affinché la bonifica dell'intero sito si svolga in tempi rapidi, Scoccimarro non esita a «lasciare da parte la modestia», e ad assumersi «il merito dell'intesa» narrando di un incontro tenutosi giovedì a Palazzo Galatti e di quello - ancora propiziato da lui, precisa - del venerdì, presente Matteoli. L'accordo da ratificare non verrà modificato, ma «l'accordo tra Confcommercio e Teseco vi verrà inserito come allegato». «L'accordo tra istituzioni è una cosa, quello tra privati un'altra», avverte l'assessore regionale Roberto Cosolini, che venerdì ha partecipato al vertice e che nei mesi scorsi aveva seguito il tavolo regionale per la predisposizione dell'accordo di programma. Interpellato sull'azione di Scoccimarro, «la Provincia ha partecipato nei mesi scorsi ad almeno quattro riunioni istituzionali sul tema Teseco, e quella sarebbe stata la sede in cui parlare», risponde l'assessore: «Comunque, se i meriti se li prende chi ha tenuto fermo per mesi l'accordo, passiamoci sopra con benevolenza e comprensione: va bene lo stesso. Vanno bene anche il centro ingrosso e l'ortofrutta, anche se si sarebbero potute individuare collocazioni più adeguate. Ma se proprio devo dare un merito alla destra, credo che il punto di svolta lo abbia segnato Roberto Menia», chiude Cosolini. Era stato il deputato di An a sconfessare decisamente le amministrazioni di Centrodestra, invitando Comune e Provincia «a muoversi».

Intanto, al convegno Matteoli ha annunciato che a inizio 2006 potrebbe essere operativa la nuova legge sulle modalità di intervento per le bonifiche. Una norma, osserva il presidente Ezit Pierpaolo Ferrante, «che consentirebbe di ridurre tempi e costi degli interventi» sui 1700 ettari del sito inquinato di Trieste.

p.b.

PROGETTO SEASTOK

Convocata dalla Regione la conferenza dei servizi

Torna in scena il Gpl

Il presidente della Regione Riccardo Illy ha accolto la richiesta della Seastok di convocare gli enti interessati, e dare avvio al progetto di deposito di Gpl ad Aquilinia. La società aveva presentato la domanda nel giugno scorso: «È la nostra ultima strada», aveva detto il consulente della Seastok, Franco Dipiazza. «La posizione del Comune la conosciamo, vedremo come sarà in conferenza dei servizi». La riunione è convocata il 13 ottobre nella sede della presidenza regionale, «al fine di verificare la possibilità di stipula condivisa dell'accordo di programma per la realizzazione del deposito costiero», recita la lettera inviata nei giorni scorsi anche al Comune di Muggia, e di cui il sindaco Gasperini ha dato notizia mercoledì scorso in consiglio comunale. E Gasperini ribadisce la sua contrarietà (appoggiato dal consiglio comunale) e critica Illy: «La convocazione sarà anche un atto dovuto per legge, ma secondo me esprime la volontà politica della Regione. Se la Regione non voleva il deposito, avrebbe potuto bloccare sul nascere la richiesta di avvio dell'accordo di programma». Gasperini annuncia che sarà presente all'incontro: «Per stilare l'accordo, saremo chiamati ad esprimere la nostra posizione – dice -. Quella del Comune è risoluta. Continuerò la nostra battaglia. La nostra area ha già problemi di inquinamento, e non vedo come si possa pensare a delle gasiere che transitino nel vallone. Sono certo che non c'è alcuna via percorribile per il deposito».

s. re.

IN BREVE

Lascia via Orsera

L'ambulatorio veterinario trasloca a San Giovanni

L'ambulatorio veterinario lascia la storica sede di via Orsera e da stamani si trasferisce nel parco di San Giovanni, nella sede del Dipartimento di prevenzione in via De Ralli 3 (al pianoterra, stanza 18). Il trasloco è dovuto alle caratteristiche dei locali di via Orsera, ritenuti non più idonei ad accogliere il pubblico. Nella nuova sede l'orario per l'iscrizione all'anagrafe canina con inserimento di microchip, il rilascio di passaporti per cani, gatti e furetti e il controllo degli animali morsicatori è da lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 10. Il lunedì l'ambulatorio è aperto anche dalle 14 alle 15.30.

Coltivava marijuana in casa: portuale arrestato

Un portuale triestino di 51 anni, B. P., è finito in manette dopo essere stato sorpreso dai carabinieri di Guardiella a coltivare marijuana nella sua abitazione di San Giovanni. In casa l'uomo aveva una vera e propria piantagione di cannabis. I militari hanno rinvenuto otto piante di quasi un metro e mezzo di altezza, pronte per essere raccolte, oltre a 150 grammi tra marijuana già essiccata e hashish. A destare i sospetti dei carabinieri il via vai di persone, presumibilmente acquirenti, che quotidianamente si presentavano a casa del portuale.

Scienze dell'Interculturalità Cominciano tre master

Su iniziativa dei Corsi di laurea di Scienze e tecniche dell'interculturalità partono tre master che si possono conseguire dopo una laurea triennale o quadriennale. Il primo riguarda la cooperazione allo sviluppo, il secondo riguarda la formazione di consulenti e di professionisti interculturali per imprese commerciali e turistiche collegate con i Paesi dell'Est e del Mediterraneo. Il terzo è una specializzazione che riguarda il settore della moda e dello spettacolo. Per iscriversi a questi master si presenta domanda entro e non oltre il 14 ottobre.

Oggi in Comune prima gara d'appalto telematica

Addio alle tradizionali gare d'appalto. Oggi in Comune si svolge una gara telematica, durante la quale, con un semplice clic, saranno aperte le buste elettroniche contenenti le offerte pervenute al Comune per la fornitura annuale di personal computer. Il sistema, realizzato da Consip Spa per le pubbliche amministrazioni, verrà collaudato alla presenza della commissione gare e dell'assessore all'innovazione Fulvio Sluga, ed è destinato a snellire tutte le complesse procedure legate alle gare e alle forniture pubbliche.

Trieste-Muggia via mare gratis per gli abbonati agli autobus

Fino al 30 novembre la linea marittima «Trieste-Muggia» potrà essere utilizzata gratuitamente da tutti gli abbonati alla rete urbana degli autobus (abbonamento mensile, scolastico o annuale all'intera rete) nonchè dai passeggeri in possesso di tessere agevolate per il trasporto pubblico locale. L'iniziativa è resa possibile da una convenzione tra la Trieste Trasporti Spa e l'assessorato ai Trasporti della Provincia. Per informazioni è disponibile il numero verde 800-016675.

La Circoscrizione valuta le soluzioni, poi la questione sarà girata agli uffici comunali

Cambia la viabilità a San Luigi

L'Acli propone sensi unici nelle vie Chiadino, Biasoletto e Marchesetti

Un nuovo piano di viabilità per il rione di san Luigi potrebbe nelle prossime settimane essere presentato alla valutazione degli uffici comunali competenti. Sempre che i consiglieri di circoscrizione si trovino d'accordo sulle proposte che tempo fa erano state suggerite dalle Acli di san Luigi.

Sull'esempio di san Giacomo, dove si sono interpellate le realtà locali per mettere a punto il nuovo piano del traffico, le segnalazioni delle Acli verranno inserite nell'ordine del giorno di uno dei prossimi consigli della sesta circoscrizione. Il presidente, Gianluigi Pesarino Bonazza, infatti auspica di arrivare a un piano particolareggiato condiviso dagli utenti.

«Sarebbe opportuno introdurre dei sensi unici nelle **vie Chiadino**, **Biasoletto** e **Marchesetti**», rileva il presidente delle Acli di san Luigi, Mariano Ingannamorte che osserva quanto meno difficoltosa potrebbe divenire la circolazione con questa modifica del traffico. «Inoltre - continua l'esponente delle Acli - le automobili parcheggiate nei pressi della scuola di via Biasoletto rendono pericolosa la marcia a chi sale e si trova ostruita la visibilità sul lato destro».

I sensi unici proposti interesserebbero, oltre alle vie Biasoletto e Marchesetti in direzione **via Mauroner**, anche la **via Archi** verso la via Biasoletto e la via di Chiadino, per il tratto tra la via Mauroner e la via Marchesetti e percorrendola in salita a partire dall'incrocio con **via Ressman** e **via Buonarrotti**.

Per una circolazione più agevole nella zona, secondo Bonazza sarebbe opportuno prevedere una manutenzione straordinaria della **via dei Porta**, trafficata arteria di collegamento con il centro città, che troppo spesso viene rattoppata qua e là senza renderla definitivamente sicura.

Altro problema che rileva il presidente della circoscrizione è la strettoia di **via Farneto** dove non c'è lo spazio sufficiente per consentire la marcia a due autobus in direzioni opposte. «Nelle ore di punta si creano ingorghi che forse potrebbero essere evitati studiando qualche soluzione», osserva Bonazza pensando all'ipotesi di introdurre a esempio dei semafori a chiamata, che però, al contrario potrebbero creare code sulla via Rossetti.

Suggerito anche il prolungamento della 26 all'incrocio via Felluga-Eremo

A proposito di cambiamenti della viabilità, un'altra idea ancora arriva dall'opposizione. «Si potrebbe richiedere lo studio di fattibilità per allungare il tragitto della linea 26 fino all'incrocio della via Felluga con la **via dell'Eremo**, modifica peraltro già proposta in passato» annuncia Bruna Tam (Ulivo), consigliere di circoscrizione. «Bisognerebbe ricavare dall'area verde che si trova alla fine della via Felluga uno spazio per permettere all'autobus di girare - continua. - Finora il Comune e la Provincia non hanno mai dato una risposta, si potrebbe ritentare».

Daniela Bandelli

Via Felluga: la «26» potrebbe arrivare fino a via dell'Eremo.

SAN VITO *Nello stesso edificio l'infantile «Duca d'Aosta»*

Inaugurata in via Besenghi la succursale dell'Oberdan

È stato inaugurato l'edificio di via Besenghi 13, ristrutturata dal Comune, che ospita la succursale del liceo scientifico «Oberdan» e della scuola d'infanzia «Duca d'Aosta». Nel corso della cerimonia si è svolto il passaggio di consegne da parte del Comune: alla Provincia è stata destinata la parte superiore dell'edificio che è la sede della succursale dell'Oberdan. Il pianoterra è stato assegnato alla «Duca d'Aosta» che non aveva più una sede ed era stata ospitata per quattro anni dalla materna «Rena Nuova» di via Antenorei a San Giacomo.

Un momento dell'inaugurazione.

I lavori che erano stati appaltati all'impresa Socredil Spa di San Dorligo della Valle ai piani superiori hanno riguardato in particolare l'inserimento di un ascensore per l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'esecuzione di varie misure antincendio e la creazione di spazi per attività diversificate. Il costo finale dell'opera è stato di 830 mila euro.

VALMAURA *I tecnici municipali accantonano l'ipotesi di ampliare gli attraversamenti per i pedoni*

«No» ad altre strisce pedonali in via Flavia

Strisce pedonali? Meglio di no. In alcuni casi potrebbero essere pericolose. È questa l'opinione di Paolo Pocecco, direttore dell'area Territorio e patrimonio del Comune, sull'idea di introdurre nuovi attraversamenti pedonali, oggi inesistenti, nel tratto di via Flavia compreso tra il numero civico 60 e il 126. In questa porzione di strada, che ricade nel centro urbano e appartiene all'Anas (ma verrà presto ceduta al Comune), ci sono infatti quattro fermate dell'autobus, ma, come afferma Pocecco «le automobili transitano a notevole velocità e le strisce darebbero un falso senso di sicurezza ai pedoni».

Traffico sostenuto in via Flavia.

Si mettano quindi il cuore in pace tutti gli utenti della Trieste trasporti obbligati e scendere in una delle fermate in questione che, per attraversare la strada, dovranno probabilmente continuare a scattare, tentando di schivare le vetture che ogni giorno sfrecciano lungo le quattro corsie. Sì, perché quel segmento di via Flavia (che si estende dall'incrocio con via Brigata Casale fino al viale alberato che porta ad Aquilinia), con un limite di velocità che in un breve tratto è di 70 chilometri orari e l'assenza di semafori e strisce pedonali, probabilmente invoglia gli automobilisti a premere sul pedale dell'acceleratore. E tutti coloro che, scendendo dai mezzi pubblici, devono oltrepassare via Flavia, si ritrovano a dover attendere (non poco) che l'intenso flusso di veicoli si interrompa per qualche istante, per poter cogliere l'attimo e correre verso il lato opposto. Immancabili le lamentele, soprattutto da parte di chi non è più giovanissimo.

«La richiesta di nuove strisce pedonali da parte dei cittadini è legittima – ha affermato l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi -. Se le persone si lamentano sarebbe giusto prendere in considerazione il caso, con la consapevolezza però che devono prima essere valutate le caratteristiche specifiche della strada». E sono proprio queste caratteristiche a rendere difficile, secondo Paolo Pocecco, l'inserimento di nuovi attraversamenti pedonali che darebbero appunto «un falso senso di sicurezza ai pedoni». Quindi «meglio sperare nella prudenza di chi deve attraversare – ha affermato il direttore dell'area Territorio e patrimonio del Comune - e nel rispetto dei limiti di velocità da parte di chi è al volante».

Elisa Coloni

Un testimone l'altro pomeriggio ha visto un corpo precipitare nel vuoto in Val Rosandra

Un grido, vola dalla vedetta e muore

La vittima non è stata identificata: ha un'età tra i 20 e i 30 anni

Impatto violentissimo contro le rocce dopo una caduta di una cinquantina di metri. Nell'area circostante non sono state trovate né moto né auto

di **Claudio Ernè**

Ha sentito un urlo, ha girato il capo e ha visto un corpo precipitare nel vuoto. Un attimo dopo un tonfo sordo ha riempito l'aria della Val Rosandra.

Erano le 17.45 di sabato e l'unico testimone della tragedia ha dato l'allarme telefonando al 118. Poco dopo verso l'area sottostante la vedetta di San Lorenzo si sono mossi i volontari del Soccorso alpino del Cai assieme a pompieri, carabinieri, infermieri e medici.

Da Mestre si è levato anche l'elicottero dei Vigili del Fuoco per fornire un eventuale supporto tecnico. Quando i soccorritori hanno raggiunto il corpo riverso tra i cespugli e i sassi del ghiaione, hanno verificato ciò che avevano pensato fin dal primo momento. Era morto sul colpo.

Fino a ieri sera quel povero corpo è rimasto senza una qualsiasi identità e ancora adesso le piste imboccate dagli inquirenti per identificarlo, sono sottoposte ad approfonditi controlli. La verifica definitiva e la risposta arriveranno oggi, quando i trasferimenti del fine settimana si saranno conclusi e tutti saranno rientrati a casa, al lavoro o a scuola.

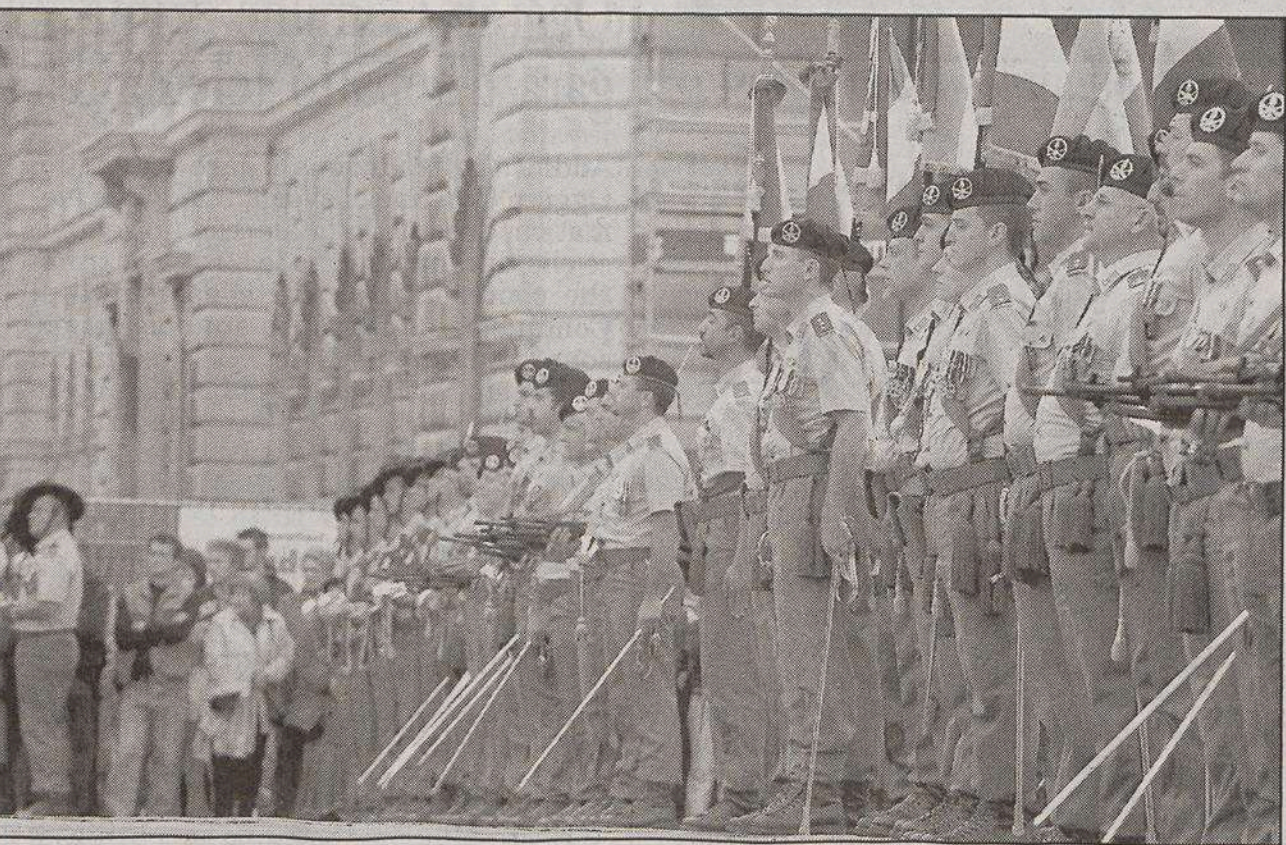
Chi ha urlato cadendo nel vuoto ha una età indefinita tra i venti e i trent'anni. Altro l'impatto violentissimo con le rocce dopo un volo di almeno 50 metri, non consente di dire. Nella tasca dei jeans il giovane non aveva documenti e nella zona tra Basovizza e San Lorenzo non sono state trovate né motociclette, né scooter, né auto, né bici. Nessun segno utile all'identificazione, nulla di nulla.

Inoltre nessuno ha visto il punto esatto da cui il corpo ha iniziato a precipitare nel vuoto; né tra l'erba, né accanto alla vedetta sono state trovate lettere di addio. Per fare chiarezza su ciò che è accaduto sabato sera, ma i carabinieri della Stazione di San Dorligo devono esplorare tutte le ipotesi, anche quelle meno accreditate.

Di certo il giovane non indossava né scarpe, né indumenti da arrampicata o da escursione. Sulle pareti sovrastanti il punto dell'impatto non sono stati trovati chiodi, cordini e moschettoni usati dai rocciatori o da chi un tempo veniva indicato come *free-climber*. Ma non è la prima volta che qualcuno affronta con abiti «casual» i sentierini, i ghiaioni e persino le rocce della Val Rosandra.

Ieri i carabinieri di San Dorligo della Valle hanno battuto a lungo tutto il ciglione alla ricerca di qualche «segno» utile all'inchiesta sfuggito ai primi rilievi. Altri militari hanno verificato se qualche segnalazione di scomparsa da casa fosse giunta alle forze dell'ordine. Verifiche che non hanno dato riscontri significativi.

In serata una signora di mezza età è stata invitata in caserma: lì le hanno chiesto di raggiungere l'obitorio dove la salma del giovane era stata deposta fin da sabato notte. La donna non ha avuto la forza di compiere il riconoscimento. Ha detto «no» ai militari, aggiungendo «non ne ho la forza». Ha però indicato il nome di una congiunta che doveva rientrare a Trieste nel corso della nottata. Un intervento che forse potrebbe dare un nome al giovane. Ma attendono una risposta anche gli altri interrogativi, a cominciare da quello su cosa sia effettivamente accaduto.

La vedetta San Lorenzo da cui è caduto nel vuoto il giovane.

Presenti al raduno nazionale anche il sottosegretario alla Difesa Berselli e il Capo di Stato maggiore Cecchi

Piazza Unità invasa da 500 carristi in festa

Saluto all'«Ariete» con un collegamento satellitare con Nassiriya

di **Tiziana Carpinelli**

Festa grande, ieri mattina, per il diciottesimo raduno nazionale dei carristi. Una piazza dell'Unità quanto mai gremita di giovani e adulti ha accolto con entusiasmo - nonostante la minaccia di pioggia - la parata dei soldati a ritmo di fanfara. Che, da ogni parte d'Italia, ha portato a Trieste più di cinquecento militari in congedo.

Dopo la grande adunata degli alpini, un altro corteo grigioverde ha dunque trovato spazio in città. Cerimonieri attesi - e superblindati - l'onorevole Filippo Berselli, sottosegretario alla Difesa, e il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Filiberto Cecchi, che hanno salutato, in collegamento satellitare con Nassiriya, la brigata Ariete. Centoquarantadue tra ufficiali (15), sottufficiali (12) e volontari (115), hanno sfilato in composta marzialità davanti al palco blu e rosso, decorato con una coccarda tricolore e allestito davanti al municipio. Ma la festa è cominciata alle 9, con l'alzabandiera solenne in piazza, seguito, alle 9.30, dalla deposizione di una corona d'alloro ai Caduti sul colle San Giusto. Il *clou* dell'evento, come preannunciato, s'è avuto alle 11, con lo schieramento del 4°, 31°, 32°, 131° e 132° reggimento carri, accompagnato dalla fanfara del 6° reggimento dei bersaglieri. Subito si sono resi gli onori agli stendardi della cavalleria, intonando l'inno di Mameli. Che ha strappato un sentito applauso, rimbalzato poi sul maxi-schermo lì allestito. Lo *speaker*, in attesa dell'arrivo dell'onorevole Berselli, ha quindi intrattenuto il pubblico ripercorrendo la storia della specialità e dando lettura dell'albo d'onore. Che riporta le medaglie al valore conseguite sul campo dal corpo. Nel farlo, il ricordo è andato ai 4882 caduti e 1285 dispersi nel corso di operazioni militari.

Mezz'ora dopo l'avvio, ha fatto la sua comparsa Berselli, accompagnato dal generale Cecchi, il decano dei carristi italiani, Cosimo D'Arrigo, e il generale di Corpo d'armata, Bruno Job. Ma il primo a prendere parola è stato il comandante della 132esima brigata corazzata Ariete, generale Roberto Ranucci, in diretta dall'Iraq: «Trieste, qui Nassirya. Buongiorno all'Ariete in Patria e a tutti i soldati. Sentiamo una grande responsabilità per la missione di pace che abbiamo intrapreso. E per questo vi diciamo che l'Ariete non molla: continua a essere baluardo di difesa, portatore di pace».

«È doveroso, in questa città che ha scelto la sua Patria con coraggio, rivolgere un pensiero a quanti sono caduti per difenderla», ha commentato invece il generale Del Pozzo. Seguito a ruota dal sindaco Roberto Dipiazza, fascia tricolore su completo grigio: «Trieste è orgogliosa di accogliere voi soldati, che ci date l'opportunità di presentare una città in cambiamento. Stretti nello spirito di corpo e intenti a perseguire gli obiettivi, anche noi ci sentiamo in divisa».

A sottolineare la necessità di sostegni economici per proseguire sul fronte dell'Iraq, il contributo del Capo di stato maggiore, generale Cecchi: «Oggi celebriamo anche il 78° anniversario della costituzione dei carristi, una specialità giovane che ha saputo conquistare la stima di tutti: più di 7 mila soldati sono attualmente impegnati in missioni di pace all'estero, mentre altri 3 mila 500 intervengono sul territorio. Un tal dispiego di forze armate abbisogna, in una delicata fase di rinnovamento, di risorse materiali per continuare la lotta contro il terrorismo».

«In questa città italianissima - ha concluso l'onorevole Berselli - voglio ricordare i ringraziamenti che il governatore dell'Iraq mi ha recentemente rivolto per l'operato dei nostri soldati. Forse avrebbe dovuto ripeterli davanti a quanti oggi chiedono il ritiro. Ma noi non ce ne andremo: non vogliamo negare il sacrificio di quanti sono lì periti. Vogliamo continuare a portare la democrazia e la libertà, come i carristi hanno già fatto in passato».

L'applaudita esibizione della fanfara in piazza Unità. (Foto Bruni)

Un altro momento della cerimonia finale del raduno nazionale dei carristi. (Bruni)

TRA ARMI E STAND

La curiosità di tanti bambini e l'arresto di un contestatore

Curiosità a uno stand in piazza della Borsa. (Bruni)

Se la sfilata in grigioverde di piazza dell'Unità è stata la principale fonte di attrazione per gli adulti, i piccini hanno trovato invece gran divertimento in piazza della Borsa, correndo sotto l'arco gonfiabile degli stand allestiti dall'Esercito italiano.

Nasino all'insù e occhi strabuzzati hanno ammirato i giganteschi cingolati che facevano bella mostra di sé davanti alle vetrine del centro. «Papà, ma anche tu hai guidato uno di questi cosi?», chiedeva Elisa, 6 anni, al genitore che l'ha accompagnata alla scoperta dei carrarmati. «No cara, io non c'ero a El Alamein». Sì, perché tra gli spazi espositivi dei carristi, la *special guest star* è stata senz'altro l'M1542 una rielaborazione del carro M14, utilizzata nel 1942, durante la Seconda guerra mondiale. Terreno di scontro: Rughet el Atash ed El Alamein, appunto. A rendere verosimile l'immaginario scenario di battaglia, la presenza di militari vestiti con le divise dell'epoca, che hanno illustravato ai bambini le misure del «bestione»: 15 tonnellate e mezzo di peso, cinque marcie più la retro, potenza da 192 cavalli e una velocità massima di 40 chilometri orari. All'interno, la macchina da 8 cilindri poteva ospitare un cannone da 47/40, una mitragliatrice coassale Cal 82 in casamatta e una contrarea.

Ma a scatenare l'entusiasmo dei piccoli è stato soprattutto il *tour* in groppa all'Ariete Ei 118848, il più moderno carrarmato dell'esercito, tuttora in servizio. «Da qui vi controllo tutti», gridava sulla torretta il piccolo Alberto, 11 anni. Certo non capita tutti i giorni di arrampiacarsi su un «bestione verde» da 55 tonnellate. Lungo 9,67 metri e largo 3,42, il mezzo corazzato ha una potenza di 937 chilowatt e può raggiungere una velocità di 65 kmorari. Non solo, dotato di computer balistico, sensori e pannelli di controllo, è in grado di colpire, col cannone da 120 millimetri e le due mitragliatrici di cui è dotato, bersagli fissi e in movimento. Sia di giorno che di notte.

Non poca curiosità, invece, ha destato l'antenato dei moderni carrarmati: un «marchingegno da difesa» che Leonardo Da Vinci, progettò nel 1487, a scopo difensivo. Riprodotto in dimensioni naturali dai sottufficiali del 132° reggimento carristi, la macchina in legno e ferro battuto ha calamitato un folto gruppo di persone.

Ma non sono anche mancati i momenti di tensione. Ha stretto le mani attorno alla canna del cannone e ha iniziato a dondolarsi. Sono interventi i carabinieri e il giovane è finito al Coroneo perché in caserma dov'era stato portato per l'identificazione, ha reagito con arroganza e violenza. Ecco la storia accaduto sabato sera in piazza della Borsa. «Scendi dal carroarmato: non è un'altalena e tu non sei Tarzan» lo hanno sgridato alcuni soldati che facevano la guardia alla bocca da fuoco. Il giovane ha continuato a dondolarsi e a non mollare la presa. Qualcuno si è spazientito e ha avvisato i carabinieri. Il giovane di fronte ai rappresentanti dell' Arma ha capito che gli conveniva scendere terra. Sembrava finita. Invece la situazione è trascesa. Niente nome, niente documenti. In caserma è finita peggio. Una sorta di mischia tant è che sono scattate le manette e l'arresto.

L'incontro è avvenuto l'altra mattina nella Risiera di San Sabba per merito di uno studente comasco

Due deportate si riabbracciano dopo 60 anni

Dopo sessant'anni, Ines Figini e Rosalia Poropat si sono finalmente riabbracciate. Momenti di grande commozione, sabato mattina, alla Risiera di San Sabba, dove due ex deportate, sopravissute rispettivamente ai campi di concentramento di Auschwitz e Ravensbrueck, hanno potuto incontrarsi ancora una volta.

A rendere possibile il ricongiungimento, il giovane Francesco, studente della scuola media di Falloppio (Como), che in una recente visita d'istruzione alla Risiera, aveva rintracciato il nome di Ines Figini, tra l'elenco dei deportati. Prima della gita, la donna, comasca, aveva infatti preso parte a un incontro nell'istituto frequantato dal ragazzo. Così, quando Francesco scorse il suo nome su un vecchio rotolo di carta conservato nella Risiera fece subito due più due. L'elenco, stilato con una vecchia matita copiativa, era stato trascritto, nel 1944, dalla triestina Rosalia Poropat, per testimoniare il passaggio di quanti erano finiti nell'unico campo di concentramento esistito in Italia.

Il fatto, successivamente segnalato al personale della Risiera e quindi al direttore Adriano Dugulin, ha fatto partire l'idea di organizzare un incontro tra le due donne, miracolosamente sopravvissute alla tragedia dello sterminio.

La macchina della ricerca s'è quindi messa in moto e ha portato al contatto delle due protagoniste. Contatto ch'è appunto avvenuto sabato mattina, di fronte al giovane (e acuto osservatore) Francesco. Presenti al proficuo dialogo tra generazioni anche i numerosi compagni di scuola e familiari del ragazzo, nonchè i figli e nipoti di Ines e Rosalia.

L'evento è stato sugellato da una piccola cerimonia, che ha visto il vicesindaco Paris Lippi consegnare alle due anziane una medaglia ricordo del Comune, con impressa l'effige municipale.

Il direttore della Risiera Dugulin, ha sottolineato invece l'importanza dell'avvenimento non solo da un punto di vista umano, ma per l'«alto significato morale e civile della trasmissione della memoria ai giovani. Significato tanto più importante perchè maturato nell'ambito di un percorso educativo».

Ines Figini

Rosalia Poropat

Al museo d'arte orientale oltre seicento visitatori

Grande successo per la seconda giornata nazionale degli Amici dei Musei, tenutasi ieri al Civico Museo D'arte Orientale di via San Sebastiano, che si è conclusa con 660 visitatori. Per i molti amanti dell'arte orientale che ieri hanno voluto approfittare dell'iniziativa, il museo è rimasto aperto ad ingresso libero per tutta la giornata offrendo, oltre alle suggestive esposizioni permanenti, anche un vero e proprio «assaggio d'oriente» per meglio immedesimarsi nella tradizione culturale e artistica asiatica. Durante l'orario di apertura infatti, tra le 9 e le 19, è stato possibile assistere a concerti di musica tradizionale giapponese, eseguiti con gli antichi strumenti dell'impero, le cui note hanno regalato ai visitatori momenti suggestivi. Oltre ai concerti, per tutta la giornata si sono svolte visite guidate alla scoperta dei tesori del museo, mentre, per gli amanti della cucina orientale, è stato possibile assaggiare, tra un'esposizione e l'altra, sfiziosi manicaretti della più classica tradizione culinaria cinese. L'iniziativa è stata realizzata dall'Associazione Triestina Amici dei Musei «Marcello Mascherini», con il sostegno del Comune e la collaborazione dei Civici musei di Storia ed Arte.

SUCCESSO DEL GIORNO DEI NONNI

Anche se non proprio tutti i nipoti se ne sono ricordati, ieri in molti hanno celebrato la festa dei nonni, una ricorrenza voluta dal Comune di Trieste per rafforzare un legame divenuto sempre più importante negli anni, ora che spesso nelle famiglie lavorano entrambi i genitori e sono proprio i nonni a trascorrere gran parte del tempo con i nipotini. Oltre che recarsi mano nella mano a musei, mostre, cinema e ristoranti, i nonni sono stati i protagonisti degli appuntamenti al giardino pubblico di via Giulia, attrazioni e divertimento guastati però dalla pioggia che in tarda mattinata ha causato il fuggi fuggi.

Una delle iniziative: nonni e nipotini insieme al cinema.

IL CASO

L'Anglat sollecita Comune e Provincia a favore delle fasce deboli

«Assistenza, mancano risorse»

In questa città c'è bisogno di ricreare un meccanismo che sia in grado di aiutare a risolvere le difficoltà di coloro che hanno problemi di solitudine, di rapporti familiari e amicali, di insormontabilità delle barriere architettoniche inaccessibili, che non permettono alle persone costrette in sedia a rotelle di accedere in autonomia alla rete di servizi. Sono le istituzioni, e in primis il Comune, che devono investire più risorse per rispondere alla domanda forte di assistenza, più sociale che sanitaria, affinché tante persone possano condurre una vita più vicina alla normalità, risolvendo almeno in parte il problema umano.

Per conseguire tutto ciò bisogna combattere l'insufficienza degli stanziamenti che riguardano la parte sociale ed obbligare le amministrazioni a rispettare gli impegni da loro stesse presi con le associazioni di categoria.

Si vuole a tutti i costi mostrare solo una faccia della medaglia (teatro, mostre, musei, strade e fontane), mentre a Trieste ci sono tantissimi cittadini (i cosiddetti nuovi poveri) che trovano cibo solo grazie alla mensa dei poveri, e generi di sussitenza da parte delle associazioni di volontariato.

Per tutte queste ragioni la nostra associazione ha spesso invitato il Comune e la Provincia a evitare di girarsi dall'altra parte facendo finta di non vedere, esigendo da loro scelte coraggiose in favore delle fasce deboli altrimenti è troppo comodo essere gli amministratori di una città!

Il problema, oltre che culturale, parte da un'anomalia del sistema: basterebbe che le leggi nazionali e regionali venissero rispettate. Da anni l'Anglat grida ad alta volce di non voler più che la sorte delle persone disabili dipenda da «padrini», facilmente influenzabili da parte dei soliti noti, strumentalizzatori imperterriti e squallidi dei più deboli, degli onesti.

In questi ultimi mesi i nostri vertici si sono tanto tormentati nella ricerca di una nuova sede. Ricordiamo le roboanti promesse del sindaco Dipiazza «qualora venissi eletto uno dei primi problemi sarà la sede Anglat, poco visibile e poco dignitosa per una benemerita associazione». E noi come polli ci cascammo...

Per nostra fortuna esistono anche politici che rispettano la parola data: è il caso del consigliere del Comune di Muggia Claudio Bonivento, il quale ha sostenuto la nostra richiesta, riuscendo a inserire come titolare il presidente dell'Anglat nella commissione edilizia.

Luigi Guerriero
socio Anglat

Basterebbe una telefonata...

La Trieste di *Pino Roveredo*

E continuo a pensarti, anche quando faccio finta di niente, o quando uso lo sforzo di pensare ad altre cose che non sei tu. Basterebbe una telefonata. Ho fatto di tutto per cancellarti, ma quando capita che rispolvero il ricordo, nonostante l'occhio tenti di annerire l'immagine, immancabilmente le tue sensazioni continuano a ingrossare il rammento di una compagnia.

Basterebbe una telefonata. Anche negli incroci delle conoscenze comuni, quelle che con inconsapevole o consapevole violenza mi sottolineano la tua esistenza, diventa una fatica, perché ogni volta devo sfilarmi dal discorso e saltare negli argomenti che provano a salvarsi con la banalità.

Basterebbe un colpo di telefono. Cinque secondi. Basterebbe avere il coraggio di nove numeri, un pulsante, l'apparecchio nell'orecchio, e dopo l'ansia di un segnale che libera l'ascolto, provare ad accendere la vecchia consuetudine di un: Come stai?... Come stai adesso, come sarai domani, o come sei stato tutto il tempo che ci siamo imposti l'interruzione, e negato il piacere di sentirci.

L'ultima volta che ci siamo sentiti, ci siamo trattati con la malcreanza della lite. Come fosse una guerra, quel giorno, ci siamo sparati addosso la rabbia dell'insulto, e quel che è peggio, siamo riusciti a rinfacciarci tutta l'immondizia dell'animo, poi, con la sporcizia sparsa addosso, ci siamo abbandonati con lo sfregio del rancore: tu minacciando vendette, e io giurando la castrazione del «mai più»! Passata la furia, con la calma dei proiettili a salve, ho pensato a quella nostra furia, e per non stare male gli ho dato il valore del piccolo incidente, uno di quelli che passano nell'animo con la precarietà dell'alloggio, e mai con la forza stabile della residenza. Basterà una telefonata. Maledizione all'orgoglio: è da quel giorno che non trovo più il telefono.

Basterebbe una telefonata. Cinque secondi per stare meglio, perché la rabbia invecchia la pelle, disturba lo stomaco, e imbrogliando la serenità coi morsi del rancore, toglie l'agilità serena dell'umore.

In tutto questo tempo, grazie ad altri telefoni, la gente ha continuato a portarmi le tue maldicenze. Eccesso di amore? Io invece, quelle che volevo dedicare a te, le ho castigate nell'intimità. Voglia di farsi male? Fortuna che, nonostante la sciocchezza di quei colpi, il nostro tempo migliore continua ad avere il sopravvento e riesce a mantenere la sua merce nelle vetrine del pensiero. Quanto siamo stati bene, sempre, sia nella vittoria sia nella sconfitta. Quanto ci siamo abbracciati, forte, sia con la stretta dell'angoscia sia con le braccia dell'allegria. Quanto eravamo forti, insieme, e come siamo maledettamente deboli, lontani... Basterebbe una telefonata.

Basterebbe superare il confine che separa l'indecisione dal decidere, ma che ci vuole: nove numeri e un pulsante! Sì, e se poi hai tanto da fare? E se sai che sono io e ti fai negare? E se trovo occupato perché magari mi stai telefonando?... Forse è meglio che provo domani, tra sei mesi, un anno! Chissà!

I capolavori dell'Istria

Due parole sulla destinazione da dare ai ventuno capolavori di artisti veneti provenienti dall'Istria, messi al riparo allo scoppio della guerra, recentemente restaurati e attualmente esposti al museo Revoltella.

Alcune delle considerazioni esposte in merito dal signor Sergio Franco, sulle Segnalazioni del 5 settembre, meritano un breve commento; il consigliere di Italia nostra sostiene l'opportunità di consegnare le opere alla Slovenia, sottolineando la «convenienza politica di non slavizzare ulteriormente l'Istria». Tra parentesi mi chiedo con quanta benevolenza gli slavi stessi possano accogliere questa considerazione nella forma in cui è posta, ma non è questo il punto.

Ciò che invece mi preme di sottolineare è che quella del signor Franco, pur essendo una considerazione del tutto legittima, ha però il torto di poggiare su di un'ipotesi fragilissima: che la richiesta slovena sia mossa dal desiderio di acquisire un patrimonio artistico da esibire, riconoscendo implicitamente il contributo italiano alla cultura di quel Paese. Il che è proprio quello che gli slavi si sono sempre caparbiamente rifiutati di fare; anzi, hanno cercato di ridurre la presenza latina in Istria e Dalmazia a un mero «accidente storico», del quale la loro «reconquista» ha finalmente avuto ragione.

All'ingresso in Zara «liberata» il loro primo gesto fu quello di deturpare i simboli della millenaria presenza veneta.

Da allora sono passati 60 anni, due generazioni e qualcosa è certamente cambiato. Ma alcuni recenti segnali inducono alla prudenza, ad esempio le recentissime esternazioni, rese pubbliche sul Piccolo di domenica 18, che il premier sloveno Jansa ha fatto a Portorose alla cosiddetta «Giornata del ritorno». In quella sede Jansa ha colto l'occasione per denunciare gli errori politici di Tito che a suo dire portarono alla «perdita di Trieste e Gorizia», dimenticando che non si può perdere qualcosa che non si è mai posseduto (si può soltanto perdere l'occasione di appropriarsene, ma questo è un altro discorso).

Molta perplessità suscita anche la mancanza di fair play da parte degli sloveni che hanno presentato, in termini tutt'altro che diplomatici, una richiesta di «restituzione» di beni che mai furono di loro proprietà, mentre ancora si trascina da decenni un contenzioso su quelli di proprietà degli esuli che nessuno ha intenzione di restituire.

Dino De Marco

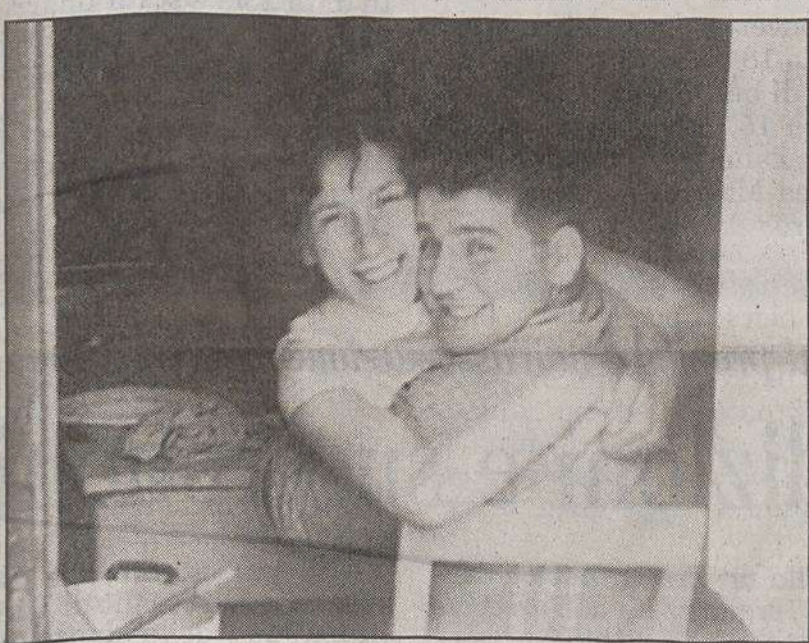
Illuminazione pubblica

La risposta che il direttore generale dell'Acegas-Aps Malagoli dà a un cittadino che accusa l'azienda di spreco per l'accensione e lo spegnimento estemporanei dell'illuminazione pubblica, non mi ha per nulla convinto, anzi indispettito. Secondo me si tratta di una risposta accuratamente meditata, in stile politichese, contenente disquisizioni di carattere tecnico a volte fuori tema e che tira in ballo persino le pupille degli automobilisti. Insomma uno scritto voluto per far passare come una schiocchezza la segnalazione del cittadino.

Anch'io ho constatato da anni che, specialmente d'estate, le luci vengono spente un paio d'ore dopo che il sole si è levato e accese quando comincia a calare, ossia quando la visibilità è buona. E se questo non è uno spreco di energia elettrica, allora che cosa è?

Da rilevare che tutte le autorità statali, competenti e non, esortano all'economia dato il costo dell'energia elettrica. Presumo, e qui sta la spiegazione della faccenda, che il Comune paghi l'illuminazione pubblica all'Acegas e che quest'ultima abbia tutto l'interesse, per il guadagno, che i consumi siano altissimi, in sintonia con la politica dello sperpero adottata dalla presente amministrazione comunale. Concludendo, impossibile qualsiasi cambiamento di orario.

Per combinazione ho letto su un quotidiano a diffusione nazionale che, sull'esempio di Toronto e di Chicago, anche New York vara una legge speciale per difendere la natura e risparmiare un po' di energia: dopo la mezzanotte saranno spente le luci dei grattacieli per evitare che gli uccelli, durante le migrazioni (primavera e autunno), sbattano contro gli edifici, abbagliati dalle luci. Se lo fa la ricca America, non può assolutamente fare economia la povera Trieste?

Nicola Lockmer

Annamaria e Claudio, nozze d'oro

Annamaria e Claudio festeggiano le nozze d'oro. Per questo invidiabile traguardo, tanti affettuosi auguri dalla figlia Fiorella, dai parenti e dagli amici.

Liana e Paolo, una vita assieme

Liana e Paolo festeggiano i 50 anni di matrimonio assieme alle figlie Elisabetta e Luisa, ai generi Sandro e Paolo e ai nipoti Federico e Giulia.

Paola e Vito, 50 anni uniti

Paola e Vito festeggiano le nozze d'oro con lo stesso amore di cinquant'anni fa. In questa lieta occasione, auguri di tanta felicità dai figli Lino, Maurizio e Serena.

Tanti auguri a Mirella e Dino

Mirella e Dino festeggiano il traguardo dei 50 anni di matrimonio. Tanti auguri, in questa felice occasione, da tutti quelli che vogliono loro bene.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione**.

Auto aiuto con la Leado

La Leado istituisce un nuovo servizio a favore dei malati oncologici: primo gruppo di auto mutuo aiuto. Coloro che desiderano raccontare la loro esperienza di malattia, o ricevere suggerimenti e indicazioni per affrontare il periodo delle cure, o condividere con altri i particolari stati d'animo, possono partecipare a dei gruppi specifici d'incontro che si riuniranno oggi alle 17 presso la Lega contro i tumori, al I piano (stanza 21) del Sanatorio Triestino, via Rossetti 62. Per informazioni telefonare, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 allo 040/398312.

Conviviale Alut

Questa sera, alle 20.15, allo Starhotel Savoia Excelsior, riva del Mandracchio 4, avrà luogo la conviviale dell'Alut (Associazione tra i laureati dell'Università di Trieste). Nel corso della serata verrà presentato il libro di Italo Soncini, giornalista e scrittore, «Da una piccola isola a una grande America».

Speleologia per ragazzi

Sono aperte le iscrizioni al 17.o corso di speleologia per ragazzi, promosso dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della società Alpina delle Giulie, dal 6 ottobre al 10 novembre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della società, via Donota 2 (tel. 040/630464), dalle 17.30 alle 19.30, giornalmente, sabato escluso.

Ottobre organistico

Questa sera, alle 20.30, nella Basilica di S. Silvestro, avrà luogo il concerto di inaugurazione dell'Ottobre organistico, organizzato dal Centro studi A. Schwitzer, e giunto quest'anno alla tredicesima edizione. L'organista udinese Antonio Piani eguirà musiche di Gabrieli, Scarlatti, Bach, Brahms, Reger. L'ingresso è libero.

Rassegna film made in Usa

L'Associazione italo americana presenta la rassegna cinematografica di film made in Usa, che festeggia quest'anno la 25.a edizione. Per celebrare l'evento oggi alle 20.30, al cinema Excelsior, sarà proiettato il film in versione originale con sottotitoli «The Party» (anno 1968, durata 98 min.) con Peter Sellers e la regia di Blake Edwards. Ingresso gratuito e «party» a seguire. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 o telefonare allo 040.630301 o inviare una e-mail all'indirizzo infoôassitam.com.

Scuola di danza

Oggi alle 20.30 inizia il corso di danza jazz con Paolo Sigovich alla scuola di danza di Lucia Pecorari. Con ottobre cominciano pure i corsi di danza classica e amatoriale, danza moderna e ginnastica mattutina a corpo libero per signore con i metodi Pilates, Callanetica, Poweryoga e altro. Lezioni di prova gratuite. Per informazioni telefonare allo 040/370492, dalle 17 alle 19, sabato e festivi escluso.

Le lezioni inizieranno il 10 ottobre nelle aule del liceo Oberdan e dell'istituto Da Vinci-Sandrinelli

Università delle Liberetà-Auser, riprendono i corsi

Primo giorno di scuola, il 10 ottobre, al liceo G. Oberdan e all'istituto Da Vinci-Sandrinelli, con i corsi dell'Università delle Liberetà-Auser. Anche quest'anno vengono proposti una novantina di corsi che spaziano su tutti i possibili argomenti. Dalle materie umanistiche, quali letteratura, storia, diritto, psicologia, filosofia, alle espressioni artistiche della musica, del teatro, del disegno e della pittura. Dalle scienze al benessere personale, senza dimenticare la storia di Trieste, le grandi religioni, l'attività fisica, l'espressione artistica e quella manuale.

Ci sono inoltre i corsi di lingue straniere, da sempre apprezzati sia per il valore dei docenti, scelti fra laureandi e laureati della Scuola superiore di Lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste, sia per le classi poco numerose che consentono un miglior apprendimento.

In quest'ampio ventaglio di scelte chiunque può trovare interesse per ampliare le proprie conoscenze, per mettere a confronto le proprie opinioni o per accostarsi a discipline che non aveva mai affrontato, in un'atmosfera di serenità e collaborazione che favorisce l'apprendimento, l'instaurarsi di nuove amicizie e la socializzazione.

Con l'unico contributo del tesseramento è possibile accedere a una cinquantina di corsi e conferenze che possono essere liberamente frequentati dagli iscritti. Inoltre la tessera d'iscrizione, di 45 euro, che ha validità annuale, è comprensiva di una polizza Unipol contro gli infortuni.

L'Università delle Liberetà si avvale della collaborazione di molte istituzioni ed enti. Eminenti esponenti della cultura cittadina hanno onorato l'università della loro presenza in qualità di docenti o conferenzieri; a tutti l'università è grata per aver contribuito a rendere l'associazione sempre più apprezzata e seguita.

Ai presidi e ai consigli d'istituto delle due scuole che ospitano i corsi va il ringraziamento della presidenza dell'università per la disponibilità dimostrata. Per informazioni e iscrizioni è aperta la segreteria di Largo Barriera 15 (tel. 040/3478208) dal lunedì al giovedì, con orario 10-11.30 e 17-18.30.

Una parte dei corsi si svolge all'istituto Da Vinci-Sandrinelli

Allenamenti di canottaggio

La Società Ginnastica Triestina Nautica comunica che oggi alle 17, nella sede in pontile Istria 5 riprendono gli allenamenti (ragazzi/e dai 10 ai 16 anni) per la prossima stagione di canottaggio.

Università delle Liberetà

Per il corso di disegno e pittura dei maestri Flego Girolomini e Rozmann, tempo permettendo, oggi verrà effettuata un'uscita didattica. Ritrovo alle 15.30 al porticciolo di Barcola (capolinea bus n. 6). Saranno presenti i docenti Flego, Girolomini e Rozmann. Tecniche e materiali facoltativi, rientro al tramonto.

Centro gioco e sport Svevo

Oggi il centro ricomincia la tradizionale attività ginnico-sportiva riservata a bambini/e e ragazzi/e dai 4 ai 15 anni. I corsi proposti sono: ginnastica artistica, gym-dance, judo. Per informazioni: 040/280932, 328/2649318.

Banda di Muggia

La banda cittadina di Muggia «Amici della musica» organizza a partire da oggi la scuola di musica 2005/06, aperta a ragazzi e adulti, per tutti gli strumenti a fiato, percussioni, canto, pianoforte, chitarra e fisarmonica. Per informazioni 389/6763200.

Libro bianco sul commercio

Oggi alle 11.30, alla Camera di commercio, verrà presentato, in seduta pubblica, da parte del Confidi Trieste, il «Libro bianco - Commercio turismo servizi a Trieste 2002/2004». Ai partecipanti sarà distribuito il volume. Interverranno l'assessore regionale Enrico Bertossi, il presidente camerale Antonio Paoletti e il presidente della Società cooperativa consortile Beniamino Nobile.

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, nel Salotto dei poeti, via Donota 2 (Lega Nazionale), i soci e amici dell'associazione si incontreranno per il consueto laboratorio di poesia. L'ingresso è libero.

Associazione diritti degli anziani

L'Associazione per i diritti degli anziani di Trieste organizza domani l'assemblea straordinaria degli associati. L'incontro si terrà alle 10 in prima convocazione nella sala Fabricci della Ccdl-Uil, via Polonio 5. All'ordine del giorno: piano operativo svolto e quello in preventivo, elezione del nuovo consiglio direttivo, varie ed eventuali.

Amici di Libero

Oggi, con inizio alle 17, nella sala riunioni di via Imbriani 4 (tel. 040/631012) si terrà il secondo appuntamento costitutivo del gruppo «Amici di Libero» aperto a coloro che sono interessati all'iniziativa.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai numeri: martedì ore 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; venerdì ore 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Lieder: concerto in via Coroneo

Concerto liederistico oggi alle 18 all'Istituto germanico di beneficenza, via Coroneo 15, con il soprano Ilaria Zanetti e la pianista Monica Maiorano. Ingresso libero.

Associazione Panta Rhei

L'Associazione Panta Rhei ricorda che, nell'ambito del tema «Conoscere Trieste», sono aperte le iscrizioni per la visita guidata al civico museo Morpurgo, splendido esempio di casa borghese arredata con sfarzo principesco; gli interni, tutti originali, rappresentano diversi stili storici nel gusto del secondo Ottocento. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito Internet www.ascutpantarhei.org.

Expo Mittelschool

Oggi, a partire dalle 18, l'Expo Mittelschool di via San Nicolò ospita un nuovo gustoso appuntamento, quello con il salmone della Val Rosandra e il produttore Zobec. A interpretare i prodotti e ad esaltarne i sapori, alcuni piatti elaborati dal noto chef Roberto Gruden. La serata sarà presentata da Rossana Bettini, curatrice della programmazione dello spazio triestino. Per informazioni è possibile chiamare il numero 040/3478869.

Corsi di aikido alla scuola Saba

Ripartono alla scuola Saba di salita di Gretta 34/2 i corsi di aikido tenuti dall'associazione «Iwama Budo Kai» sotto la guida dell'istruttore Enrico Neami, cintura nera 2.o Dan. Le lezioni si tengono lunedì e giovedì con inizio alle 21. Informazioni e iscrizioni: www.iwamabudokai.net; info.iwamabudokai.net; tel. 349/0586223.

PICCOLO ALBO

In data 23/9 è stato smarrito in zona piazza Carlo Alberto un gatto nero castrato, molto docile, di nome Pasqualino, senza collare e con una piccola macchia bianca sotto il collo. Contattare il 328/9866424.

FARMACIE

Dal 3 all'8 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Trieste e il rischio sismico Conferenza alle Generali

«Proteggersi dal terremoto: tecniche e metodi nella nuova normativa antisismica», è il tema della conferenza promossa oggi dal Circolo della cultura e delle arti alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. La conferenza, con il prof. Giuliano Panza e l'introduzione del prof. Sergio Invernizzi dell'Università di Trieste, inizierà alle 17.45. L'ingresso è libero.

Trieste è generalmente ritenuta a minimo rischio sismico. Ma, secondo alcuni studi, è possibile che un terremoto, che sviluppi un'onda di maremoto, possa arrecare dei danni molto significativi al territorio. Gli studiosi temono infatti il ripetersi di quanto accadde il 26 marzo 1511, quando un sisma (avvenuto probabilmente nella zona di Idria) fu accompagnato da un maremoto che, secondo fonti storiche attendibili, costrinse la popolazione di Trieste «a mettersi in salvo nella parte alta della città». Il maremoto toccò anche Venezia, dove le onde raggiunsero i tre metri d'altezza, durando una decina di minuti. Trieste allora contava solo 9000 abitanti, e si sviluppava sui pendii verso l'altipiano carsico; di conseguenza poche sono le notizie pervenute sui danni subiti all'epoca. Cosa, questa, che portò poi a ritenere trascurabile il rischio di un maremoto a Trieste.

Ma oggi le simulazioni dimostrano che un terremoto che si sviluppi nell'entroterra può generare un maremoto con onde superiori al metro. Il dato preoccupante è che ora Trieste è ben più urbanizzata rispetto al 1500, e che la città si sviluppa su molte aree pianeggianti sulla riva del mare. Quindi un maremoto della durata di alcuni minuti, con un'onda di un metro di altezza, avrebbe oggi effetti disastrosi.

Oggi eclisse parziale di sole Osservazione con gli astrofili

Appuntamento da non perdere, quello di oggi, per gli appassionati di astronomia. Dalle 9.56 alle 12.38 sarà infatti visibile dalla città una significativa eclissi parziale di sole, che nella fase centrale arriverà a nascondere l'astro del 63,7%.

A partire dalle 9.30, il Circolo culturale astrofili Trieste promuove, in collaborazione con l'ostello scout Alpe Adria, un'osservazione guidata del fenomeno, con specialisti a disposizione del pubblico e delle scolaresche, presso il centro astronomico situato all'interno dell'ostello di Prosecco 381, in località Campo Sacro.

Un'eclissi con questo grado di copertura e in orario così «comodo», come riferito dagli esperti del sodalizio, è abbastanza rara e viene paragonata, in attesa della prossima prevista nel marzo 2006, a quella rilevante verificatasi nell'agosto 1999.

L'eclissi sarà anche l'occasione per presentare i moti del Sole e della Luna, per mostrare le protuberanze del bordo solare con il Solarscope, nonché per fornire utili precauzioni ottiche sulla visione dell'accadimento.

In caso di mattinata nuvolosa, verrà comunque organizzata una visita all'osservatorio, con l'eventuale proiezione del filmato relativo alla passata eclissi; inoltre, alle 18, nella sede dell'Associazione italo americana, via Roma 15, si terrà una conferenza a ingresso libero sull'argomento.

Per informazioni è possibile telefonare allo 040/225231 o 040/825056, scrivere all'indirizzo e-mail ccat@libero.it oppure consultare il sito Internet http://digilander.libero.it/ccat1/html/homepage.htm.

Fiorenzo Ricci

Una serie di manifestazioni promosse dall'associazione «Fiori d'acanto»

Grecia, tradizioni e suggestioni

Promossa dall'associazione «Fiori d'acanto», presieduta da Graziella Nicosanti, con il patrocinio del Comune di Trieste e dell'Aiat, in collaborazione con l'«Associazione Trieste-Grecia Giorgio Costantinides» e l'associazione «Non solo blu», è iniziata sabato scorso una serie di manifestazioni sul tema «Antiche tradizioni e moderne suggestioni».

Nata allo scopo di promuovere l'arte, la cultura, la moda, «Fiori d'acanto» ha inteso ispirare il suo nome all'arte classica prendendo come simbolo il fiore considerato fin dalla più remota antichità sinonimo di prestigio. Millenni fa l'ateniese Callimaco lo scolpì sui capitelli divenendo simbolo dello stile corinzio; Plinio il Vecchio lo celebrò come pianta tenace e superba.

Tutte le manifestazioni hanno luogo all'hotel «FiloXenia» (via Mazzini 3). Sabato si è svolta la vernice della mostra «Il mito e l'arte», organizzata dall'associazione «Non solo blu», presieduta da Flavia Benussi, seguita ieri da una conviviale dedicata alle specialità della cucina tipica greca.

Domani alle 18 la dottoressa Elisabetta Rizzi Rosati terrà una conversazione su «Caleidoscopio greco: isole, mari, storie e tradizioni», mentre mercoledì (inizio alle 20), la serata, rallegrata dalla musica mixata dal dj Ricky Nicosanti, sarà dedicata agli studenti greci del nostro ateneo.

Fino a domenica all'hotel Filoxenia conferenze, danze, cucina, arte e moda

Giovedì 6 ottobre, alle 18, avrà luogo nel segno di Tersicore, dea della danza, e sulle note del sirtaki, un'esibizione di danze greche.

Venerdì 7, alle 18, sarà la volta di una degustazione di vini tipici ellenici. Sabato 8, alle 20, una conviviale avrà come protagonista il «moussaka», uno dei piatti nazionali greci.

Il ciclo degli incontri si concluderà domenica 9 ottobre, con inizio alle 18, con un appuntamento dedicato all'arte e alla moda. Dopo la presentazione de «L'Olimpo a Trieste», un quadro vivente rappresentante statue dell'antica Grecia (look maker Dorina Forti), le finaliste del concorso europeo «La più bella ragazza d'Europa» presenteranno la moda autunno 2005. Seguirà la votazione della più bella (coordinatore Ricky Nicosanti) che verrà premiata con un biglietto aereo per Parigi.

Fulvia Costantinides

ELARGIZIONI

– In memoria di Deborah Bencina da zio, zia, cugino Mauro 30 pro Agmen Fvg.
– In memoria di Livio Bonetta nel 41.o anniv. (1/10) da Livia, Fabio, Rosanna 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Emergency.
– In memoria di Walter Cannone per il compleanno (1/10) dalla sorella Lorena e Sandro 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Genzo per il compleanno (1/10) dalla moglie Rosalia 25, dalla famiglia Bartuska 25 pro frati francescani «Madonna del Mare» di piazzale Rosmini.
– In memoria della prof.ssa Erminia Oblati (1/10) dalla figlia Silvana 25 pro Alleanza nazionale.
– In memoria di Olivo Marco dalla sorella Adele 10 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Armando Piceni nel X anniv. (1/10) dalla moglie Isa 100 pro frati Montuzza (pane per i poveri); dagli amici Alma, Nevio e Loly 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Senardi nell'anniv. (1/10) da Ferruccio Senardi 30 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
– In memoria di Marcello Vatta nel X anniv. (1/10) dalla moglie Liliana, dai figli Tiziana e Massimo con Manuela, Mattia e Caterina 15 pro Ass. «Amici del cuore».
– Per l'anniversario di matrimonio di Tucci e Margherita Trebbi dalla figlia Germana 50 pro scuola materna «Lodovico Deangeli» Tesis di Vivaro (Pn), 50 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (don Antonio).
– In memoria di Deborah Bencina da Bruno Cibic 50 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppe Bonazza nel XX anniv. dalla moglie, dal figlio, dalla nuora e da Alessia e parenti tutti 50 pro Cardiologia.
– In memoria di Bruno Corrado per il compleanno (2/10) dalla mamma e da Tullio 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pierpaolo Drius nel II anniv. (26/9) dal fratello e dalle sorelle 100 pro Società S. Vincenzo de' Paoli, 100 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Mario Giacca per il V anniv. (2/10) dalla moglie e dalla figlia 50 pro gatti di Cociani, 25 pro Astad.
– In memoria di Anna Gomicelli ved. Vertovez per il compleanno (2/10) dai figli 20 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Luciana Milani nel II anniv. (2/10) dalla cognata Eleonora 10 pro Ente nazionale sordomuti.
– In memoria di Angela Naccari per l'onomastico (2/10) dalla figlia Lia 15 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Francesca e Antonio Petronio dal figlio Sergio con Maria e Serena 25 pro Agmen.
– In memoria di Francesco Rizzian dalla figlia Daria 50 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Pietro Zaratin dalla moglie Luciana 30 pro Airc.
– In memoria di Mario Basilico (8/10) da Marina e Claudio 30 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Paolo Degasperi nel XXIX anniv. (3/10) da mamma Silvana e Nino 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Aism.
– In memoria di Paolo Perz nel XVIII anniv. (3/10) da Gianni e Bruna 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 Alb. HOPE da Durazzo a orm. 82; ore 8 Tur. ULUSOY 5 da Cesme a orm. 47; ore 8 Tur. UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 8 Nld ELIF-D da Taranto a orm. 45; ore 14 Pan MSC ANASTASIA da Pireo a molo VII; ore 14 Tur UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 17 Mlt GRECIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 8 Grc SEA QUEEN da rada a ordini; ore 19 Pan MSC ANASTASIA da molo VII a Capodistria; ore 19 Tur ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tur UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Nld ELIF-D da orm. 45 a Siviglia; ore 21 Alb HOPE da orm. 82 a Durazzo; ore 23 Tur UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

CULTURA & SPETTACOLI

di Alessandro Mezzena Lona

Il romanzo, per lui, era una frontiera proibita. Una fortezza inviolabile a cui Mauro Corona, gran tessitore di storie brevi, non si decideva mai a dare l'assalto. Poi, all'improvviso, lo scrittore-scultore-alpinista di Erto ha trovato la scorciatoia per mettere piede in quell'inesplorato territorio letterario. S'è messo a costruire un formicaio di racconti. Un gigantesco alveare di episodi, vicende, favole, leggende, ricordi. Uno dentro l'altro.

Così, come una ragnatela cucita con le parole, è nato il primo romanzo di **Mauro Corona**. Si intitola **«L'ombra del bastone» (pagg. 273, euro 16,50)**, lo pubblica **Mondadori** e arriva nelle librerie domani, sulla scia di altri suoi libri di grande successo come «Il volo della martora», «Le voci del bosco», «Finchè il cuculo canta», «Gocce di resina», «Nel legno e nella pietra», «Aspro e dolce».

Se lo chiamate scrittore, Corona vi farà un gestaccio. Perchè lui, che ha scalato le pareti più verticali e lisce delle montagne d'Europa, che ha cercato il senso dell'esistere trasformando pezzi di legno in sculture enigmatiche e inimitabili, non è certo tipo da inseguire l'arzigogolo letterario. Da perdersi anche solo un sorso di vita stando lì a costruire finezze lessicali. Eppure, in questo momento, è uno dei pochi scrittori italiani capaci di tirarsi fuori dal mucchio. Perchè racconta storie di un tempo sospeso nel tempo. Perchè sa imprigionare tra le pagine il respiro lieve del mistero, il senso arcano di una saggezza dimenticata. Il fascino irresistibile di arcaici rituali spazzati via dal trionfo di un'ottusa razionalità.

Così, non deve stupire se, costruendo il suo primo romanzo, Mauro Corona ha scelto di abbandonare la lingua italiana. O, meglio, di far parlare un uomo dei monti, un paesano di Erto, un mezzo analfabeta, con le parole che gli hanno fatto compagnia per tutta la vita. Rispettando le sue sgrammaticature, lasciando che la coniugazione dei verbi sia sempre, e comunque, piegata alle esigenze del lessico quotidiano. Affastellando parole e pensieri che, a volte, hanno bisogno di una spiegazione a margine, perchè nascono da un ibrido tra le poche cose imparate a scuola e quelle insegnate dalla legge della vita.

Lo scrittore, alpinista, scultore Mauro Corona fotografato da Marino Sterle nel suo studio a Erto, semisommerso da carte, fotografie, ricordi, oggetti, abbozzi di storie appuntati sulla carta.

NARRATIVA *Esce domani «L'ombra del bastone» dello scrittore-alpinista-scultore di Erto, edito da Mondadori*

Corona, il romanzo di un cantastorie

Un vecchio quaderno ritrovato custodisce la storia di una maledizione

Aggrappandosi a un vecchio stratagemma letterario, Corona evoca i protagonisti della sua storia come fantasmi che riemergono da un vecchio quaderno. Uno di quei brogliacci usati per tenere i conti, con la copertina nera, che viene ritrovato per caso, ben nascosto, in una stalla di San Michele al Tagliamento. Non è facile leggerlo perchè le pagine, rimaste per tanto tempo compresse dentro la custodia di una maschera antigas, hanno finito per cementarsi assieme. Formando un blocco unico. Una sorta di piccolo monumento alla memoria di un uomo qualunque.

Servendosi della lama di un temperino, Mauro Corona inizia a violare, pagina dopo pagina, i segreti del quaderno nero. E si trova immerso nel mondo di Severino Corona, detto Zino. Un uomo che forse era suo parente, anche se a Erto, dice lui, tutti si chiamano Corona. Un giovane come tanti destinato a perdere il suo personale duello con il Destino. Uno che, senza accorgersi, si trova immerso fino al collo in una storia di incantesimi e maledizioni, di desideri sessuali inestinguibili e morti ammazzati, di gelosie e vendette. Dove l'amore non riesce mai a liberarsi dalle catene. E l'amicizia è destinata a farsi stuprare, sempre e comunque, dal tradimento.

Tutto comincia quando su Zino, ancora adolescente, mette gli occhi Maddalena Mora, una donna più vecchia di lui. Che lo inizia alle gioie e ai tormenti del sesso. E che finisce per togliersi la vita, dopo avere deciso di abortire. Perchè «chi copa deve coparsi». Ovvero, chi ammazza gli altri, prima o poi deve farla finita con se stesso. Ma quella sentenza, capace di far rabbrividire anche il più spavaldo degli incoscienti, finirebbe sepolta tra i ricordi di Severino se, un giorno, lui stesso non decidesse di cedere ai desideri selvaggi della moglie di Raggio, il suo migliore amico. Quello con cui ha messo in piedi una latteria. Quello che lo tratta come un fratello e mai sospetterebbe di lui.

Gli amplessi furiosi che lo legano sempre più alla moglie di Raggio, una femmina dalla carnalità animale come la Lupa di Giovanni Verga, finiscono per partorire una folle idea. Quella di fare fuori l'ingombrante marito, il sempre più sospettoso amico. E farlo impazzire con un beverone alla belladonna non basterà, perchè Zino lo ammazzerà sul serio, spingendolo dentro un orrido sperduto tra le montagne. Cancellando, così, anche la più piccola traccia della propria colpa.

Il tempo va e poi ritorna. Quando Zino si allontana da Erto, per dimenticare l'orrore che si è lasciato alle spalle, trova rifugio da una famiglia di contadini di San Michele al Tagliamento. Ma lì, nonostante tutti i giuramenti, finisce per ripetere il tradimento fatto all'amico Raggio. E ingravida la moglie del padrone di casa, richiamando su di sé l'antica maledizione. Che lo perseguiterà facendo riapparire, appeso al muro di un'osteria di campagna, il bastone che era precipitato insieme a Raggio nella spaventosa foiba delle montagne di Erto. Il simbolo della colpa. Per lui non c'è più scampo: il Destino è venuto a presentare il conto.

Impastato con la miseria e la superstizione, illuminato dalla grazia narrativa che solo certi vecchi cantastorie avevano, il romanzo di Corona traballa soltanto nell'ultima parte. Quando stenta a trovare la via maestra che conduce alla conclusione. Ma affascina per la sua capacità di mescolare sacro e profano. Per quella voglia di guardare fino in fondo al baratro della vita, conservando intatta nel cuore la fiamma dell'illusione. Indimenticabile, ad esempio, è il personaggio della piccola Neve, la bambina che non sente il freddo. Forse una santa, forse la reincarnazione luminosa delle terribile strega Melissa. Luce dalle tenebre.

Una creatura che finirà per sciogliersi come neve al sole. Per diventare gocce d'acqua in una bottiglia. Lo spirito guida del prossimo libro di Mauro Corona?

Da «L'ombra del bastone» di Mauro Corona pubblichiamo la parte iniziale del Prologo, per gentile concessione della casa editrice Mondadori.

Il prologo alla storia di Severino Corona da Erto, detto Zino

Tutto cominciò con un libretto nero

Il 27 novembre del 2003, di primo pomeriggio, arrivò a Erto, nella mia bottega di scultore, un uomo di mezza età con in mano un pacco di forma cilindrica avvolto in fogli di giornale. Mi tese la mano e si presentò. Proveniva da San Michele al Tagliamento, un paesotto ai confini della bassa friulana, ma già in Veneto.

«Volevo regalarle questo» disse iniziando a liberare il fagotto dai giornali. E continuò: «Lei è Corona di cognome, vero?».

«Sì» risposi alquanto incuriosito «ma qui siamo quasi tutti Corona».

«Quello che scrive i libri, lo scrittore?» domandò.

«Ho scritto qualche libro, è vero, ma non significa che mi senta scrittore a tutti gli effetti» dissi per togliermi di dosso quella pomposa nomea di scrittore che mal sopporto e soprattutto non merito.

«Ho qualcosa che le può interessare» disse lo sconosciuto finendo di liberare il misterioso oggetto dai giornali.

Apparve un cilindro metallico che altro non era se non una vecchia custodia di maschera antigas, del tutto scrostata e arrugginita. La aprì, ne tirò fuori un rotolo. Era un grosso quaderno protetto da uno straccio a quadri in pessimo stato di conservazione, legato con dello spago. Me lo porse. Aveva la copertina nera smangiata agli angoli.

«L'ho trovato in un buco sotto la mangiatoia, nella stalla di mio padre durante i lavori di restauro per ricavare dal vecchio fabbricato una casa nuova» disse l'uomo. «Ho voluto donarlo a lei. Contiene la storia di un certo Severino Corona, detto Zino, scritta da lui stesso. Magari è un suo parente. Naturalmente non l'ho letto tutto, solo qualche pagina all'inizio, ma da quel poco ho capito che era un venditore ambulante e proveniva da qui, dal suo paese, da Erto».

Estremamente incuriosito cercai di sfogliare il quaderno, ma molte pagine stavano incollate l'una sull'altra come amanti fossilizzati. [...]

Mauro Corona

È il paese di Erto, con le sue montagne, il centro di gravità del libro «L'ombra del bastone».

PERSONAGGI *Parte mercoledì da Trieste a bordo di «Adriatica» il viaggio della «Fisica in barca», per avvicinare i giovani alla scienza*

In mare con Patrizio Roversi sulle rotte di Darwin e Einstein

«Charles Darwin soffriva di mal di mare: era sicuramente un velista per caso. Non so, invece, che rapporti avesse con la navigazione Albert Einstein. Ma mi ha stupito il fatto che molti tra i fisici che conosco amano andare in barca a vela e di certo sono dei velisti non per caso. Affascinati forse da tutti quei fenomeni, anche scientifici, legati all'andar per mare».

Ironico come sempre, Patrizio Roversi oggi sarà a Trieste con il suo veliero, «Adriatica», a bordo del quale ha solcato gli oceani di tutto il mondo, in compagnia della moglie Syusy Blady, per raccontare ai telespettatori di «Turisti per caso», prima, e «Velisti per caso», poi, le terre che incontrava lungo le sue traversate in mare.

Proprio da Trieste, «Adriatica» salperà mercoledì per circumnavigare il nostro Paese, trasformandosi in un inedito laboratorio che coinvolgerà molti studenti in attività didattiche, per conoscere i segreti della navigazione: dal principio di Archimede alla meteorologia.

«La fisica in barca» è una delle iniziative organizzate dall'Istituto nazionale di fisica nucleare in occasione del 2005 «Anno internazionale della fisica». Il suo veliero si trasformerà in un laboratorio scientifico itinerante. Come è coinvolto in questo progetto?

«Io non sono un fisico e non potrei intrattenere i ragazzi sui misteri della barca a vela. Sono molto contento però di collaborare con i fisici dell'Infn: è stata per me una bella occasione per cogliere l'aspetto scientifico della navigazione. Io sarò a Trieste e poi raggiungerò di nuovo l'equipaggio a Genova, il primo novembre, in occasione del Festival della scienza. Ma sto progettando anche un'altra tappa perché sono molto curioso. "Adriatica" infatti toccherà Marina di Ravenna, Bari, Catania, Napoli, Livorno e in ogni porto i fisici terranno delle lezioni, faranno delle dimostrazioni offrendo agli studenti assaggi appetitosi di scienza».

Gli studenti assaggeranno anche l'uso di bussole, anemometri, barometri e sestanti?

«Sì, saliranno in barca per toccare con mano il funzionamento degli strumenti indispensabili per navigare. Credo sia un bel modo per stimolare i giovani allo studio della fisica».

Lei che è un vecchio lupo di mare, un marinaio allenato, come si relaziona con bussole, radar e mappe meteo?

«È vero che ho sulle spalle molte miglia ma, come Darwin del resto, ho sempre dovuto combattere il mal di mare. Poi in fondo ero a bordo per raccontare agli spettatori le terre che incontravamo e così sono rimasto un turista per caso a tutti gli effetti, soprattutto un passeggero. C'è stato un episodio che mi ha scosso però: eravamo nel Pacifico e abbiamo caricato Giovanni Salvador, un velista non vedente. Nonostante non potesse vedere si è dimostrato espertissimo ed è riuscito a smuovermi, a trasmettermi l'entusiasmo di dominare la vela. Del resto anche Cino Ricci mi diceva di non guardare la mostrina segna vento. Perché il vento te lo devi sentire addosso e devi capire da che parte viene. Mi diceva che la barca in equilibrio la devi sentire sotto il sedere. E Salvador al timone sentiva la barca sotto il sedere, perché le vele non poteva vederle».

Patrizio Roversi, un velista per caso al servizio della scienza.

Dopo ha imparato a governare una barca?

«Tuttora con "Adriatica", che è una barca di 22 metri e 50 tonnellate, non sarei in grado di uscire dal porto. Io so cos'è il sestante ma alla fine uso il gps. So come si fa una rotta ma esistono le cartografie computerizzate: schiacci un bottone e conosci la direzione da seguire. Sembra di giocare a un videogame. Con i fisici, invece, a bordo di "Adriatica" saranno riattivati tutti gli strumenti: il barometro, la bussola per ricavare il punto nave».

Lo spettacolo della natura e la meraviglia della scoperta possono rendere la scienza, la fisica in particolare, più interessante e più divertente anche per i ragazzi?

«L'osservazione della natura penso sia la conditio sine qua non per imparare la scienza e la fisica. Qualunque altra motivazione o scorciatoia a mio parere non funziona. Faccio un esempio: io ho studiato al liceo classico, sapevo anche il greco ma adesso non sarei in grado di recitare nemmeno l'alfabeto. Nonostante l'affetto che nutro per i miei insegnanti, devo dire però che mi hanno sempre messo davanti a una versione da tradurre e io la traducevo per prendere un buon voto, ma partecipazione emotiva zero. Ho dovuto aspettare l'età di quarantotto anni per leggere tutto d'un fiato, grazie alla geniale riduzione di Baricco, l'"Iliade". Invece, secondo me, il coinvolgimento emotivo è fondamentale. Oggi pare che nelle facoltà scientifiche ci sia una grande carenza di iscritti perché penso che i modelli vincenti siano altri: fare la velina e il calciatore o diventare avvocato per trovare un impiego di lusso».

«Adriatica» proprio da Trieste alzerà le sue vele per la scienza. Ne seguiranno altri di viaggi scientifici?

«Quest'iniziativa dell'Infn è una sorta di reciproca conoscenza tra la barca, la scienza, la didattica e la divulgazione. Non a caso a Genova saremo ospiti del Festival della scienza e proprio lì, oltre a fare incontri sul tema della fisica in barca, presenteremo il "Progetto Darwin"».

Cos'è?

«Più o meno tra un anno, a vele spiegate salperemo dall'Italia per ripercorrere almeno una parte della storica rotta seguita dallo scienziato a bordo del "Beagle". Arriveremo in Brasile, poi dalle coste del Brasile ci spingeremo fino alle isole Galapagos, circumnavigando la Terra del fuoco».

Simona Regina

MUSICA *Successo per il ritorno al grande repertorio nella stagione sinfonica del Teatro Comunale*

Verdi: concerto all'insegna di Brahms

Sir Neville Marriner per la prima volta alla guida dell'orchestra triestina

TRIESTE Stavolta è stato un Brahms tutto da assaporare. Il ritorno al grande repertorio, perseguito in questa stagione sinfonica dal Teatro Verdi, ha azzeccato la mossa con la Quarta Sinfonia affidata a Neville Marriner. Perché ogni tanto è necessario ritrovarsi in Brahms, incontrarlo ridona speranza ed aiuta a superare momenti difficili. La sua musica forte e serena infonde coraggio, in essa predominando un'astratta spensieratezza sui frequenti chiaroscuri e sulla drammaticità.

Un grazie a Marriner, per la prima volta con l'Orchestra del Verdi, al «sir» che ha affiancato creativamente la genialità del compositore, senza spirito d'avventura, con una regolarità da fondista ma senza sfociare in appiattimento. Marriner, ottant'anni e passa ma chi lo direbbe, è solidamente piantato sul podio quanto determinato nel cogliere alternativamente di Brahms la gaiezza e la severità, lo stile idilliaco e quello gravemente meditativo. Si mostra direttore di prima scelta per più motivi. Per vie generali, sembra voler alleggerire quanto possibile il tessuto orchestrale per ottenere una chiarezza espressiva che lasci intravedere il Brahms cameristico.

Marriner non si lascia trarre in inganno dalla monumentalità dell'impianto ed opta per una lettura limpida e rotonda, fluente e calda, con tempi sì vitali ma con sonorità prive di quel turgore che spesso impediscono la varietà delle sfaccettature e degli affetti. Lo dimostra nel tempo lento, intriso da una pacata rassegnazione, dove ha messo in luce l'uso singolare della strumentazione, orientata tanto verso le finezze quanto verso le inesauribili possibilità di una compagine numerosa trattata «cameristicamente», un modo nuovo per aprire orizzonti arditi. L'Orchestra lo ha seguito compatta e concentrata, e ha saputo farsi onore anche nel movimento conclusivo, il più arduo e complesso, palmare dimostrazione di come la tecnica compositiva di Brahms raggiunga il suo apice proprio nell'arte della variazione.

Marriner l'altra sera al Teatro Verdi: ottant'anni e passa ma chi lo direbbe... (Foto Fabio Parenzan)

Forse non pari cura ed attenzione sono state dedicate alle altre due pagine in programma, l'ouverture «Euryanthe» di Weber e il Concerto per corno KV 485 di Mozart, le cui esecuzioni sono risultate comunque godibili ed accolte da fitti applausi. Con un consenso addirittura entusiastico, da indurre al bis del Rondò, al solista Radovan Vlatkovic, che il pubblico ebbe ad apprezzare fin dagli inizi della carriera, quasi vent'anni fa. Alla sua terza convocazione sul palcoscenico del Comunale, Vlatkovic starebbe per completare l'integrale dei quattro Concerti che Mozart ebbe a dedicare all'ottone più delicato, quello che fa stare sempre in apprensione, il corno, che però con il solista zagabrese (in quanto numero uno, risulta scontato ribadirne la precisione, l'agilità e la padronanza) si trasforma in qualcosa di diverso. Il corno non sembra più lui: Vlatkovic ne ignora lo squillo, da mille anni una peculiarità per terrorizzare cerbiatti e volpi, e si avventura sulle ali del canto, con garbo, come ragionandoci su, pacatamente conversando.

Claudio Gherbitz

LUTTO *Il pianista è morto a 74 anni*

Franco Russo non suona più

TRIESTE Il pianoforte di Franco Russo non suona più. Il celebre maestro triestino è morto a Roma. Aveva 74 anni. Pianista di eccezionale levatura, jazzista, arrangiatore e compositore, aveva un talento originalissimo e raro, quello dell'improvvisazione per cui ogni suo concerto acquistava il sapore della novità e della riscoperta di una musica mai uguale a se stessa.

Le sua vocazione musicale si era rivelata in età precoce: studente al Liceo Petrarca, studiava anche pianoforte al Conservatorio Tartini ed era allievo di Giulio Viozzi in armonia e composizione. Ma la passione per il jazz lo pose fra i precursori di questo genere a Trieste. Da ragazzo lo aveva conosciuto dalla radio (quando era ancora una musica «proibita») ascoltando le emittenti americane dalla Germania. Le prime esperienze in questo campo le fece suonando (ancora in calzoncini corti) nei club dei militari alleati a Trieste e poi alla Radio americana, dove ottenne anche la conduzione di un proprio programma dal titolo «Franco Russo al pianoforte».

Franco Russo

Furono gli stessi ufficiali di stanza a Trieste a fornirgli dischi e spartiti musicali su cui ebbe modo di raffinare il proprio stile. Nel 1948 entrò a Radio Trieste come pianista ufficiale dell'Orchestra Cergoli, che fu il nume tutelare della nostra musica leggera: nel suo laboratorio si formavano in quell'epoca altri grandi talenti triestini (Safred, Luttazzi, Casamassima, Vallisneri, Cancelli...).

Agli inizi degli anni Cinquanta Russo forma autonomamente prima un trio poi un ottetto jazz e quindi un'orche stra ritmica, iniziando parallelamente una produzione di programmi di musica leggera destinati alle reti nazionali radiofoniche della Rai. La sua attività di brillante pianista e arrangiatore continuava alla direzione delle orchestre Rai di Milano, Torino e Roma, ai più importanti festival e spettacoli radio televisivi mentre per l'emittente triestina curava rubriche popolari come «Cari stornei» e «Canta la bora».

Poi nel 1969 si trasferì a Roma, impegnato nelle stagioni del Teatro Sistina in commedie musicali con Milva, Bramieri, Rascel, Modugno... È nuovamente alla Rai come arrangiatore e direttore in riviste televisive di grande successo. In questi ultimi anni suonava in Germania nei più prestigiosi teatri, particolarmente ammirato per il suo stile raffinatissimo che nell'improvvisazione giocava passando con disinvoltura dal classico allo swing.

Trieste non potrà dimenticare le sue più recenti apparizioni: al festival «Voci dal ghetto» nel giugno del 2003 Russo ha ottenuto una vera ovazione rievocando il clima musicale dell'immediato dopoguerra. Con lo stesso entusiasmo il pubblico lo aveva accolto anche alla Sala Tripcovich in un concerto benefico di «Omaggio a Trieste» e non mancava di tributargli il suo affetto nei frequenti passaggi al Club Primo Rovis dove il musicista, tornando a Trieste, lasciava sempre la sua inconfondibile firma.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Nelle sale della prefettura, in piazza Unità, concerto del danese «Paizo Quartet» su musiche di Haydn e Beethoven

Gorizia: con Kobal e Verc il cabaret è di confine

TRIESTE Oggi alle 18, nella prefettura in piazza Unità, concerto del danese «Paizo Quartet» su musiche di Haydn e Beethoven promosso da Prefettura e Chamber Music (incasso a favore dell'Agmen).

Oggi alle 20.30, alla cattedrale di San Giusto, per la rassegna «Itinerari organistici», si esibirà Alessandro Bianchi.

Giovedì alle 20, al Castello di Duino, concerto dell'amicizia con l'Adriatic Ensemble, composto da artisti italiani, croati e sloveni.

Venerdì al Teatro Cristallo s'inagura la stagione della Contrada con «Zente refada» di Giacinto Gallina. Repliche fino al 23 ottobre.

Mercoledì 12 ottobre al Politeama Rossetti s'inaugura la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con «Temporale» di Strindberg con Franco Graziosi e Giulia Lazzarini.

Lunedì 17 ottobre alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Cesare Cremonini.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni dom, «Zafrkon», cabaret con Boris Kobal e Sergij Verc.

SAN DANIELE Venerdì alle 20.30, all'auditorium Alla Fratta, la Civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe presenta «Giulietta» (14 ottobre «Napoleons tal Cormôr» con la compagnia Lis Faliscjis di Cussignacco).

UDINE Il 13 ottobre, alle 21.30, alla Fiera, «Ceghedaccio», serata con musica anni Settanta e Ottanta.

PORDENONE Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi concerto sinfonico diretto da Sir Neville Marriner con Radovan Vlatkovic corno solista.

Sabato alle 21, al Velvet Rock Club di Giais di Aviano serata con Stephen Malkmus ex Pavement. Unica data nel Nord Italia.

SLOVENIA Mercoledì 19 ottobre alle 21, al Tivoli di Lubiaba, concerto dei Dream Theater.

Cesare Cremonini

RASSEGNA *La giapponese Yoko Kikuchi a Trieste per «Note del Timavo»*

Delicato talento dal Sol Levante

TRIESTE All'apparenza fragile, il delicato incarnato che richiama preziose porcellane giapponesi, Yoko Kikuchi attacca la scaletta discendente con un'aggressività che supera la prescrizione dinamica dell'autore: la Fantasia in sol minore op.77 di Beethoven apre il recital della giovane pianista con un'interpretazione che sembra sfruttare alla lettera la libertà suggerita dal titolo; la granitica coerenza della pagina sembra come offuscata da un eccesso di chiaroscuri, un pianismo dalle venature nervose che si distende nella Sonata in La Maggiore KV 331, aprendone graziosamente l'Andante.

Laureata nel 2002 al prestigioso Mozartwettbewerb di Salisburgo, la Kikuchi affronta la celebre sonata mozartiana senza eccessivi abbandoni, ma anche senza leziosità, esaltandone la chiarezza nel gusto e nella pulizia degli abbellimenti; nell'ultimo movimento si fa trascinare da un tempo che non è esattamente quello di una Marcia alla Turca, ma piuttosto un'effervescente ribollire di note ribattute che attestano la giovanile baldanza dell'interprete.

Il versante virtuosistico della pianista si svela appieno nella trascrizione di Rachmaninoff della Partita in Mi Maggiore per violino solo di Johann Sebastian Bach: il rigoroso impianto polifonico del Preludio è rivestito da una sovrastruttura che non offre il destro a fraintendimenti, e sulla quale brillantezza e velocità possono giocare a piacimento; elegante l'andamento della Gavotta, un po' affrettata la Giga, quasi dimenticando le radici barocche della danza francese. Ed è ancora un tema barocco, la Follia di Spagna, sul quale Rachmaninoff innesta vertiginose variazioni: la Kikuchi concede al tema corelliano un respiro romantico, ben presto mozzato dal frenetico incalzare delle variazioni.

La pianista Yoko Kikuchi.

Il programma si chiude con la Suite 1922 op.26 di Paul Hindemith, un assemblaggio di ritmi degli anni ruggenti che l'autore condisce con istruzioni per l'uso alla maniera di Satie: forse manca un po' d'ironia, nella riproposizione dello Shimmy e del Ragtime, è un pianoforte dai bagliori metallici che non ama soffermarsi sul carattere giocoso della pagina, ma colpisce il pubblico con la sua serrata percussione. Ben tre bis suggellano l'esibizione: allo Studio e il Valzer di Chopin abbiamo preferito la fresca secchezza della Musica ricercata di Ligeti.

Le Note del Timavo propongono stasera al Ridotto del Verdi il duo Piernarciso Masi e Paolo Chiavacci.

Katja Kralj

L'ereditiera annulla le nozze

Paris Hilton non si sposa

WASHINGTON Bella, ricca, famosa pur senza aver mai combinato nulla, ma non essendosi mai negata ad alcun pettegolezzo, Paris Hilton, rampolla della famiglia proprietaria degli hotel, ha avuto un'altra trovata per farsi pubblicità. Dopo cinque mesi, ha fatto sapere di aver rotto il fidanzamento con un altro ereditiere (di una famiglia di armatori greci): lei a 24 anni non è pronta al matrimonio e non vuole sposarsi per poi divorziare. Così, i due si lasciano, ma restano «ottimi amici».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi biglietteria chiusa, domani aperta, orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Quarto concerto: direttore **Yoel Levi**, pianoforte **Fazil Say**, maestro del coro **Lorenzo Fratini**, venerdì 7 ottobre 2005 ore **20.30** (turno A). Sabato 8 ottobre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi oggi chiuso domani aperto con orario 9-12, 16-19. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

ISTITUTO GERMANICO DI BENEFICENZA - DEUTSCHER HILFSVEREIN. Oggi alle ore **18** in via Coroneo 15, concerto liederistico nella Sala Massima con la partecipazione del soprano Ilaria Zanetti e della pianista Monica Maiorano. Ingresso libero.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **11** conferenza stampa di presentazione della Stagione 2005/2006 dell'Associazione Culturale Amici della Contrada. Sala conferenze Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, VI p. Ingresso libero. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Venerdì 7/10 ore **20.30 «Zente refada»** di Giacinto Gallina, con Ariella Reggio, Elvia e Bruno Nacinovich e Orazio Bobbio. Regia Francesco Macedonio. **Campagna abbonamenti in corso.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vita da strega» con N. Kidman.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Ingmar Bergman: **«Alle soglie della vita»** con Ingrid Thulin e Max Von Sydow. 3 €. Domani: **«Gabrielle».**

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Vita da strega»: 16.10, 18.10, 20.15, 22.15.
«L'impero dei lupi»: 17.40, 20, 22.20.
«Romanzo criminale»: 16, 18.50, 21.45.
«Passo a due»: 18.05, 20.05, 22.10.
«La fabbrica di cioccolato»: 16.30, 20, 21.30, 22.15; spettacoli in digitale: **11, 16.30, 20, 22.15, 0.30.**
«I fantastici quattro»: 16, 18.05, 20.10, 22.15.
«Madagascar»: 16.15, 18, 19.50.
«Spongebob il film»: 16.15.
«Gaya»: 16.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.
Ore **18, 20.10, 22.20: «La fabbrica di cioccolato»** di Tim Burton con Johnny Depp.
Ore **20.30.** Evento organizzato dall'Ass. Italo-Americana. Ingresso libero. Da domani: **«Viva Zapatero!».**

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. 17: «Gaya». Un meraviglioso cartoon. **A solo 3 €. 18.30, 20.20, 22.15: «La bestia nel cuore»** di C. Comencini con G. Mezzogiorno.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
17, 19.30, 22: «Romanzo criminale» di M. Placido.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «I giorni dell'abbandono» con M. Buy e L. Zingaretti.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16, 18.05, 20.10, 22.15: «L'impero dei lupi» con J. Reno e L. Morante.
16.30 e 18.15: «Madagascar».
18.20, 20.15, 22.15: «Good night and good luck» di G. Clooney.
16.30, 20.15, 22.15: «Passo a due» con Kledi Kadiu.
16.30 e **18.15: «Spongebob il film».**
20.15 e **22.15: «I fantastici 4».**

SUPER. 16 ult. **22: «Ossessione morbosa».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «La damigella d'onore» di Claude Chabrol, noir d'autore con giovane dark lady.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.45: «2 single a nozze».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Absolute Poetry - October Poetry Festival» (6-7-8 ottobre): biglietti in vendita presso la biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-20). Programma dettagliato su www.absolutepoetry.org. Per ulteriori informazioni: 0481-494369 oppure absolutepoetry@comune.monfalcone.go.it.

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2005/2006: vendita nuovi abbonamenti stagione musicale (fino al 19 ottobre), di prosa e rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre). presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«Vita da strega»: 17.30, 20, 22.10.
«Spongebob - il film»: 18.
«I fantastici quattro»: 20, 22.20.
«La fabbrica di cioccolato»: 17.20, 20, 22.10.
«Passo a due»: 18, 20, 22.
«Madagascar»: 17, 18.30.
«I giorni dell'abbandono»: 20.15, 22.20.

CERVIGNANO

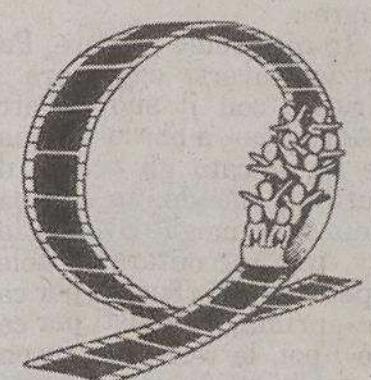
TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 2005-2006. **Conferma dei vecchi abbonamenti fino all'8 ottobre.** Presso la biglietteria del Teatro Pasolini. Oggi 10-12. Informazioni 0431-370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2005/2006. Infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Nuovi abbonati: dall'1 ottobre.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 20, 22.20: «Vita da strega», con Nicole Kidman.
Sala Blu. 20: «Madagascar». Cartone animato. **22.15: «I fantastici 4».**
Sala Gialla. 19, 22: «Romanzo criminale» con Stefano Accorsi e Kim Rossi Stuart.

VITTORIA.
Sala 1. 17.30, 20, 22.10: «La fabbrica di cioccolato».
Sala 2. 17.20, 20, 22.20: «L'impero dei lupi».
Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «Passo a due».

RAI REGIONE *Se ne parla a «Marker»*

Ora hanno inventato anche i «giornalibri»

Oggi «A più voci» apre alle 11 con Tito Perlini al microfono di Fabio Malusà con una sua opinione sul bisogno di sicurezza che sembra ossessionare le nostre società. Camminare, prendere l'autobus, fare dello sport. Ovvero muoversi, spostarsi da un punto all'altro, incontrare persone, anche di diversa nazionalità. Massimo Gobessi ne parlerà, nell'appuntamento di oggi, con Bruno Manzin, Mario Privileggi, Tanja Romano, Ingrid Zorn, Paolo Polli e Guido De Paoli. Alle 13.33 «Marker», un programma di Luciano Santin con la regia di Angela Rojac. Argomento della puntata: «Giornalibri: incesto editoriale o felice connubio?». Alle 14, per gli appuntamenti con la storia, Biancastella Zanini e Giulio Mellinato, con Anna Millo e Adriano Andri, presenteranno il libro «Italiani di Dalmazia. Dal risorgimento alla Grande Guerra» (Le Lettere), di Luciano Monzali.

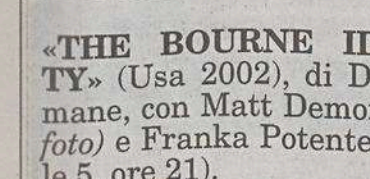
Domani alle 11 l'appuntamento settimanale, a cura di Viviana Olivieri, con «Per non essere distratti». Augusto Debernardi e don Pierluigi Di Piazza parleranno di immigrazione e integrazione. Alle 13.33 Tullio Durigon incontra Aldo Rossi per un'anteprima del suo cd «Mior Curte», in cui con brevissimi aforismi musicali (curte, appunto) tratteggia spiritosamente vizi e virtù del friulano. Silvia Medeossi per un resoconto della serata del premio Moret d'aur e Rocco Burtone, dell'associazione Musicisti Tre Venezia, promotore della rassegna di musica e prosa e poesia «Le nuvole».

Mercoledì consueti appuntamenti con il mondo della scuola, dell'università e dei giovani a cura di Mario Mirasola: quello delle 11 sarà dedicato ad un incontro con Mike Sponza in occasione delle manifestazioni musicali legate alla Barcolana 2005. Di agricoltura biologica legata al territorio parlerà Durigon con l'agronoma Cristina Micheloni ed altri esperti. Alle 13.33 primo di quattro appuntamenti dedicati all'educazione musicale e al festival Pop& Rock Monfalcone 2005 con la partecipazione del pianista Gabriele Medeot. Lo spazio universitario chiuderà la giornata radiofonica dalle 14 alle 15.

Giovedì alle 11, Biancastella Zanini ospiterà Corrado Campobasso, Sergio Gobet, Benoit Hamende e Paolo Panjek, dell'Isdee, per parlare della situazione economica dei Balcani e dei paesi entrati a far parte dell'Ue nel 2004. Alle 13.33 «Periscopio», rubrica di scienza e medicina a cura di Viviana Olivieri con Cristina Serra, curioserà tra vari argomenti: il rapporto tra cortisonici e osteoporosi, il problema degli esposti all'amianto. Seguirà «Jazz & Dintorni», che presenterà in anteprima «Grand Master Mogol», il nuovo disco degli Amarì. In studio Piero Pieri, consulenza musicale di Dario Caroli.

Venerdì alle 11.03 Mario Mirasola incontrerà i protagonisti musicali della 37.a edizione della Barcolana, in programma nel capoluogo regionale. Il rapporto con l'ambiente naturale, la fauna e anche la sua gestione venatoria può cominciare fin dai banchi di scuola: è il tema che alle 11.30 Tullio Durigon affronterà con rappresentanti dell'Università di Udine e del Circolo friulano cacciatori, impegnati a Marano Lagunare in un seminario per docenti della scuola dell'obbligo. Isabella Gallo e Stefano Bianchi, alle 14, per la rubrica della musica, curata da Marisandra Calacione, si occuperanno del primo concerto in programma al castello di Udine il 10 ottobre, dei concerti del mercoledì al conservatorio Tartini di Trieste e del maestro Raffaello de Banfield che si concederà per una amichevole intervista.

I FILM DI OGGI

«IL COMPAGNO DON CAMILLO» (Italia '65), di Luigi Comencini, con Fernandel (*nella foto*) e Gino Cervi (Retequattro, ore 21).
Don Camillo convince Peppone, sindaco comunista, a farlo partecipare a un viaggio in Unione Sovietica, naturalmente in perfetto incognito...

«THE BOURNE IDENTITY» (Usa 2002), di Doug Liman, con Matt Demon (*nella foto*) e Franka Potente (Canale 5, ore 21).
Lo smemorato agente segreto Jason Bourne, in cerca della propria identità, è nato dalla fantasia del romanziere Ludlum. Al cinema, questo è il primo capitolo di una trilogia.

«SCARY MOVIE» (Usa 2000), di Keenen Ivory Wayans, con Regina Hall (*nella foto*) e Shannon Elizabeth (Italia 1, ore 23.15).
Tra grottesche situazioni e citazioni a pioggia, i fratelli Wayans (un regista e due sceneggiatori) mostrano un assassino mascherato che tenta di terrorizzare degli studenti...

Raitre, ore 23.40 / **Per sempre Pippo**

«La storia siamo noi» (Rai Educational) presenta «Perché Pippo è Pippo». È tornato. È ancora lui: Pippo Baudo. La Rai lo chiama per «Domenica in» e da solo contro tutti sfida la corazzata Bonolis su Canale 5. Una rivalità che però vede i due grandi conduttori accomunati da uno strano destino: essere abbandonati dal pubblico televisivo quando hanno cambiato «fede» e lasciato casa Rai. Come fa quest'uomo a essere sempre al centro della storia della televisione italiana? Luci e ombre di un uomo che ha scatenato polemiche sia in Rai che a Mediaset ma che c'è sempre e comunque.

Raiuno, ore 9 / **Giornata della pace**

Alla vigilia della giornata che il Parlamento Italiano ha riconosciuto quale «solennità civile e giornata della pace, della fraternità e del dialogo», nel Tg1 delle 9 la rubrica di Roberto Olla «I tg della storia» propone un filmato inedito sulla liberazione di Assisi da parte degli alleati: ricordando i trecento ebrei salvati dai francescani che li nascosero nel loro convento; un servizio da Betlemme per ricordare la missione che San Francesco compì in Terra Santa, il primo messaggio di pace e fratellanza tra l'Occidente e l'Islam; una carrellata dei film dedicati a San Francesco, dai tempi del cinema muto fino ai nostri giorni. Il tema sarà poi approfondito da «Unomattina».

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.50 TG PARLAMENTO
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 IL MARESCIALLO ROCCA 5. Con Gigi Proietti e Veronica Pivetti.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.20 NO MAN'S LAND. Film (drammatico '01). Di D. Tanovic. Con C. Cartlidge e R. Bitorajac.
4.05 L'ISPETTORE SARTI. Con C. Borghi e Gianni Cavina.
5.00 DOCUMENTARIO
5.15 CERCANDO CERCANDO
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 SPOT RAINOTTE
6.05 TG2 SALUTE
6.20 L'ISOLA DEI FAMOSI
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 GO CART - MATTINA
9.45 PROTESTANTESIMO
10.15 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.40 WINX CLUB
18.00 EPPUR SI MUOVE
18.10 RAI TG SPORT
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.30 TG2 - 20.30
21.00 DESPERATE HOUSEWIVES - I SEGRETI DI WISTERIA LANE Telefilm
22.40 TG2
22.50 L'ISOLA DEI FAMOSI
23.40 STRACULT
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 SORGENTE DI VITA
1.55 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
2.00 METEO 2
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 RICOMINCIARE 2 Telefilm
2.35 DOCUMENTARIO
3.00 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
3.15 LA RAI DI IERI
3.45 EFFETTO IERI
4.10 QUEL PASTICCIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 LA RAI DI IERI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 APRIRAI
9.15 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.35 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con S. Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 CHI L'HA VISTO?. Con Federica Sciarelli.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RAI EDUCATIONAL
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.15 NATURALMENTE
3.00 RAI NEWS 24

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA
21.00 THE BOURNE IDENTITY. Film (azione '02). Con Brian Cox e Franka Potente e Matt Damon.
23.30 MATRIX. Con Enrico Mentana.
1.00 TG5 NOTTE
1.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R)
2.00 IL DIARIO (R)
2.15 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.00 MEDIASHOPPING
3.34 TG5
4.06 MORK & MINDY Telefilm
4.45 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 TARZAN Telefilm
6.42 PETER POTAMUS
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.20 PICCHIARELLO
8.30 BEETHOVEN
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
9.25 IL PREZZO /DEL SUCCESSO. Film TV (drammatico '03). Con Farrah Fawcett e Melissa Gilbert.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 JOHN DOE Telefilm
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 SHAMAN KING
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.55 SONIC X
17.10 MIRMO
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm.
19.30 LA TALPA
20.10 EVERWOOD Telefilm.
21.05 MAI DIRE LUNEDÌ. Con Gialappa's Band.
23.15 SCARY MOVIE. Film (comico '00). Di Keenen Ivory Wayans. Con J. Abrahams e Shannon Elizabeth.
1.00 STUDIO SPORT
1.25 MEDIASHOPPING
1.30 STUDIO APERTO (R)
1.40 SECONDO VOI.
1.55 LA TALPA (R)
2.25 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
2.45 MEDIASHOPPING
3.10 INVISIBLE MAN Telefilm
4.00 MEGASALVISHOW
4.05 PER SEMPRE FINO ALLA MORTE. Film (horror '87). Con David Brandon e Maria Gioia Scola.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela.
6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
6.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.10 ESMERALDA Telenovela.
7.50 CHARLIÈS ANGELS Telefilm
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 INDOVINA CHI VIENE A CENA?. Film (commedia '67). Di Stanley Kramer. Con Sidney Poitier e Spencer Tracy.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Sul ring per una notte". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMPAGNO DON CAMILLO. Film (commedia '65). Di Luigi Comencini. Con Fernandel e Gino Cervi.
23.15 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
2.35 MEDIASHOPPING
2.40 TV MODA. Con Jo Squillo.
3.40 IL CERVELLO DI FRANKENSTEIN. Film (commedia '48). Di Charles Barton. Con Bud Abbott e Lou Costello.
5.20 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.55 JUKE BOX

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 FORZA SETTE - AMERICÀS CUP
17.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI
24.00 EFFETTO REALE
0.35 TG LA7
0.55 FORZA SETTE - AMERICÀS CUP (R)
3.55 OTTO E MEZZO (R). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
4.25 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
4.55 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
5.00 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 RANMA 1/2
15.30 BOILING POINTS
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV ROCK CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 COMEDY LAB. Con Marco Maccarini.
20.00 FLASH NEWS
20.05 TRIGUN
20.30 DATE MY MOM
21.00 A NIGHT WITH.... Con Carolina Di Domenico.
22.30 FLASH NEWS
22.35 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
24.00 KENNETH B
0.30 JACKASS
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

7.05 FILM. GENITORI ALL'IMPROVVISO (04) di Sam Pillsbury con C. Boniface e R. Anderson
8.35 FILM. JUWANNA MANN (02) di Jesse Vaughan con Kevin Pollak e Tommy Davidson
10.10 FILM. LA MIA CASA IN UMBRIA (03) di Richard Loncraine con Christopher Cooper e Maggie Smith
11.55 CINE LOUNGE
12.05 FILM. UNA BIONDA ESPLOSIVA - HOT CHICK (02) di Tom Brady con M. Lawrence e Rob Schneider
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. LA 25A ORA (03) di Spike Lee con Edward Norton e Philip Seymour Hoffman
16.20 LOADING EXTRA
16.30 FILM. L'ASILO DEI PAPÀ (03) di Steve Carr con Eddie Murphy e Kevin Nealon
18.05 DUETS
18.35 CINE LOUNGE
18.45 FILM. COSE DA MASCHI (03) di Chris Koch con Jason Lee e Julia Stiles
20.30 EXTRALARGE
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. LA PASSIONE DI CRISTO (04) di Mel Gibson con James Caviezel e Monica Bellucci
23.10 FILM. LE RAGAZZE DEI QUARTIERI ALTI (03) di Boaz Yakin con Carmen Electra e Heather Locklear
0.50 FILM. LE INVASIONI BARBARICHE (03) di Denys Arcand con Dorothee Berryman e Remy Girard
2.30 FILM. KILL BILL VOL.1 (03) di Quentin Tarantino con Michael Madsen e Uma Thurman
4.25 FILM. TI DO I MIEI OCCHI (03) di Iciar Bollain con Kiti Manver e Luis Tosar

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.15 Sky Calcio (R): Bundesliga: Hertha-W.Brema
8.00 Sky Calcio (R): Serie C: Genoa-Pavia
9.45 Sky Calcio (R): Serie A: Milan-Reggina
11.30 Sky Calcio (R): Serie C: Napoli Soccer-Juvestabia
13.15 Sky Calcio Show (R): Film del campionato
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Juventus-Inter
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Udinese-Lazio
18.00 La compagnia dell'Eurogoal
19.00 Sport Time
19.30 Numeri
20.00 Mondo gol
21.00 Premier League 2005/2006 (R): Liverpool-Chelsea
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
0.30 Bar Sport
1.00 Numeri
1.30 Sky Calcio (R): Serie C: Napoli Soccer-Juvestabia
3.15 Sky Calcio (R): French Ligue: Lille-Monaco
5.00 Mondo gol

TELEQUATTRO

8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm. Con C. David Johnson e Cynthia Dale.
9.15 BUONGIORNO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 ITALIA MAGICA
10.10 MUSA TV
10.30 BUONGIORNO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.30 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
15.00 BASKET: La partita della Pallacanestro Trieste
16.30 ITALIA MAGICA
16.55 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 CIRILLO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 TELEQUATTRO IN RETE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 BUGS Telefilm
22.40 AUTOMOBILISSIMA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 TG ITALIA9
23.55 BASKET: La partita della Pallacanestro Trieste
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.10 TG TRIESTE OGGI
13.50 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
14.00 HOTEL CALIFORNIA
17.30 FOX KIDS
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.15 CREARTÙ
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 L'ALTRO SPORT
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 ICEBERG
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 L'ALTRO SPORT
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

7.00 SPORT NORD EST
9.00 PIANETA FVG
9.30 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
11.00 TELEVENDITA
14.00 CARTOMANZIA
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.00 DIRETTA OCCIDENTE
22.30 SPECIALE VENETO
22.50 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 A NOVE COLONNE
1.00 EROTICO
2.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI ...
9.20 RAPIMENTO. Film (drammatico '87)
12.00 CUCINAONE
13.00 AGRISAPORI
13.30 MIRAGGI
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 UNA CITTÀ PER CANTARE
21.30 MIRAGGI
22.30 EVENTI MODA
23.00 BIRD
23.30 VILLAGE

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA (R)
6.45 UEFA CHAMPIONS LEAGUE: Speciale
8.15 OPERAZIONE EFFE
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
21.00 UDIN E CONTE (R)
21.05 REGIONANDO
22.15 SERIE A 2005/2006: Highlights
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 VELA GP
23.30 CONOSCIAMOCI
0.55 TELEGIORNALE F.V.G.
1.20 LIS GNOVIS

ITALIA 7

14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 SGARBI E QUOTIDIANI
21.05 LA STIRPE DI FUOCO. Film (azione '96)
22.50 TG7
23.00 KOMODO. Film (fantascienza '99)
0.45 RED SHOE DIARIES Telefilm.

TELENORDEST

7.00 MONITOR
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.15 TELEVENDITA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

RETE A ALL MUSIC

13.55 ALL NEWS
14.00 CALL CENTER
15.00 PLAY.IT
16.00 ROTAZIONE MUSICALE
16.55 ALL NEWS
17.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 ROTAZIONE MUSICALE
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ROTAZIONE MUSICALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
15.00 SLOVENIA MAGAZINE
15.30 PESCARE INSIEME
16.00 ESTIVO DI TV KOPER - CAPODISTRIA
16.45 L'UNIVERSO È...
17.15 ISTRIA E ... DINTORNI
17.45 'IL MISFATTÒ
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PESCARE INSIEME
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 'IL MISFATTÒ
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Conversazione ebraica; 7.44: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il Nome della Rosa; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: 'Un volto che ci somiglia. L'Italia di Carlo Levi; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Il Consiglio Teatrale; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagnonali culturali: Sipario alzato (replica); segue: Easy listening; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Angolino dei ragazzi: Nel paese di Andersen; 14.25: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - Libro aperto: F.S. Finzgar «Nel sole della libertà». Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic, 62.a puntata; segue: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali, segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: La Bomba!; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

Radio Punto Zero
Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company
102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività
Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11:45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Dal 29 settembre all' 8 ottobre

SOTTOCOSTO!

+ di 130.000 pezzi disponibili in Italia.

CANON
STAMPANTE LASER B/N
Mod. LBP1120
Velocità di stampa fino a 10 ppm
Risoluzione 600x600dpi (max 2400x600dpi)
Interfaccia USB - Vassoio 125 fogli
1.700 PEZZI DISPONIBILI IN ITALIA

99€
SOTTOCOSTO!

AKAI TVC LCD 30"
Mod. LCM H30
Contrasto 600:1 - Luminosità 550 candele/m²
Risoluzione 1280x768 (n° pixel)
700 PEZZI DISPONIBILI IN ITALIA

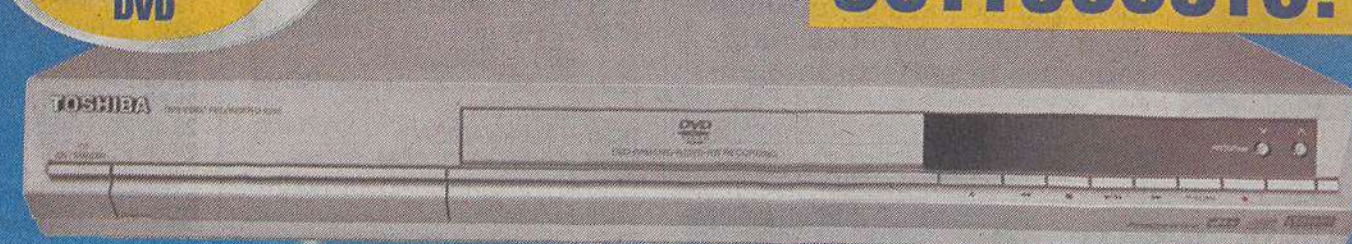
799€
SOTTOCOSTO!

LCD 30"

SOLO OGGI
3
OTTOBRE

TOSHIBA
REGISTRATORE DVD CON LETTORE DivX
Mod. DR 255
Registra standard video: DVD -R/RW, DVD -RAM
Riproduce standard (Audio/Video): MPEG4 (DivX), MP3, JPEG, DVD Video
1.150 PEZZI DISPONIBILI IN ITALIA

199€
SOTTOCOSTO!

REGISTRATORE DVD

IGNIS
LAVABIANCHERIA
Mod. AWV 488
Centrifuga 450 giri
Termostato regolabile
Tasto 1/2 Carico
Programma delicati e lana
Classe energetica C
2.000 PEZZI DISPONIBILI IN ITALIA

85 cm
54 cm
59,5 cm

159€
SOTTOCOSTO!

SAMSUNG
GSM
Mod. SGH E700
Dual Band - GPRS WAP MMS
Doppio display a colori
Fotocamera Vga zoom 5x
Suonerie Polifoniche - Memoria 9MB
3.400 PEZZI DISPONIBILI IN ITALIA

179€
SOTTOCOSTO!

PAGHI A
OTTOBRE 2006
IN UN'UNICA RATA
A TASSO ZERO
O FINO A 48 RATE
CON CARTA EURONICS

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia EURONICS

UNIVERSALTECNICA

Trieste - Corso Saba, 15

OGGI APERTO 9.00-13.00 / 15.30-19.30